# Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria al 31.12.2017

# Groupama Assicurazioni S.p.A.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4 maggio 2018

INDICE

Premessa ..... 7
Sintesi del documento ..... 8
A . Attivita' e risultati ..... 12
A.1. Attività ..... 12
A.1.1. Presentazione generale della compagnia ..... 12
A.1.1.1. Informazioni societarie ..... 12
A.1.1.2. Descrizione del gruppo e collocazione di Groupama Assicurazioni nel Gruppo ..... 12
A.1.2. Analisi dell'attività di Groupama Assicurazioni ..... 16
A.1.2.1. Attività per le maggiori linee di business ..... 16
A.1.3. Principali eventi dell'esercizio ..... 17
A.2. Risultati di sottoscrizione ..... 19
A.2.1. Performance globale di sottoscrizione ..... 19
A.2.2. Premi emessi ..... 19
A.2.3. Costo sinistri ..... 22
A.2.4. Spese generali ..... 25
A.3. Risultati degli investimenti ..... 27
A.4. Risultati delle altre attività ..... 28
A.4.1. Altri elementi della gestione ordinaria ..... 28
A.5. Altre informazioni ..... 28
B. SISTEMA DI GOVERNANCE ..... 29
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance ..... 29
B.1.1. Descrizione del sistema di governance ..... 29
B.1.1.1. A livello dell'entità Groupama Assicurazioni SpA ..... 29
B.1.2. Struttura dell'organo di amministrazione, di gestione e di controllo ..... 30
B.1.2.1. Il Consiglio d'Amministrazione ..... 30
B.1.2.1.1. Composizione ..... 30
B.1.2.1.2. Principali ruoli e responsabilità ..... 30
B.1.2.1.3. Comitati che riportano direttamente al Consiglio d'Amministrazione ..... 32
B.1.2.2.1. Principali ruoli e responsabilità ..... 33
B.1.2.2.2. Ruolo dell'Alta Direzione ..... 33
B.1.2.2.3. Delegazione di Responsabilità ..... 34
B.1.3. Le Funzioni Chiave ..... 35
B.1.4. Politiche e pratiche di remunerazione ..... 37
B.1.4.1. Politica e pratiche di remunerazione dei membri del Consiglio d'Amministrazione ..... 37
B.1.4.2. Politica e pratiche di remunerazione dei dirigenti effettivi ..... 38
B.2. Esigenze di professionalità ed onorabilità ..... 38
B.2.1. Professionalità ..... 38
B.2.1.1. Procedure di valutazione della professionalità degli Amministratori ..... 38
B.2.1.2. Procedura di valutazione della professionalità dei Dirigenti Effettivi ..... 39
B.2.1.3. Procedura di valutazione della competenza dei responsabili delle funzioni chiave ..... 40

B.2.2. Onorabilità ..... 41
B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna dei rischi e della solvibilità ..... 42
B.3.1. Sistema di gestione dei rischi ..... 42
B.3.1.1. Obiettivi e strategie dell'impresa in materia di gestione dei rischi ..... 42
B.3.1.2. Identificazione, valutazione e gestione dei rischi ..... 44
B.3.1.3. Governance interna e linee di reporting ..... 44
B.3.2. Valutazione interna dei rischi e della solvibilità ..... 45
B.3.2.1. Organizzazione generale dei lavori ORSA ..... 45
B.3.2.1.1. Organizzazione dei lavori ORSA ..... 46
B.3.2.1.1.1. Principi e regole di delegazione ..... 46
B.3.2.1.1.2. Perimetro di responsabilità della Compagnia ..... 46
B.3.2.1.2. Ruolo e responsabilità delle funzioni chiave e delle direzioni operative della Compagnia. 46
B.3.2.1.2.1. Perimetro di responsabilità delle funzioni chiave ..... 46
B.3.2.1.2.2. Perimetro di responsabilità delle altre direzioni operative ..... 47
B.3.2.1.3. Organi d'amministrazione, di direzione e comitati specialistici ..... 47
B.3.2.2. Metodologie di valutazione dei rischi e della solvibilità ..... 47
B.3.2.2. Macro processo del dossier annuale ORSA ..... 47
B.3.2.3 Frequenza di realizzazione dei lavori ORSA e calendario ..... 48
B.4. Sistema di Controllo Interno ..... 49
B.4.1. Descrizione del sistema di controllo interno ..... 49
B.4.2. Descrizione delle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità (Compliance). 50
**B.5. Funzione d'audit interno** ..... 51
**B.5.1. Principi di intervento della funzione audit interno** ..... 51
**B.5.2. Principi di funzionamento della funzione audit interno** ..... 52
B.6. La funzione attuariale ..... 54
B.6.1. Riservazione ..... 55
B.6.2. Sottoscrizione ..... 55
B.6.3. Riassicurazione ..... 55
B.7. Esternalizzazione ..... 56
B.7.1. Obiettivi della politica di esternalizzazione ..... 56
B.7.2. Fornitori importanti ..... 58
B.8. Altre informazioni ..... 58
C. PROFILO DI RISCHIO ..... 59
C.1. Rischio di sottoscrizione ..... 59
C.1.1. Esposizione al rischio di sottoscrizione ..... 59
C.1.1.1. Misure di identificazione e di valutazione dei rischi ..... 59
C.1.1.2. Descrizione dei rischi importanti ..... 62
C.1.2. Concentrazione del rischio di sottoscrizione ..... 62
C.1.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di sottoscrizione ..... 63
C.1.3.1. La politica di sottoscrizione e riservazione ..... 63
C.1.3.2. La riassicurazione ..... 64
C.1.4. Sensibilità al rischio di sottoscrizione ..... 64

C.1.5. Attività di monitoraggio del rischio ..... 67
C.2. Rischio di mercato ..... 69
C.2.1. Esposizione al rischio di mercato ..... 69
C.2.1.1. Valutazione dei rischi ..... 70
C.2.1.1.1. Misure di valutazione ..... 70
C.2.1.1.2. Lista dei rischi importanti ..... 71
C.2.2. Concentrazione del rischio di mercato ..... 71
C.2.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di mercato ..... 71
C.2.4. Sensibilità al rischio di mercato ..... 71
C.2.5. Attività di monitoraggio del rischio ..... 75
C.3. Rischio di credito ..... 76
C.3.1. Esposizione al rischio di credito ..... 76
C.3.2. Concentrazione del rischio di credito ..... 76
C.3.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di credito ..... 77
C.3.4. Sensibilità al rischio di credito ..... 77
C.4. Rischio di liquidità ..... 78
C.4.1. Esposizione al rischio di liquidità ..... 78
C.4.2. Concentrazione del rischio di liquidità ..... 78
C.4.3. Tecniche di attenuazione del rischio di liquidità ..... 79
C.4.4. Sensibilità al rischio di liquidità ..... 79
C.5. Rischio Operativo ..... 80
C.5.1. Esposizione al rischio operativo ..... 80
C.5.1.1. Misure di identificazione e valutazione dei rischi ..... 80
C.5.1.2. Descrizione dei rischi importanti ..... 81
C.5.2. Concentrazione del rischio operativo ..... 81
C.5.3. Tecniche di attenuazione del rischio operativo ..... 82
C.5.4. Sensibilità al rischio operativo ..... 82
C.6. Altri rischi importanti ..... 82
C.7. Altre informazioni ..... 82
D) VALUTAZIONI AI FINI SOLVENCY II ..... 83
D.1. Attività ..... 87
D.1.1. Avviamento ..... 87
D.1.2. Spese di acquisizione differite ..... 87
D.1.3. Attivi immateriali ..... 87
D.1.4. Attività fiscali differite ..... 87
D.1.5. Utili da prestazioni pensionistiche ..... 88
D.1.6. Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio ..... 88
D.1.7. Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) ..... 88
D.1.7.1 Immobili di proprietà ad uso terzi ..... 88
D.1.7.2. Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni ..... 89
D.1.7.3. Azioni, obbligazioni, organismi di investimento collettivo, titoli garantiti ..... 89
D.1.8. Derivati ..... 90

D.1.9. Depositi diversi da equivalenti a contante ..... 90
D.1.10. Altri investimenti ..... 90
D.1.11. Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote ..... 90
D.1.12 Mutui ipotecari e prestiti ..... 91
D.1.13 Prestiti su polizze ..... 91
D.1.14. Importi recuperabili da riassicurazione ..... 91
D.1.15 Altri Attivi ..... 91
D.2. Riserve tecniche ..... 93
D.2.1.1. Riserve Tecniche Sinistri Danni ..... 93
D.2.1.2. Riserve Tecniche Premi Danni ..... 94
D.2.1.3. Riserve tecniche vita ..... 95
D.2.1.4. Margine di Rischio ..... 97
D.2.1.5. Spiegazioni delle differenze tra le valutazioni ai fini della solvibilità, la valutazione in bilancio ..... 97
D.2.2. Livello di incertezza associato con l'ammontare di riserve tecniche ..... 99
D.2.3. Impatto delle misure transitorie e relative alle garanzie «long term» ..... 100
D.2.3.1. Misure transitorie relative alle garanzie «long term» ..... 100
D.2.3.2. Misure transitorie sulle riserve tecniche ..... 100
D.3 Altre passività ..... 101
D.3.1 Passività potenziali ..... 101
D.3.2. Riserve diverse dalle riserve tecniche ..... 101
D.3.3. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche ..... 101
D.3.4. Depositi dai riassicuratori ..... 102
D.3.5 Passività fiscali differite ..... 102
D.3.6 Derivati ..... 102
D.3.7. Debiti verso enti creditizi ..... 102
D.3.8. Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi ..... 103
D.3.9 Debiti assicurativi e verso intermediari ..... 103
D.3.10 Debiti riassicurativi ..... 103
D.3.11 Debiti (commerciali, non assicurativi) ..... 103
D.3.12 Passività subordinate ..... 103
D.3.13. Tutte le altre passività non segnalate altrove ..... 104
D.4. Metodi alternativi di valutazione ..... 104
D.5. Altre informazioni ..... 105
E.1. Fondi propri ..... 106
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) ..... 108
E.2.1. Capitale di solvibilità richiesto ..... 108
E.2.2 Requisito di capitale minimo (MCR) ..... 110
E.3. Utilizzo del sottomodulo «rischio azionario» basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità ..... 110
E.4. Non conformità del requisito patrimoniale minimo e non conformità del requisito patrimoniale di solvibilità ..... 111
E.5. Altre informazioni ..... 111

**PREMESSA**

Il presente documento costituisce la Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ( in breve SFCR- Solvency and Financial Condition Report ) della Groupama Assicurazioni S.p.A destinata ai soggetti esterni ed al mercato in generale.

Tale Relazione è stata predisposta in applicazione a quanto richiesto:

- dal REGOLAMENTO DELEGATO ( UE) n° 35/2015 ("Regolamento") che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II);
- dal Regolamento di Esecuzione ( UE) n° 2015/2452 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati ed i modelli per la relazione relativa alla solvibilità ed alla situazione finanziaria;
- dal Codice delle Assicurazioni Private ( CAP), come modificato dal D.Lgs 12 maggio 2015, n° 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE ( Solvency II)
- dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 - concernente l'informativa al pubblico dell'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (di seguito SFCR) e della relazione periodica all'IVASS (di seguito RSR);
- dal Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi;
- dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 concernente l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite (c.d. ALAC TP e DT);
- dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016 concernente l'applicazione degli accordi di riassicurazione passiva al sottomodulo del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione danni.

Laddove non specificato diversamente, i dati sono espressi in migliaia di euro.

**SINTESI DEL DOCUMENTO**

La Relazione sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria al 31 Dicembre 2017 di Groupama Assicurazioni S.p.A., Compagnia facente parte del Gruppo Groupama, presenta informazioni suddivise nei seguenti capitoli:

A. Attività e risultati – Contenuto: rappresentazione dei risultati di sottoscrizione, di investimento e delle altre attività della compagnia per l'esercizio 2017;
B. Sistema di Governance – Contenuto: descrizione del sistema di Governance ed evidenza della valutazione dell'adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio della Compagnia;
C. Profilo di rischio – Contenuto: descrizione del profilo di rischio, valutazione e misure di attenuazione per ogni categoria di rischio;
D. Valutazione ai fini della solvibilità – Contenuto: descrizione basi dati, metodi e ipotesi utilizzate per la valutazione delle attività nonché spiegazione delle differenze significative tra i valori rilevati secondo i principi Solvency II e quelli rilevati secondo la normativa locale.
E. Gestione del capitale – Contenuto: descrizione di natura e struttura dei fondi propri, informazioni sul Requisito Patrimoniale Minimo ( MCR) e sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità ( SCR ).

Attività e risultati

Il disagio economico che il Paese attraversa, nonostante i segnali di crescita, non è stato ancora superato completamente. Malgrado ciò la Società chiude l'anno 2017 con utile netto di 40.545 migliaia di euro, in aumento rispetto al risultato di 33.446 migliaia di euro dello scorso esercizio. Il risultato prima delle imposte sul reddito è positivo per 59.817 migliaia di euro rispetto ai 52.548 migliaia di euro del 2016.

| **2017** | TOTALE | DANNI | VITA | **Totale 2016** |
|---|---|---|---|---|
| RISULTATO DI SOTTOSCRIZIONE | **-9.227.612,53** | **50.690.797,82** | **-59.918.410,35** | **-24.854.114,00** |
| di cui QUOTA UTILE TRASFERITA* | -35.940.989,00 | -31.908.850,00 | -4.032.139,00 | -55.329.388,00 |
| RISULTATO FINANZA | **84.866.454,74** | **7.429.427,17** | **77.437.027,57** | **78.334.506,79** |
| di cui QUOTA UTILE TRASFERITA | 35.940.989,00 | 31.908.850,00 | 4.032.139,00 | 55.329.388,00 |
| RISULTATO ALTRE ATTIVITA' | **-15.821.570,74** | **-14.004.918,31** | **-1.816.652,43** | **-932.561,72** |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | **59.817.271,47** | **44.115.306,68** | **15.701.964,79** | **52.547.831,07** |

*Trattasi di quota del risultato finanziario trasferito alla gestione tecnica

Il risultato ante imposte (espresso nella tabella in Euro) è caratterizzato da seguenti elementi principali:

- la Compagnia ha migliorato la propria redditività tecnica sui rami danni registrando un COR totale a fine 2017 di 98% in miglioramento di 4,3pt rispetto all'esercizio precedente, grazie sia alla crescita della raccolta sui premi (+4,2% rispetto al 2016) che alla riduzione del costo sinistri di serie corrente che allo smontamento del costo sinistri delle generazioni precedenti;
- la gestione finanziaria fornisce un contributo positivo al risultato tecnico Vita riconducibile all'aumento sia dei profitti netti da realizzo degli investimenti sia dei proventi netti degli investimenti e interessi passivi;
- la diminuzione della redditività ordinaria è da imputare al calo dei tassi registrato per l'intero anno 2017. Per tale motivo l'azienda ha preferito investire parte dei flussi in strumenti di liquidità.

Sistema di Governance

Groupama Assicurazioni ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo che si basa sulla distinzione tra Organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e un organo di controllo, il Collegio sindacale. La direzione della società Groupama Assicurazioni è affidata a 2 dirigenti effettivi.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali modifiche organizzative intervenute nel corso dell'anno 2017.

Nel corso di febbraio è stata avviata una riorganizzazione che ha visto la nuova definizione della struttura della Direzione Sistemi e Servizi.

All'interno della funzione di Chief Risk Officer: la Funzione Attuariale è stata riorganizzata in :

- Valutazione Area Danni
- Valutazione Area Vita
- Validazione

Nell'ambito della Funzione Internal Audit, è stata costituita l'unità organizzativa Audit Sinistri.

E stata costituita la Direzione Marketing e Comunicazione, come fusione della Direzione Comunicazione e Relazioni Esterne e Funzione Marketing

Inoltre, si informa che con decorrenza 01/03/2018 il Direttore generale della Compagnia dott. Yuri Naroziank , in carica al 31/12/2017 ha lasciato la Compagnia per ricoprire un ruolo di Dirigente Effettivo in una filiale francese del gruppo. In pari data è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale con decorrenza 01/03/2018, il Dott. Dominique Uzel. Resta inoltre in carico come Amministratore Delegato il dott. Charles Marie Philippe de Tinguy già in carica alla fine dell'esercizio precedente.

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa e al relativo profilo di rischio.

Le funzioni chiave sono:

- Internal Audit, a cui è demandata la verifica e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, dei processi aziendali e della struttura organizzativa;
- Chief Risk Officer che ha il compito di assicurare il coordinamento delle funzioni di controllo di secondo livello ( Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) in linea con quanto previsto da Solvency II e dalla restante normativa in vigore, nonché il coordinamento delle funzioni legale, antiriciclaggio e reclami nel rispetto nella normativa vigente
- Risk Management, che svolge un ruolo primario nella gestione e nel monitoraggio dei rischi;
- Compliance, che ha per obiettivo principale il presidio e il rispetto all'interno dell'organizzazione della conformità a norme, leggi, regolamenti o provvedimenti;
- Funzione Attuariale, costituita all'interno della funzione del Chief Risk Officer, che è responsabile del coordinamento del calcolo delle riserve tecniche, del parere sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione, dell'elaborazione di riserve e stime local e IFRS.

A tutela del mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo, all'interno delle più ampie strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa:

- la struttura retributiva del personale, annualmente valutata dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, ha l'obiettivo di bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo, attuare un approccio flessibile alla retribuzione, realizzare l'orientamento alle performance senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve;

- è monitorato il rispetto dei requisiti in materia di professionalità, onorabilità e indipendenza degli amministratori, dei sindaci, del Direttore Generale, dei Dirigenti del Comitato Direttivo e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Profilo di rischio

La Gestione dei rischi è integrata nelle attività di controllo associate ai processi operativi e decisionali della Compagnia a tutti i livelli.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, con particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia.

I rischi sono misurati attraverso l'utilizzo della formula standard nella determinazione del requisito di capitale di solvibilità. Si riporta il dettaglio dei requisiti di capitale per modulo di rischio, dell'effetto diversificazione e dalla capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite al 31/12/2017 (valori espressi in migliaia di Euro).

**Requisito di capitale (SCR)**

| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rischio di mercato | 172.149 | 166.659 | 5.491 |
| Rischio di default della controparte | 57.106 | 57.103 | 3 |
| Rischio di sottoscrizione Vita | 36.306 | 43.644 | -7.338 |
| Rischio di sottoscrizione salute | 58.106 | 45.841 | 12.265 |
| Rischio di sottoscrizione danni | 488.082 | 478.354 | 9.728 |
| Rischio Operativo | 63.670 | 67.866 | -4.196 |
| **Somma dei singoli moduli di requisito di capitale (*)** | **875.419** | **859.467** | **15.953** |
| Diversificazione tra i moduli | -209.677 | -202.694 | -6.983 |
| Capacità di assorbimento delle imposte differite | -111.227 | -69.337 | -41.890 |
| **Requisito di capitale (SCR)** | **554.516** | **587.436** | **-32.920** |

*(*) dopo la presa in conto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche*

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 250.000 migliaia di euro.

Valutazione ai fini di solvibilità

Nel capitolo in oggetto sono comparate le attività e le passività dello Stato Patrimoniale della Compagnia valorizzate conformemente ai Principi Contabili nazionali / internazionali e ai criteri definiti dalla normativa Solvency II relativamente al Bilancio di solvibilità.

La valutazione di attività e passività, ad esclusione delle riserve tecniche deve essere effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento CE n. 1606/2002. Nei casi in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento CE n. 1606/2002 non produca valori economici in linea con quanto richiesto dalla Direttiva Solvency II devono essere applicati alle poste di bilancio del Market value Balance Sheet specifici principi di valutazione definiti dall'Art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Le Attività e passività ai sensi dell'Art. 75 della Direttiva Solvency II devono essere valutate nel seguente modo:

- Le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
- Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini valutativi deve essere seguita la seguente gerarchia:

- Mark to market approach: al fine di misurare il valore economico di attività e passività, sulla base di prezzi di mercato disponibili prontamente, riferiti a transazioni ordinarie, e forniti da fonti indipendenti (prezzi quotati tratti da un mercato attivo).
- Mark to model approach: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano le attività e passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze. Qualora non siano disponibili prezzi di mercato quotati per attività/passività similari si utilizzano metodi alternativi di valutazione avvalendosi di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi: a) Metodo di mercato che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. b) Metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. c) Metodo del costo o del costo corrente di sostituzione che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Relativamente alle Riserve tecniche l'art. 76 della Direttiva Solvency II prevede che il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione ad un'altra impresa di assicurazione o di riassicurazione.

Gestione del capitale

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza degli attivi sui passivi in ottica di Solvency II al netto di eventuali dividendi deliberati e non erogati.

L'insieme dei fondi propri è stato classificato in Tier 1, la passività subordinata è stata classificata in Tier 2 in quanto a scadenza definita e le imposte differite sono state classificate in Tier 3.

| | **Totale** | **Tier 1** | **Tier 2** | **Tier 3** |
|---|---|---|---|---|
| **Fondi propri di base ammissibili per SCR** | 822.354 | 721.060 | 101.294 | |
| **Fondi propri di base ammissibili per MCR** | 770.966 | 721.060 | 49.906 | |
| **SCR** | 554.516 | | | |
| **MCR** | 249.532 | | | |

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali in valore pari a 148,30% il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e pari a 308,96% il Requisito Patrimoniale Minimo.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio Requisito Patrimoniale di Solvibilità o il proprio Requisito Patrimoniale Minimo.

## A . ATTIVITA' E RISULTATI

### A.1. Attività

#### A.1.1. Presentazione generale della compagnia

##### A.1.1.1. Informazioni societarie

L'impresa Groupama Assicurazioni, costituita in forma giuridica di società per azioni (S.p.A.), ha sede legale in Viale Cesare Pavese 385, Roma, risulta iscritta all'albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione italiane al n. 100023, e appartiene al Gruppo Groupama iscritto nell'Albo Gruppi Assicurativi al n. G0056.

La Compagnia è soggetta alla Vigilanza di IVASS (Istituto per la vigilanza sulle Assicurazioni) con sede in Via del Quirinale, 21, 00187 Roma.

L'autorità di vigilanza del Gruppo di appartenenza "Groupama" è ACPR (Autorità di vigilanza prudenziale sul mercato assicurativo francese - Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution) con sede in via Taitbout 61, 75009 Parigi.

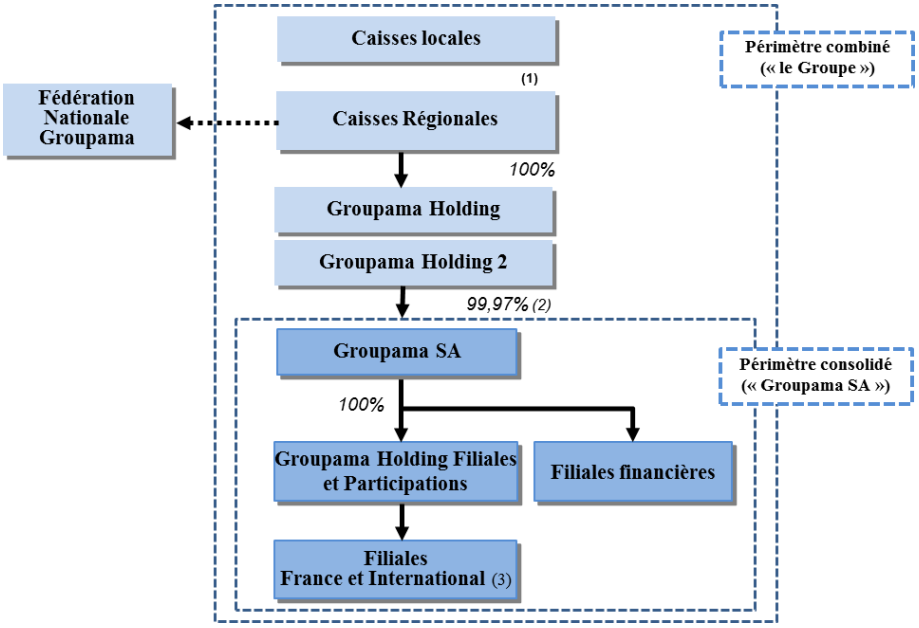
Il Revisore esterno dell'impresa è attualmente la società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in via Monte Rosa 41, Milano.

##### A.1.1.2. Descrizione del gruppo e collocazione di Groupama Assicurazioni nel Gruppo

Il controllo diretto su Groupama Assicurazioni S.p.A. è esercitato da Groupama Holding Filiales et Participations S.A.., società francese con sede a Parigi, via d'Astorg 8-10, detentrice dell'intero pacchetto azionario della Società.

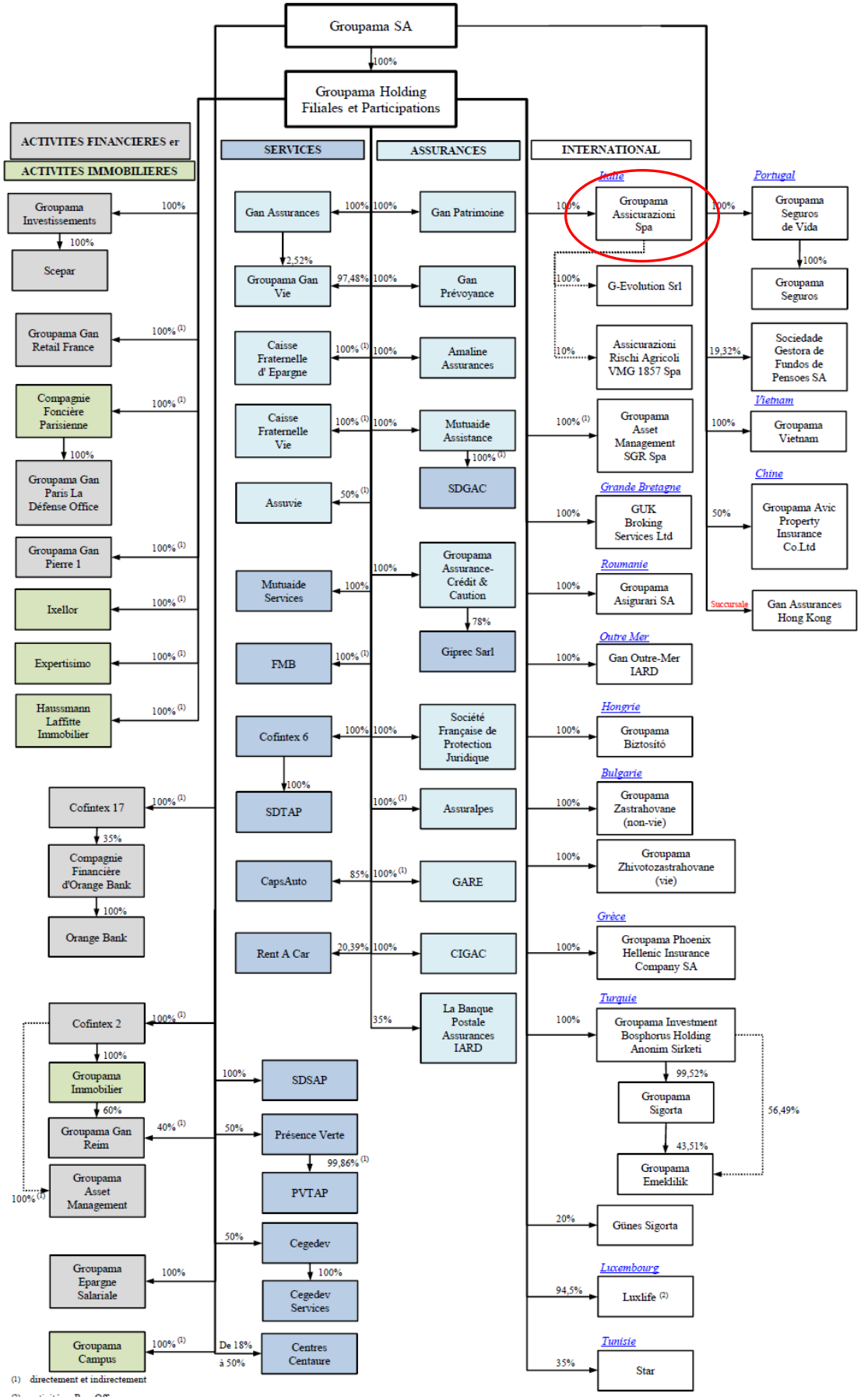
La Società Francese Groupama S.A. a sua volta possiede l'intero pacchetto azionario della Società Groupama Holding Filiales et Participations S.A.

Groupama S.A. che risulta essere controllante indiretta nella redazione del bilancio integra tutte le società assicurative del Gruppo e ottempera alla normativa comunitaria in materia di solvibilità corretta. Di seguito due grafici che rappresentano la collocazione di Groupama Assicurazioni all'interno del Gruppo di appartenenza:




*(1) le casse locali e le casse regionali essendo delle compagnie di assicurazione mutue (società senza capitale) non hanno legami patrimoniali tra di loro. Le casse locali sono soci di una cassa regionale con la quale si riassicurano.*
*(2) di cui 92,01% detenuto da Groupama Holding e 7,96% da Groupama Holding 2.*
*(3) alcune filiale (incluso Groupama AVIC, Groupama Vietnam) sono detenute direttamente da Groupama SA*

## ORGANIGRAMME FINANCIER SIMPLIFIE DU GROUPE AU 31 DECEMBRE 2017



Con la Società Groupama Holding Filiales et Participations S.A. non vi sono stati rapporti.

Con la Società Groupama S.A. i rapporti intercorsi a condizione di mercato hanno riguardato le seguenti situazioni patrimoniali e reddituali:

| | Attività | Passività | Proventi | Oneri |
|---|---|---|---|---|
| Obbligazioni | - | - | 2.610 | |
| Per rapporti di riassicurazione | 7.968 | 11.012 | 22.073 | 16.997 |
| Per prestazioni di servizio | 172 | 1.028 | - | 392 |
| Prestito subordinato | - | 102.338 | - | 5.575 |
| **Totale** | **8.140** | **114.378** | **24.863** | **22.964** |

In data 28 dicembre 2016 Groupama S.A. ha concesso alla Compagnia un prestito subordinato della durata di dieci anni con scadenza il 28/12/2026 del valore nominale di 88.000 migliaia di euro. Il suddetto rapporto ha dato luogo ad oneri per interessi passivi pari a 5.280 migliaia di euro e a debiti pari a 43 migliaia di euro.

In data 22 giugno 2017 Groupama S.A. ha concesso alla Compagnia un ulteriore prestito subordinato della durata di dieci anni del valore nominale di 14.000 migliaia di euro, il suddetto rapporto ha dato luogo ad oneri e debiti per interessi passivi pari a 295 migliaia di euro.

Con Groupama S.A. sono intercorsi prevalentemente rapporti connessi ai trattati di riassicurazione vigenti, stipulati a condizioni di mercato, che hanno dato luogo alla cessione di premi per 16.971 migliaia di euro, alla realizzazione di proventi relativi a provvigioni e sinistri per 22.073 migliaia di euro, interessi su deposito per 26 migliaia di euro, ed hanno generato crediti di c/c per 7.968 migliaia di euro e debiti di c/deposito per 11.012 migliaia di euro.

Durante l'esercizio 2017 si segnalano, altresì, rapporti inerenti prestazione di servizio connessi ad attività amministrativa che hanno generato un debito pari a 1.028 migliaia di euro ed un onere pari a 392 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio 2017 sono intercorsi rapporti connessi a distacco e prestito di personale generando un credito pari a 172 migliaia di euro.

Groupama Assicurazioni S.p.A. controlla in via diretta la società G-Evolution s.r.l, società che ha per oggetto sociale la progettazione, realizzazione, gestione, installazione e manutenzione di reti telematiche, della quale detiene il 100% del capitale sociale che ammonta a 9.000.000 euro.

Con la società G-Evolution s.r.l. sono intercorsi prevalentemente rapporti di natura commerciale che hanno generato le seguenti situazioni patrimoniali e reddituali:

| | Attività | Passività | Proventi | Oneri |
|---|---|---|---|---|
| Per prestazioni di servizi | 1.710 | 1.159 | 1.194 | 884 |
| Prestito | 31 | - | 31 | - |
| **Totale** | **1.741** | **1.159** | **1.225** | **884** |

I crediti verso la controllata ammontano a 1.710 migliaia di euro e si riferiscono ai crediti di natura commerciale esistenti in base agli accordi in essere.

I debiti verso la controllata ammontano a 1.159 migliaia di euro e si riferiscono a compensi spettanti alla Società G-Evolution per servizi telematici prestati alla Compagnia e a canoni incassati da Groupama Assicurazioni in nome e per conto della controllata.

I proventi verso la controllata ammontano a 1.194 migliaia di euro e sono così imputabili:

- 1.000 migliaia di euro per recuperi di costi sostenuti dalla Compagnia per conto della Controllata e legati all'avvio dell'attività;
- 140 migliaia di euro per prestazione di servizi connessi ad attività amministrativa nei confronti della Controllata;
- 54 migliaia di euro relativi a distacco di personale.

Gli oneri verso la Controllata ammontano a 884 migliaia di euro e si riferiscono a prestazioni di servizi di natura telematica forniti alla Compagnia dalla Società G-Evolution.

Per quanto riguarda le società consociate i rapporti intercorsi con le stesse sono di seguito descritti:

Con Groupama Asset Management SGR S.p.A., società il cui capitale sociale è di 1.500 migliaia di euro e che ha per oggetto sociale l'esercizio delle attività di gestione collettiva del risparmio e la prestazione del servizio di gestione patrimoniale di portafogli di investimento su base individuale, nonché altre attività correlate, sono intercorsi rapporti connessi all'affidamento della gestione patrimoniale delle risorse finanziarie di Groupama Assicurazioni S.p.A.

Con Groupama Supports et Services sono intercorsi rapporti connessi a prestazione di servizi informatici.

Con Gan Assurances Iard sono intercorsi rapporti relativi alla liquidazione di sinistri svolti dalla Società per loro conto che hanno generato un credito pari a 144 migliaia di euro.

Inoltre sono intercorsi rapporti di natura riassicurativa che hanno dato luogo a proventi relativi a provvigioni e sinistri per 8 migliaia di euro e crediti di c/c pari a 6 migliaia.

I suddetti rapporti hanno generato le situazioni patrimoniali e le componenti di reddito di seguito riepilogate (espresse in di migliaia di euro):

| | Groupama S.G.R. | Groupama Supports et services | Gan Assurances Iard |
|---|---|---|---|
| Crediti: | - | - | 150 |
| Debiti: | 960 | 1.360 | - |
| Proventi: | - | - | 8 |
| Oneri: | 3.696 | 5.502 | - |

Sussistono inoltre rapporti con la società consociata francese Groupama Asset Management, controllante di Groupama S.G.R, che gestisce i fondi Groupama Prudente, Groupama Bilanciato, Groupama Dinamico le cui quote costituiscono base delle polizze unit linked collocate da Groupama Assicurazioni S.p.A.

Ciascuno di questi fondi ha una gestione finanziaria unificata ma proprie commissioni di gestione e da ciò deriva una rendicontazione giornaliera differenziata. Al 31/12/2017 i corrispondenti investimenti iscritti in bilancio, nella classe D dell'attivo sono pari a 19.882 migliaia di euro. Inoltre tra gli altri investimenti finanziari iscritti nella classe C dell'attivo sono iscritti 98 migliaia di euro inerenti quote dei medesimi fondi comuni di investimento. Oltre i suddetti fondi, Groupama Asset Management gestisce una serie di OICVM detenuti dalla Compagnia nel proprio portafoglio di investimenti.

Nel dettaglio, al 31/12/2017 sono iscritti a bilancio 436.779 migliaia di euro come OICVM della gestione Danni, ulteriori 176.237 migliaia di euro come OICVM della gestione Vita di classe C e ulteriori 29.408 migliaia di euro in OICVM della gestione Vita di classe D. Per effetto dei rapporti di cui al precedente punto, presso la Orange Bank controllata dalla Società Groupama S.A., è aperto un deposito bancario intestato a Groupama Assicurazioni S.p.A. che al 31/12/2017 riporta un saldo totale di 343 migliaia di euro.

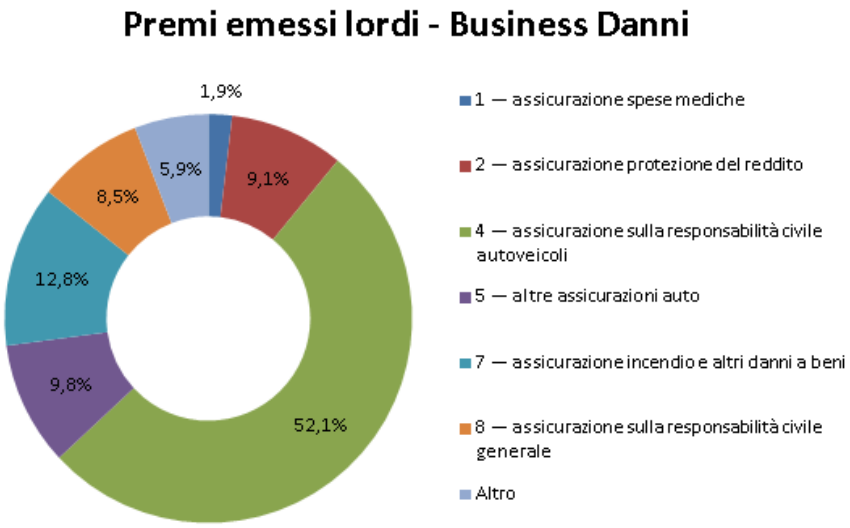
La società Compagnia detiene il 10% del capitale sociale della società assicurazioni Rischi Agricoli VMG S.p.A., specializzata nel mercato delle polizze rischi agricoli agevolate.

### A.1.2. Analisi dell'attività di Groupama Assicurazioni

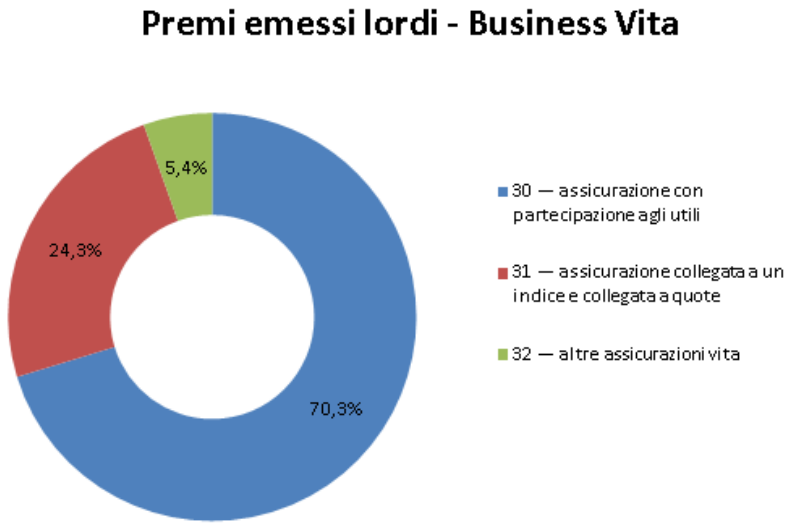
#### A.1.2.1. Attività per le maggiori linee di business

Le linee di attività più importanti di Groupama Assicurazioni sono:

- per le attività Danni:
  - linea di attività Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli;
  - linea di attività Incendio ed altri danni ai beni;
  - linea di attività Protezione del reddito;
  - linea di attività Responsabilità civile generale.




- per le attività Vita
  - linea di attività Assicurazioni con partecipazioni agli utili;
  - linea di attività Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote.




Tutta l'attività è esercitata in Italia.

Di seguito vengono riportate le informazioni con la ripartizione per zona geografica del giro di affari Danni e Vita per gli anni 2016 e 2017.

| REGIONE GEOGRAFICA | 2017 | | |
|---|---|---|---|
| | Danni | Vita | Totale |
| EMILIA ROMAGNA | 7,2% | 4,4% | 6,5% |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 0,9% | 6,6% | 2,4% |
| LIGURIA | 3,2% | 1,2% | 2,7% |
| LOMBARDIA | 18,0% | 19,0% | 18,3% |
| PIEMONTE | 4,2% | 3,2% | 4,0% |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 0,8% | 0,6% | 0,8% |
| VALLE D'AOSTA | 0,3% | 0,2% | 0,3% |
| VENETO | 5,1% | 7,8% | 5,8% |
| ABRUZZO | 3,7% | 1,7% | 3,2% |
| LAZIO | 16,7% | 8,0% | 14,5% |
| MARCHE | 2,6% | 2,6% | 2,6% |
| TOSCANA | 8,8% | 5,1% | 7,9% |
| UMBRIA | 1,8% | 2,7% | 2,0% |
| BASILICATA | 0,9% | 0,7% | 0,9% |
| CALABRIA | 4,5% | 2,4% | 4,0% |
| CAMPANIA | 7,2% | 2,7% | 6,1% |
| MOLISE | 0,2% | 0,1% | 0,2% |
| PUGLIA | 4,1% | 26,4% | 9,7% |
| SARDEGNA | 3,7% | 1,2% | 3,0% |
| SICILIA | 5,9% | 3,4% | 5,3% |

| REGIONE GEOGRAFICA | 2016 | | |
|---|---|---|---|
| | Danni | Vita | Totale |
| EMILIA ROMAGNA | 7,1% | 5,1% | 6,6% |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 0,9% | 8,1% | 2,8% |
| LIGURIA | 3,2% | 1,0% | 2,6% |
| LOMBARDIA | 16,7% | 17,2% | 16,8% |
| PIEMONTE | 4,1% | 3,3% | 3,9% |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 0,8% | 0,8% | 0,8% |
| VALLE D'AOSTA | 0,3% | 0,2% | 0,3% |
| VENETO | 4,8% | 8,4% | 5,7% |
| ABRUZZO | 3,7% | 1,7% | 3,2% |
| LAZIO | 17,3% | 7,4% | 14,7% |
| MARCHE | 2,5% | 2,6% | 2,5% |
| TOSCANA | 8,7% | 5,8% | 8,0% |
| UMBRIA | 1,7% | 2,7% | 2,0% |
| BASILICATA | 0,9% | 0,7% | 0,8% |
| CALABRIA | 4,8% | 2,2% | 4,1% |
| CAMPANIA | 7,9% | 2,5% | 6,5% |
| MOLISE | 0,2% | 0,2% | 0,2% |
| PUGLIA | 4,3% | 25,2% | 9,7% |
| SARDEGNA | 3,9% | 1,0% | 3,2% |
| SICILIA | 6,3% | 3,9% | 5,7% |

### A.1.3. Principali eventi dell'esercizio

Il disagio economico che il Paese attraversa, nonostante i segnali di crescita, non è stato ancora superato completamente. Malgrado ciò la Società chiude l'anno 2017 con utile netto di 40.545 migliaia di euro, in aumento rispetto al risultato di 33.446 migliaia di euro dello scorso esercizio. Il risultato prima delle imposte sul reddito è positivo per 59.817 migliaia di euro rispetto ai 52.548 migliaia di euro del 2016.

| **2017** | TOTALE | DANNI | VITA | **Totale 2016** |
|---|---|---|---|---|
| RISULTATO DI SOTTOSCRIZIONE | **-9.227.612,53** | **50.690.797,82** | **-59.918.410,35** | **-24.854.114,00** |
| di cui QUOTA UTILE TRASFERITA* | -35.940.989,00 | -31.908.850,00 | -4.032.139,00 | -55.329.388,00 |
| RISULTATO FINANZA | **84.866.454,74** | **7.429.427,17** | **77.437.027,57** | **78.334.506,79** |
| di cui QUOTA UTILE TRASFERITA | 35.940.989,00 | 31.908.850,00 | 4.032.139,00 | 55.329.388,00 |
| RISULTATO ALTRE ATTIVITA' | **-15.821.570,74** | **-14.004.918,31** | **-1.816.652,43** | **-932.561,72** |
| RISULTATO ANTE IMPOSTE | **59.817.271,47** | **44.115.306,68** | **15.701.964,79** | **52.547.831,07** |

*Trattasi di quota del risultato finanziario trasferito alla gestione tecnica

La gestione tecnica dei rami danni ha registrato un rapporto tra gli oneri relativi ai sinistri complessivi ed i premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione, pari al 72,6% contro il 76,5% del 2016. La gestione di sinistri di esercizi precedenti si è chiusa quest'anno con un risultato positivo di 80.786 migliaia di euro. Nonostante gli effetti relativi agli eventi climatici avvenuti nel 2017 soprattutto nel Centro Italia, il risultato tecnico è risultato in miglioramento sia nel comparto RC Auto che nel comparto non Auto.

Le spese di gestione della Compagnia - al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori - sono state pari a 316.185 migliaia di euro, in aumento del 5,70% rispetto all'esercizio precedente, nel corso dell'anno, in particolare sul comparto danni sono state pari a 287.717 migliaia di euro, in aumento del 5,46% rispetto al 2016, sul settore vita si è registrato un aumento dell' 8,21% pari a 28.468 migliaia di euro.

Anche il cambiamento della composizione della raccolta danni influisce sull'incidenza delle spese di gestione, che infatti aumentano – sempre al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori - passando dal 20,50% dell'esercizio 2016 al 21,07% del 2017 per effetto del maggior peso dei rami non auto.

Le stesse spese, al lordo delle poste ricevute dai riassicuratori sono aumentate del 2,3% rispetto al 2016.

Il risultato del lavoro diretto danni ha fatto registrare un risultato positivo per 79.897 migliaia di euro contro un risultato positivo per 3.770 del 2016, mentre il risultato del lavoro ceduto ha evidenziato una perdita pari a 29.747 migliaia di euro, contro un utile di 23.799 migliaia di euro dello scorso esercizio. Ricordiamo che sui risultati del 2016 aveva avuto un forte impatto il costo dei terremoti occorsi ad agosto ed ottobre nel Centro Italia.

Il contributo al risultato da parte della gestione degli investimenti finanziari dei rami danni è diminuito rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, passando da 51.695 migliaia di euro del 2016 a 31.909 migliaia dell'esercizio appena chiuso.

Il risultato del conto tecnico Vita chiude l'anno 2017 con un margine positivo per 13.486 migliaia di euro in miglioramento rispetto al risultato di 12.064 migliaia di euro dell'anno precedente.

Il totale dei proventi netti degli investimenti finanziari di classe "C"( comprendenti tutte le forme di investimento praticate dalla compagnia ad eccezione di quelle legate a specifici contratti inclusi nella classe D che include gli attivi e gli impegni dell'assicuratore a fronte di polizze in cui il rischio permane in carico all'assicurato e di convenzioni con fondi pensione) è peggiorato rispetto all'esercizio precedente di 22.752 migliaia di euro, e si è attestato su un risultato pari a 105.645 migliaia di euro rispetto ai 128.397 migliaia di euro registrati nel 2016.

In particolare, i profitti netti da realizzo sono stati pari a 10.379 migliaia di euro rispetto a 13.789 migliaia di euro del 2016, e sono state rilevate minusvalenze nette per 8.486 migliaia di euro contro plusvalenze nette per 1.326 migliaia di euro del 2016.

Gli altri proventi netti da investimento sono stati pari a 103.752 migliaia di euro rispetto alle 113.281 migliaia di euro del precedente esercizio; la diminuzione della redditività ordinaria è da imputare al calo dei tassi registrata per l'intero anno 2016. Nel comparto dei redditi degli investimenti finanziari di classe "D" sono stati registrati proventi e plusvalenze non realizzate nette per 15.162 migliaia di euro, rispetto al saldo di 5.267 migliaia di euro del 2016.

Il risultato della gestione straordinaria si è chiuso con un utile di 596 migliaia di euro rispetto all'utile di 2.769 migliaia di euro del 2016.

## A.2. Risultati di sottoscrizione

### A.2.1. Performance globale di sottoscrizione

Si riepiloga la performance globale di sottoscrizione, con evidenza di valori relativi al Business Danni ed al Business Vita:

| | 2017 | | | 2016 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| (in migliaia di euro) | TOTALE Danni | TOTALE Vita | TOTALE | TOTALE Danni | TOTALE Vita | TOTALE |
| **Premi emessi** | | | | | | |
| Lordi | 1.137.688 | 389.384 | 1.527.072 | 1.092.165 | 393.959 | 1.486.124 |
| Quota di riassicurazione | -26.231 | -339 | -26.569 | -26.254 | -695 | -26.949 |
| Netti | 1.111.458 | 389.045 | 1.500.503 | 1.065.911 | 393.265 | 1.459.175 |
| **Premi di competenza** | | | | | | 0 |
| Lordi | 1.123.297 | 389.384 | 1.512.681 | 1.092.396 | 393.959 | 1.486.355 |
| Quota di riassicurazione | -25.358 | -339 | -25.697 | -25.430 | -695 | -26.125 |
| Netti | 1.097.939 | 389.045 | 1.486.985 | 1.066.966 | 393.265 | 1.460.230 |
| **Costo Sinistri** | | | | | | 0 |
| Lordi | -678.057 | -330.875 | -1.008.932 | -754.915 | -263.709 | -1.018.624 |
| Quota di riassicurazione | 13.837 | 104 | 13.941 | 40.770 | 62 | 40.832 |
| Netti | -691.895 | -330.978 | -1.022.873 | -714.145 | -263.647 | -977.792 |
| **Variazione Riserve tecniche** | | | | | | 0 |
| Lordi | -470 | -88.154 | -88.624 | 891 | -153.396 | -152.505 |
| Quota di riassicurazione | 0 | -31 | -31 | | 343 | 343 |
| Netti | -470 | -88.124 | -88.593 | 891 | -153.053 | -152.162 |
| **Spese generali** | -432.457 | -41.652 | -474.109 | -415.708 | -39.303 | -455.011 |
| Proventi tecnici | 42.191 | 4.153 | 46.343 | 34.517 | 3.122 | 37.639 |
| Spese finanziarie | 3.475 | 3.605 | 7.080 | 3.515 | 3.396 | 6.911 |
| quota dell'utile | 31.909 | 4.032 | 35.941 | 51.695 | 3.635 | 55.329 |
| **Risultato di sottoscrizione** | **50.692** | **-59.918** | **-9.226** | **27.731** | **-52.586** | **-24.855** |

I premi lordi contabilizzati ammontano complessivamente a 1.527.072 migliaia di euro con un incrementodel 2,8% rispetto al 2016.

Più in particolare, i rami danni hanno registrato un incremento del 4,2%, per un ammontare di premi pari a 1.137.688 migliaia di euro, mentre i rami vita, con premi pari a 389.384 migliaia di euro fanno registrare un decremento dell' 1,2%.

L'aumento della raccolta premi Danni del 2017 in rapporto all'esercizio precedente è stata determinata prevalentemente dall'aumento sul comparto CVT-Assicurazioni Veicoli Terrestri diversi da RCAuto (+28,4% rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 24,4 milioni di euro). Sul settore RC Auto la raccolta premi è stabile rispetto al 31 dicembre 2016 nonostante il calo del premio medio pari a -1,4%, registrato da tutto il mercato (circa l'1,6% per i contratti rinnovati nel corso del 2017: fonte ANIA).

Per quanto riguarda i premi del settore Vita, la riduzione è frutto della volontà di un cambio di strategia della raccolta, mirata a contingentare i premi di polizze collegate a fondi di gestioni separate.

Il costo sinistri ammonta complessivamente a 1.008.932 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) ed a 1.022.873 migliaia di euro (netto di riassicurazione) con un rapporto tra costo sinistri/premi di competenza del 66,7% al lordo della riassicurazione e 68,8% al netto della riassicurazione.

La variazione delle altre riserve tecniche ammonta a 88.624 migliaia di euro al lordo della riassicurazione ed a 88.593 migliaia di euro al netto della riassicurazione.

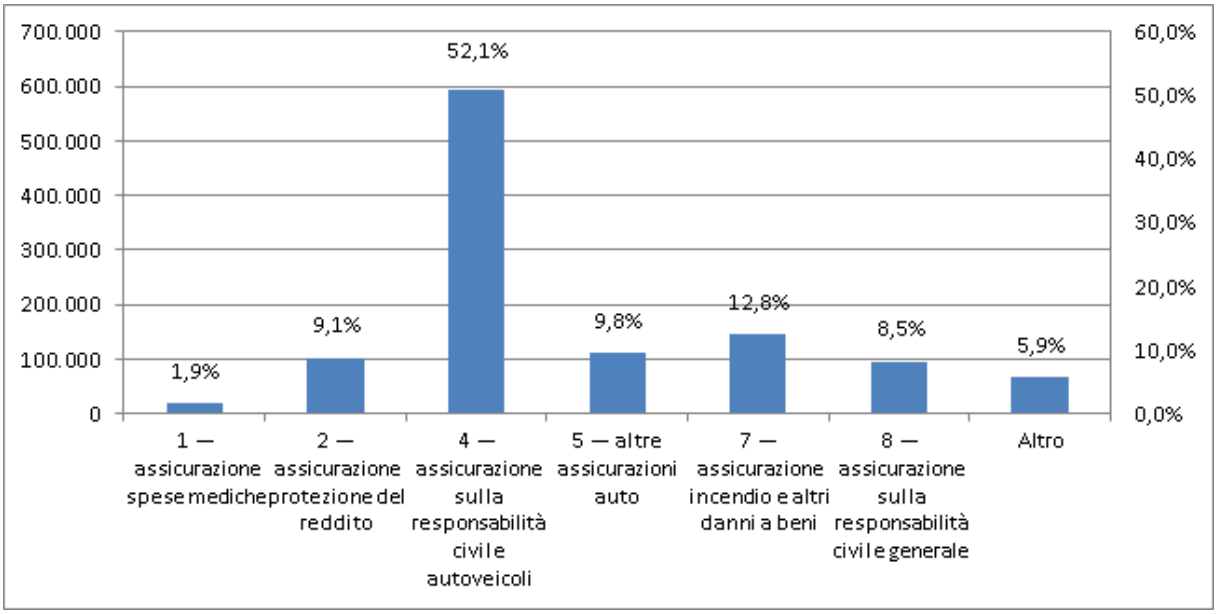
Le spese generali ammontano a 474.109 migliaia di euro, in aumento di 19.098 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (+4,2%). Il rapporto tra spese generali e premi di competenza è di 31,3%.

### A.2.2. Premi emessi

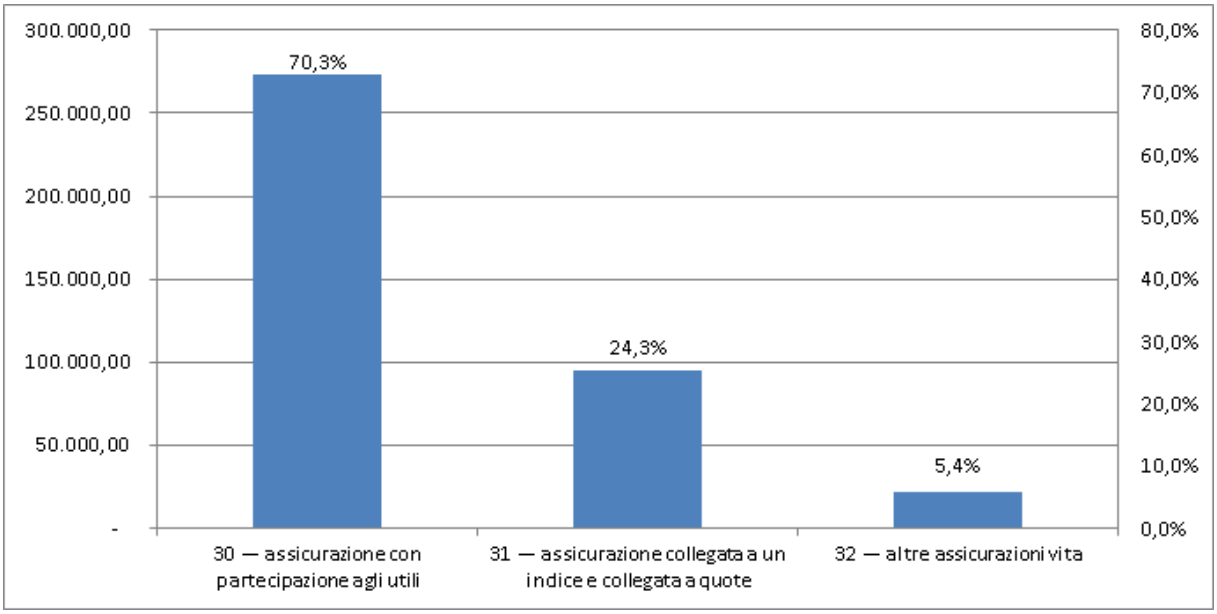
Si riepilogano i premi emessi, con evidenza di valori relativi al Business Danni ed al Business Vita:

| (in migliaia di euro) | 2017 | 2016 |
|---|---|---|
| 1 — assicurazione spese mediche | 21.367 | 19.715 |
| 2 — assicurazione protezione del reddito | 103.186 | 100.329 |
| 4 — assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli | 593.053 | 593.248 |
| 5 — altre assicurazioni auto | 111.452 | 85.924 |
| 7 — assicurazione incendio e altri danni a beni | 145.351 | 140.988 |
| 8 — assicurazione sulla responsabilità civile generale | 96.575 | 92.707 |
| Altro | 66.703 | 59.254 |
| 25 — riassicurazione non proporzionale malattia | 0 | 0 |
| 26 — riassicurazione non proporzionale di responsabilità civile | 0 | 0 |
| 27 — riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e tr | 0 | 0 |
| 28 — riassicurazione non proporzionale danni a beni | 0 | 0 |
| **TOTALE Danni (Affari diretti e accettazioni)** | **1.137.688** | **1.092.165** |
| 30 — assicurazione con partecipazione agli utili | 273.557 | 304.484 |
| 31 — assicurazione collegata a un indice e collegata a quote | 94.627 | 71.794 |
| 32 — altre assicurazioni vita | 21.199 | 17.682 |
| Riassicurazione Vita | 0 | 0 |
| **TOTALE Vita** | **389.384** | **393.959** |
| **TOTALE Danni e Vita** | **1.527.072** | **1.486.124** |

**Ripartizione dei premi emessi lordi per il business Danni per Linea di attività su lavoro diretto:**



**Ripartizione dei premi emessi lordi per il business Vita per Linea di attività su lavoro diretto:**




I premi emessi ammontano globalmente a 1.527.072 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) e 1.500.503 migliaia di euro (al netto della riassicurazione).

Le linee delle attività Responsabilità civile autoveicoli, Incendio ed altri danni a beni e Assicurazioni con partecipazioni agli utili sono le più rappresentative rappresentando il 66,3% dei premi totali (al lordo della riassicurazione):

- I premi emessi delle linee di attività Responsabilità civile autoveicoli e altri veicoli a motore ammontano a 704.506 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione), rappresentano il 61,9% dei premi (lordi). In questo ramo la compagnia ha registrato un giro d'affari del lavoro diretto pari a 593.054 migliaia di euro stabile rispetto al 2016. Le spese di gestione hanno registrato una diminuzione del 2,0% rispetto al 2016, passando da 113.477 migliaia di euro a 111.244 migliaia di euro, con una incidenza sui premi del lavoro diretto che di -0,4 punti percentuali. La riassicurazione passiva registra nel 2017 una perdita di 12.292 migliaia di euro contro una perdita di 411 migliaia di euro del 2016. Tale variazione si origina dalla presenza nel 2017 di bonì su sinistri di esercizi precedenti ceduti ai riassicuratori sulla base del trattato proporzionale "Montecarlo" per il run-off per le generazioni 2012/2013 e per 7.357 migliaia di euro per le altre generazioni. Il risultato del conto tecnico è positivo per 720 migliaia di euro contro un risultato negativo di 2.372 migliaia di euro registrato nel 2016. Tale miglioramento è dovuto alla crescita della raccolta dei premi, nonostante la riduzione del premio medio, ed alla diminuzione del costo medio dei sinistri di massa che compensa parzialmente l'aumento della frequenza dei sinistri responsabili. Il costo dei sinistri gravi risulta in linea rispetto a quello dell'esercizio precedente.
- I premi emessi delle linee di attività Incendio ed altri danni a beni ammontano a 145.351 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) e rappresentano il 12,8% dei premi (lordi). Il giro d'affari del ramo altri danni a beni è stato pari a 74.906 migliaia di euro, con una crescita pari al 8,2% rispetto al 2016. Le spese di gestione sono state pari a 26.499 migliaia di euro, in aumento del 11,2% rispetto all'esercizio precedente. La riassicurazione passiva fa registrare un risultato positivo pari a 238 migliaia di euro rispetto alla perdita di 1.250 migliaia di euro del 2016. Il miglioramento del risultato è dovuto ad un aumento dei sinistri ceduti ai riassicuratori per l'esercizio corrente. Il conto tecnico evidenzia una perdita di 19.260 migliaia di euro, in miglioramento rispetto alla perdita di 20.189 migliaia di euro registrata nel 2016.
- Sul ramo incendio, i premi lordi contabilizzati sono stati pari a 70.446 migliaia di euro con un decremento del 1,8% rispetto al 2016. Le spese di gestione sono state pari a 25.464 migliaia di euro, in aumento dell'1,5% sull'anno precedente. La riassicurazione passiva registra una perdita di 11.431 migliaia di euro, contro un utile di 26.547 migliaia di euro nel 2016. Questo significativo aumento del costo è dovuto essenzialmente ad i boni dei terremoti occorsi ad agosto ed ottobre 2016 nel Centro Italia ceduti ai riassicuratori e ad una minore sinistralità per la generazione corrente. Il conto tecnico evidenzia un risultato positivo di 1.705 migliaia di euro contro un utile di 1.950 migliaia di euro realizzato nel 2016.

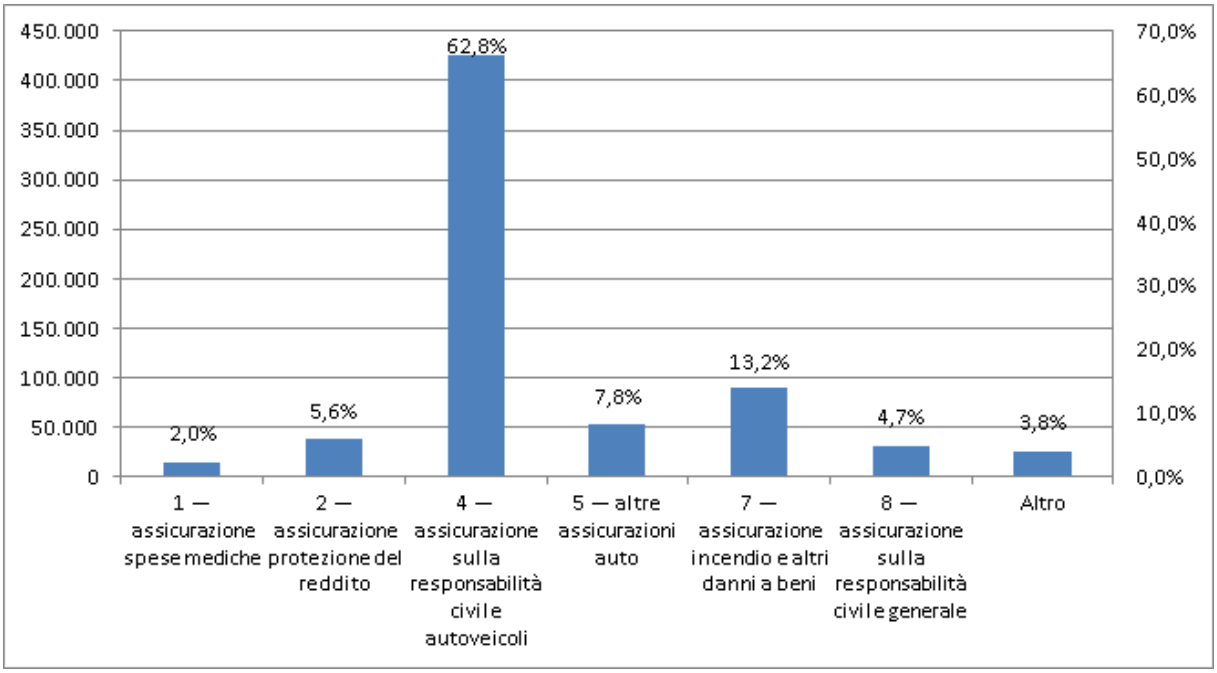
I premi di competenza ammontano in totale a 1.512.681 migliaia di euro (al lordo della riassicurazione) e 1.486.985 migliaia di euro (al netto della riassicurazione).

### A.2.3. Costo sinistri

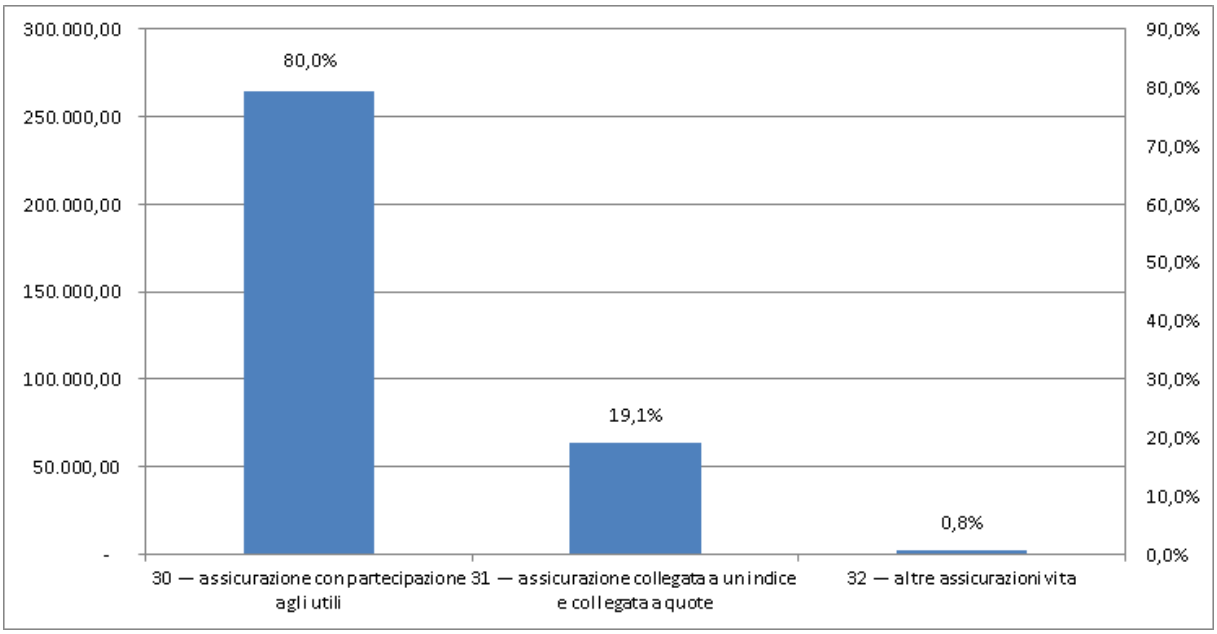
Si riepilogano i costi dei sinistri, con evidenza di valori relativi al Business Danni ed al Business Vita:

| (in migliaia di euro) | 2017 | 2016 |
|---|---|---|
| 1 — assicurazione spese mediche | 13.634 | 12.551 |
| 2 — assicurazione protezione del reddito | 38.185 | 45.445 |
| 4 — assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli | 426.138 | 464.476 |
| 5 — altre assicurazioni auto | 52.939 | 50.592 |
| 7 — assicurazione incendio e altri danni a beni | 89.651 | 119.117 |
| 8 — assicurazione sulla responsabilità civile generale | 31.623 | 34.983 |
| Altro | 25.886 | 27.752 |
| 25 — riassicurazione non proporzionale malattia | 0 | 0 |
| 26 — riassicurazione non proporzionale di responsabilità civile | 0 | 0 |
| 27 — riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e tr | 0 | 0 |
| 28 — riassicurazione non proporzionale danni a beni | 0 | 0 |
| **TOTALE Danni (Affari diretti e accettazioni)** | **678.055** | **754.915** |
| 30 — assicurazione con partecipazione agli utili | 264.853 | 230.573 |
| 31 — assicurazione collegata a un indice e collegata a quote | 63.336 | 29.726 |
| 32 — altre assicurazioni vita | 2.685 | 3.410 |
| Riassicurazione Vita | 0 | 0 |
| **TOTALE Vita** | **330.875** | **263.709** |
| **TOTALE Danni e Vita** | **1.008.930** | **1.018.624** |

**Ripartizione dei costi dei sinistri lordi per il business Danni per Linea di attività su lavoro diretto:**




**Ripartizione dei costi dei sinistri lordi per il business Vita per Linea di attività su lavoro diretto:**




Il rapporto lordo del costo sinistri a premi di competenza della compagnia è stato pari al 65,4% contro il 74,7% risultante al 31 Dicembre 2016. Il rapporto S/P di competenza, pari a 72,6% al 31 dicembre 2017, per la generazione corrente è in miglioramento rispetto al rapporto del 31 dicembre 2016, pari a 76,5%.

Lo smontamento del costo sinistri delle generazioni precedenti rappresenta un ricavo di 80.786 migliaia di Euro contro un ricavo di 19.204 migliaia di Euro al 31 Dicembre 2016.

Il rapporto S/P della generazione corrente dei rami RC Auto e RC Natanti al 31 Dicembre 2017 è stato pari ad 82,8% ,in diminuzione rispetto al 83,3% di Dicembre 2016.

Questa diminuzione, è dovuta dalla riduzione del costo sinistri -1,7% rispetto a dicembre 2016.

Nello specifico, i sinistri "di punta" - costo unitario superiore a 300 mila Euro sono in linea rispetto al 2016, 142 sinistri denunciati nell'esercizio per un importo di 121.189 rispetto a 130 sinistri denunciati nell'esercizio precedente, per un importo 121.317.

Al 31 dicembre 2017 il costo medio dei sinistri di massa diminuisce di -3,5% rispetto a dicembre 2016 mentre il numero dei sinistri denunciati è in aumento del +5,4%.

Il costo dei sinistri delle generazioni precedenti ha fatto registrare un miglioramento di 29.332 migliaia di euro rispetto alla riserva appostata alla fine dell'esercizio precedente, mentre al 31 Dicembre 2016 si registrava un ricavo di 2.380 migliaia di euro.

Il ramo Corpi Veicoli Terrestri registra per la generazione corrente un S/P di competenza del 63,2% in miglioramento rispetto al 2016 (65,3%), dovuto principalmente all'aumento del giro d' affari +28,4% rispetto a dicembre 2016. Per quanto riguarda il costo sinistri si registra un aumento del costo medio di massa +8,1% rispetto a dicembre 2016.

Per quanto riguarda le generazioni precedenti si rileva un ricavo di 1.691 migliaia di Euro, in miglioramento rispetto al costo di 127 migliaia di Dicembre 2016.

La sinistrosità corrente del ramo R.C. Generale risulta in peggioramento. Il rapporto S/P di competenza per la generazione corrente è stato pari a 58,6% contro il 57,5% di Dicembre 2016.

L'incremento è dovuto principalmente all'aumento del numero (+11,6% rispetto a dicembre 2016) e del costo medio di massa dei sinistri denunciati nell'esercizio (+4,8% verso dicembre 2016).

La gestione di sinistri di esercizi precedenti fa registrare un ricavo di 22.640 migliaia di euro rispetto ad un ricavo di 14.016 migliaia di euro del 2016.

Il rapporto sinistri a premi di competenza comprensivo delle generazioni precedenti è pari al 35,5% contro 42,0% di Dicembre 2016.

Il ramo Altri Danni Ai Beni fa registrare un rapporto S/P di competenza per la generazione corrente pari al 90,7% contro il 96,6% di Dicembre 2016. Questo miglioramento si spiega principalmente dall'aumento del giro d'affari +8,2% rispetto a dicembre 2016.

Per la generazione corrente si registra un aumento del numero dei sinistri di massa denunciati nell'esercizio, +1,6% rispetto a dicembre 2016.

Per quanto riguarda le generazioni precedenti si è verificato un beneficio di 1.448 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto alle 3.633 migliaia di Euro di Dicembre 2016.

Il rapporto S/P del ramo Incendio ed elementi naturali per la generazione corrente è pari al 65,0% contro il 104,6% del 2016; si ricorda che l'esercizio 2016 è stato caratterizzato dal verificarsi del terremoto che ha colpito il centro Italia ad Agosto ed Ottobre, per un costo complessivo di 43.151 migliaia di euro.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato da più eventi climatici per un importo complessivo di 8.642 migliaia di euro.

Al netto degli eventi straordinari l'S/P a dicembre 2017, per la generazione corrente, sarebbe stato di 53,1% rispetto a 45,8% a dicembre 2016.

Questo incremento, è dovuto all'aumento del costo dei sinistri "di punta" –costo unitario superiore a 300 mila euro- rispetto a Dicembre 2016.

Nello specifico, al 31.12.2017 i sinistri di punta sono stati 19 contro 13 sinistri denunciati nell'esercizio precedente, con un costo complessivo pari a 10.395 migliaia di euro (6.828 di dicembre 2016).

Il risultato della gestione di sinistri di esercizi precedenti presenta un risultato positivo di 15.030 migliaia di euro, in aumento rispetto alle 5.109 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Per il ramo Infortuni il rapporto sinistri a premi della sola generazione corrente si è attestato al 39,3% contro il 41,3% del 2016. Questo miglioramento è dovuto ad una diminuzione del numero e del costo medio di massa dei sinistri denunciati rispetto a dicembre 2016, nonostante un aumento dei sinistri di "punta".

La gestione dei sinistri di esercizi precedenti presenta al 31 dicembre 2017 un saldo negativo di 587 migliaia di Euro, contro un costo al 31 dicembre 2016 pari a 7.037 migliaia di Euro.

Per il ramo malattia il rapporto S/P di competenza della generazione corrente è stato pari a 76,5% contro 79,8% nel 2016, derivante da un aumento del giro d'affari +8,4%, il costo sinistri risulta, infatti, in aumento di +5,1%. Questo incremento è dovuto sia dall'aumento del costo medio sia dall'aumento del numero dei denunciati.

La variazione del costo dei sinistri di generazioni precedenti risulta positiva per 2.291 migliaia di Euro in linea rispetto a Dicembre 2016 che registrava un utile di 2.581 migliaia di Euro.

Per il ramo Cauzioni il rapporto sinistri a premi di competenza è pari a 64,4% contro il 50,3% dello scorso anno, a seguito di un incremento nel numero e nel costo medio dei sinistri denunciati.

Il risultato della gestione dei sinistri di esercizi precedenti fa registrare un ricavo di 6.400 migliaia di Euro contro una perdita di 2.214 migliaia di Euro di dicembre 2016.

### A.2.4. Spese generali

Si riepilogano le spese generali, con evidenza di valori relativi al Business Danni ed al Business Vita:

| (in migliaia di euro) | 2017 | 2016 |
|---|---|---|
| 1 — assicurazione spese mediche | 8.868 | 8.043 |
| 2 — assicurazione protezione del reddito | 49.309 | 46.070 |
| 4 — assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli | 188.476 | 183.194 |
| 5 — altre assicurazioni auto | 38.568 | 31.601 |
| 7 — assicurazione incendio e altri danni a beni | 74.177 | 75.325 |
| 8 — assicurazione sulla responsabilità civile generale | 45.719 | 42.987 |
| Altro | 27.341 | 28.487 |
| 25 — riassicurazione non proporzionale malattia | 0 | 0 |
| 26 — riassicurazione non proporzionale di responsabilità civile | 0 | 0 |
| 27 — riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e tr | 0 | 0 |
| 28 — riassicurazione non proporzionale danni a beni | 0 | 0 |
| **TOTALE Danni (Affari diretti e accettazioni)** | **432.457** | **415.708** |
| 30 — assicurazione con partecipazione agli utili | 27.967 | 28.846 |
| 31 — assicurazione collegata a un indice e collegata a quote | 5.305 | 3.704 |
| 32 — altre assicurazioni vita | 8.380 | 6.752 |
| Riassicurazione Vita | 0 | 0 |
| **TOTALE Vita** | **41.652** | **39.303** |
| **TOTALE Danni e Vita** | **474.109** | **455.011** |

Le spese generali nel 2017, per un totale di 474.109 migliaia di euro, sono composte da :

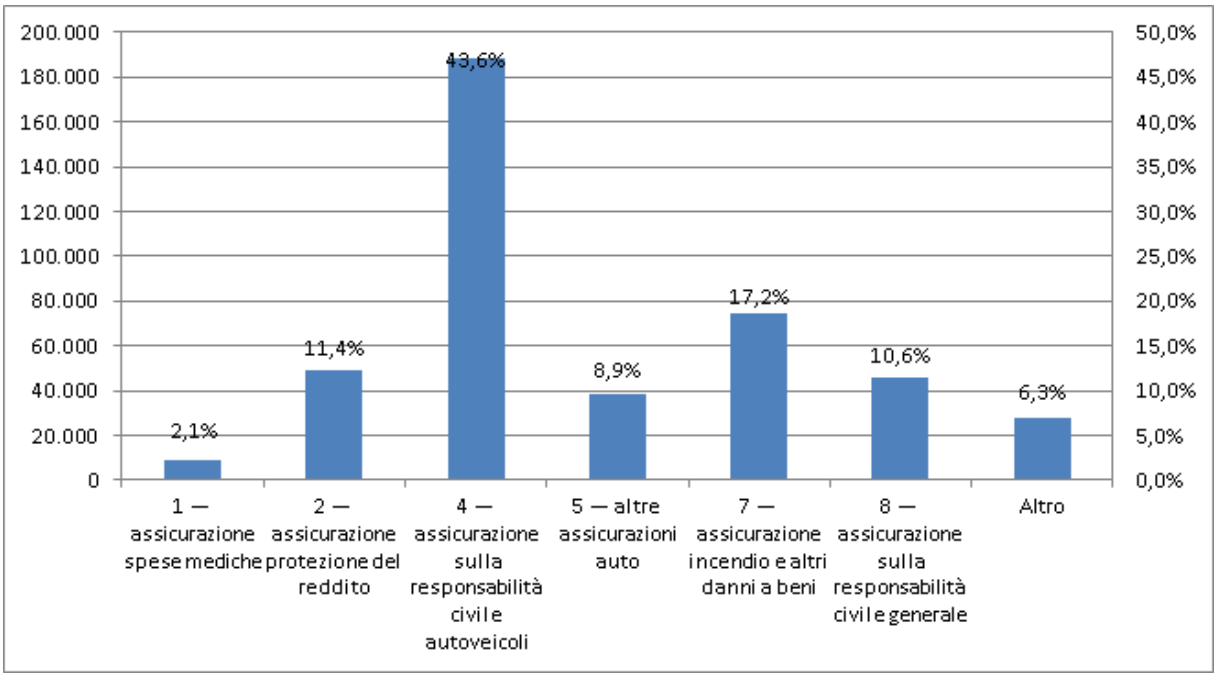
- Spese di amministrazione 79.759 migliaia di euro;
- Spese finanziarie e immobiliari 7.080 migliaia di euro;
- Spese di gestione sinistri 57.085 migliaia di euro;
- Spese di acquisizione (al netto della Riassicurazione) 236.426 migliaia di euro
- Altre spese 93.759 migliaia di euro.

Le spese di gestione della Compagnia - al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori - sono state pari a 316.185 migliaia di euro, in aumento del 5,70% rispetto all'esercizio precedente, nel corso dell'anno, in particolare sul comparto danni sono state pari a 287.717 migliaia di euro, in aumento del 5,46% rispetto al 2016, sul settore vita si è registrato un aumento dell' 8,21% pari a 28.468 migliaia di euro.

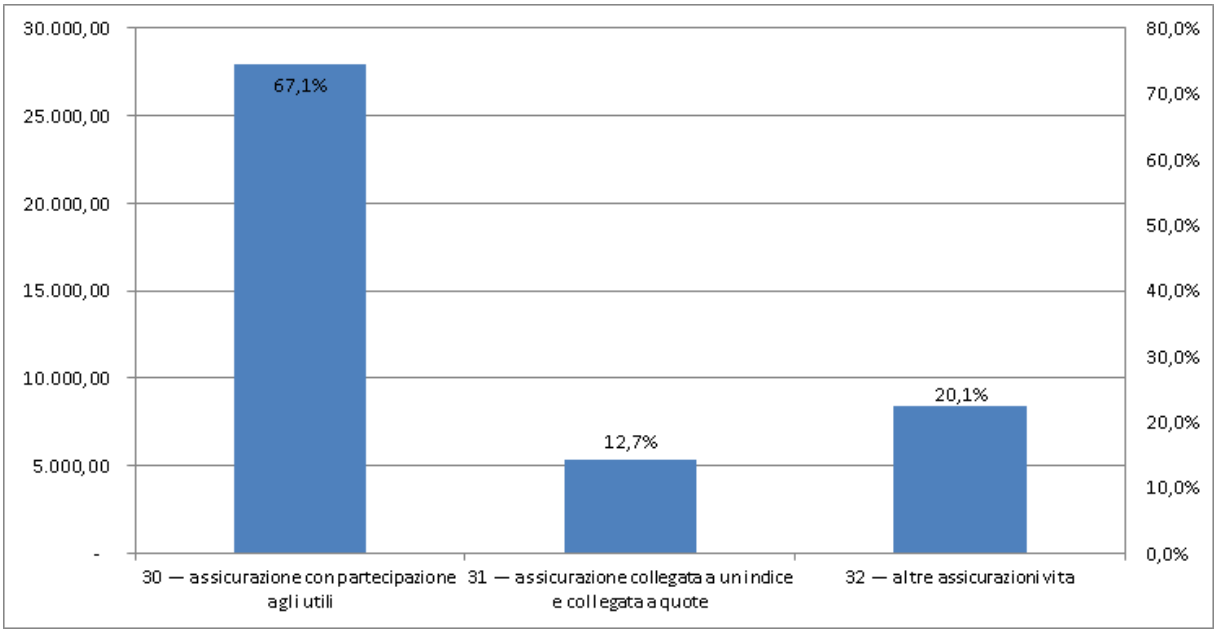
Anche il cambiamento della composizione della raccolta danni influisce sull'incidenza delle spese di gestione, che infatti aumentano – sempre al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori - passando dal 20,50% dell'esercizio 2016 al 21,07% del 2017 per effetto del maggior peso dei rami non auto.

Le stesse spese, al lordo delle poste ricevute dai riassicuratori sono aumentate del 2,3% rispetto al 2016.

**Ripartizione delle spese per il business Danni per Linea di attività su lavoro diretto:**




**Ripartizione delle spese per il business Vita per Linea di attività su lavoro diretto:**



**A.3. Risultati degli investimenti**

Nella tabella si riporta la ripartizione per asset class del risultato, imputabile alla gestione finanziaria dell'esercizio 2017 (in milioni).

| 2017 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Asset class** | **Redditi** | **P/M da realizzo** | **Adeg. al mercato** | **Totale** |
| Obbligazionario | 94 | 8 | -6 | 96 |
| Azionario | 10 | 3 | -1 | 12 |
| Immobiliare | -2 | 0 | 0 | -2 |
| Tesoreria | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Totale cl. C** | **102** | **11** | **-7** | **106** |
| Classe D | 15 | 0 | 0 | 15 |
| **Totale** | **117** | **11** | **-7** | **121** |

Il risultato totale 2017 di 121M€ è ottenuto dalla somma dei contributi delle gestioni degli investimenti finanziari di classe C e D.

Si è scelto di rappresentare i dati rispetto a:

- redditi ordinari: composti dalla competenza cedole, scarti e dividendi;
- P/M da realizzo: plusvalenze o minusvalenze da cessione di titoli o da rimborso;
- Adeguamento al mercato: reddito generato derivante dalla chiusura del bilancio secondo i principi civilistici (P/M consolidate)

Si osservi che nella categoria "Altri" sono compresi:

- interessi su depositi;
- interessi su finanziamenti verso gli assicurati;
- interessi passivi su depositi riassicurativi;
- altri oneri non direttamente imputabili alle asset class riportate.
- Risultato netto di classe D per il solo esercizio 2017.

Coerentemente al tipo di attività svolta dall'azienda, la maggior parte del business finanziario è condotto mediante investimenti obbligazionari, in cui i redditi ordinari composti da cedole e scarti di competenza dell'esercizio, rappresentano la quasi totalità del risultato.

Un impatto positivo benché marginale è dato dai realizzi sulla classe obbligazionaria, comprensivi delle P/M da rimborso ottenute nel corso dell'anno.

Il contributo del settore azionario, investito prevalentemente mediante OICR, è dato dai dividendi pagati e dalle riprese di valore dovute ad un trend rialzista nel corso del 2017.

A fini di riconciliazione con il risultato previsionale (Narrative RSR), il contributo reddituale conseguito tramite OICR è totalmente attribuito al comparto azionario.

### A.4. Risultati delle altre attività

Le altre attività presentano un risultato complessivo di -15.821 migliaia di euro.

| Risultati delle altre attività | 2017 | | | 2016 |
|---|---|---|---|---|
| | **Proventi** | **Oneri** | **Netto** | **Netto** |
| Altri elementi della gestione ordinaria | 15.118 | 30.343 | -15.225 | -3.701 |
| Gestione straordinaria | 2.551 | 3.147 | -596 | 2.768 |
| **Totale altri Proventi e Oneri** | **17.669** | **33.490** | **-15.821** | **-933** |

#### A.4.1. Altri elementi della gestione ordinaria

Gli altri elementi della gestione ordinaria forniscono un risultato netto di -15.225 migliaia di euro contro i -3.701 del 2016.

I proventi si riferiscono prevalentemente a prelievi per 9.732 migliaia di euro dal fondo rischi ed oneri e per 2.795 migliaia di euro dal fondo svalutazione crediti.

Gli oneri sono composti in prevalenza dalle quote di ammortamento del software per 10.232 migliaia di euro, da accantonamenti ai fondi per 11.432 migliaia di euro e dagli interessi passivi sui prestiti subordinati concessi dalla controllante per 5.575 migliaia di euro .

#### A.4.2. Gestione straordinaria

Il risultato netto della gestione straordinaria è pari a -596 migliaia di euro.

I proventi si riferiscono ad utili da vendita di immobili per 95 migliaia di euro e a plusvalenze su conferimento di cespiti a società controllata per 1.724 migliaia di euro. Per il resto gli utili della gestione straordinaria consistono in regolazione economica di proventi maturati in esercizi precedenti.

Gli oneri sono composti prevalentemente da erogazioni al personale per incentivazioni all'esodo pari a 2.500 migliaia di euro.

### A.5. Altre informazioni

La compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

## B. SISTEMA DI GOVERNANCE

### B.1. Informazioni generali sul sistema di governance

#### B.1.1. Descrizione del sistema di governance

##### B.1.1.1. A livello dell'entità Groupama Assicurazioni SpA

Groupama Assicurazioni ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo che si basa sulla distinzione tra Organo di gestione, il Consiglio di amministrazione, e organo di controllo, il Collegio sindacale.

La direzione della società Groupama Assicurazioni è affidata a 2 dirigenti effettivi ( da confrontare con quanto si dice in altri paragrafi ed a proposito di Alta Direzione). Facendo parte del gruppo Groupama, la filiale Groupama Assicurazioni S.p.A. si inserisce nella Politica di governance del gruppo e la declina nell'ambito della sua organizzazione.

Groupama Assicurazioni S.p.A. è la filiale italiana di Groupama, un Gruppo assicurativo e bancario di dimensione europea. Dopo l'acquisizione di Nuova Tirrena nel 2007, Groupama Assicurazioni ha raddoppiato la sua dimensione in Italia, diventando il primo mercato del Gruppo all'estero.

Groupama ha una struttura societaria particolare dovuta alle proprie origini mutualiste. I soci operano mediante Casse Regionali a loro volta raggruppate in una Federazione Nazionale che li rappresenta. La Federazione definisce gli orientamenti del Gruppo. La politica del Gruppo è poi diretta e coordinata da una società detenuta quasi al 100% dalla Federation Nationale.

Il controllo diretto su Groupama Assicurazioni Spa è stato esercitato sino a novembre 2017 da Groupama S.A., società francese con sede a Parigi, 8-10, rue d'Astorg, detentrice dell'intero pacchetto azionario della Società. In conformità all'articolo 2359 del codice civile, Groupama S.A. è controllante effettiva per il tramite di società interposte quale la Groupama Holding S.A.

La società Groupama Holding S.A. ha chiesto e ottenuto dall'Ivass in data 15/11/2017 l'autorizzazione ad assumere la partecipazione di controllo, pari al 100%, del capitale di Groupama Assicurazioni S.p.A. per il tramite di Groupama Holding Filiales et Participations (GHFP) S.A., con sede in Parigi, 8-10, rue d'Astorg

In data 7 dicembre 2017 è stato effettuato il trasferimento delle azioni rappresentative dell'intero capitale sociale la cui titolarità quindi è passata dal precedente socio unico Groupama S.A. al nuovo socio unico Groupama Holding Filiales et Partecipations S.A.

Il suddetto trasferimento è stato successivamente perfezionato con la trascrizione nel registro delle Imprese in data 24 gennaio 2018.

Oggetto sociale della società Groupama Holding è la detenzione di azioni e altri valori mobiliari emessi da Groupama S.A., società che nella redazione del bilancio integra tutte le società assicurative del Gruppo ed ottempera alla normativa comunitaria in materia di solvibilità corretta.

Groupama è attualmente presente in 11 Paesi del mondo, con una forte presenza in Europa considerata il proprio mercato naturale.

I Paesi dove è presente, oltre alla Francia (Paese originario) e all'Italia sono Portogallo, Turchia, Grecia, Ungheria, Romania, Slovacchia, Bulgaria, Cina e Vietnam. Groupama ha anche una partecipazione del 35% nella primaria compagnia assicurativa della Tunisia.

Del Consiglio di Amministrazione di Groupama SA fanno parte i Presidenti delle 9 casse regionali oltre ad amministratori indipendenti. La composizione dei consigli di amministrazione delle principali filiali comprende un Presidente di una cassa Regionale, amministratori della Fédération Nationale Groupama (amministratori di Casse regionali), Direttori generali delle casse regionali e rappresentanti delle Direzioni di Groupama SA.

### B.1.2. Struttura dell'organo di amministrazione, di gestione e di controllo

L'organo di amministrazione e gestione di Groupama Assicurazioni S.p.A. è costituito dal Consiglio di Amministrazione.

Successivamente all'avvio di un sistema di governance in ottica Solvency II, avvenuta a fine 2015, non si sono verificati cambiamenti significativi nel sistema di governo societario durante l'anno 2017.

#### B.1.2.1. Il Consiglio d'Amministrazione

##### B.1.2.1.1. Composizione

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 13 dello Statuto sociale. *"La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre e da un massimo di quindici membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero ed il periodo di durata in carica.*

*Gli amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi sociali e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili. Qualora per dimissioni o per altre cause venisse a mancare la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza per la sua integrale ricostruzione."*

Il Consiglio nomina qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea:

- un Presidente, eventualmente uno o più Vicepresidenti, che sostituiscono il Presidente assente o impedito;
- un segretario.

Il numero dei consiglieri di amministrazione è attualmente stabilito in 11 componenti

A far data dal26/4/2018, il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto dai seguenti undici consiglieri: :

| Nome | Ruolo |
|---|---|
| **Laurent Poupart** | Presidente |
| **Dominique Uzel** | Amministratore Delegato e Direttore Generale |
| **Charles de Tinguy de la Giroulière** | Amministratore Delegato |
| **Jean Yves Le Diouron** | Consigliere |
| **Pierre Cordier** | Consigliere |
| **Eric Gelpe,** | Consigliere |
| **Guy Lavigne** | Consigliere |
| **Brigitte Castellucci** | Consigliere |
| **Michel Penet** | Consigliere |
| **Olivier Pequex** | Consigliere |
| **Cyrille Roux** | Consigliere |

##### B.1.2.1.2. Principali ruoli e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione ha potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, esclusi i poteri riservati all'Assemblea.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza ad assumere le delibere concernenti, ai sensi dello statuto (i) la fusione mediante incorporazione di qualunque società che sia interamente controllata dalla Società, o della quale la Società detenga almeno il 90% del capitale sociale; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi

secondarie; (iii) la riduzione del capitale sociale nel caso di recesso da parte di un socio dalla Società; (iv) qualunque adeguamento dello statuto a disposizioni normative; (v) il trasferimento della sede sociale in qualunque altro luogo all'interno del territorio italiano.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, determinandone i poteri, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o ad uno o più dei suoi componenti che, quindi, possono assumere la veste di Amministratori delegati.

Oltre ai due Amministratori delegati – titolare, di deleghe per la gestione della Compagnia a loro attribuite dal Consiglio – nessun altro amministratore è da considerarsi esecutivo, in quanto tutti gli altri amministratori sono sprovvisti di deleghe gestionali e/o di funzioni direttive in ambito aziendale.

Le principali responsabilità e i compiti del Consiglio di Amministrazione sono:

- esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società;
- esame ed approvazione di decisioni – compresi investimenti e dismissioni – che per loro natura, rilievo strategico entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e del gruppo;
- redazione ed adozione delle regole di governo della Società, del Codice Etico e definizione delle relative linee guida per il Gruppo nel rispetto dei principi espressi nello Statuto Sociale;
- attribuzione e revoca di deleghe, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto, definizione delle modalità di esercizio e della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza;
- determinazione delle attribuzioni e le facoltà dei Direttori Generali eventualmente nominati;
- controllo sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- valutazione ed approvazione della documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- valutazione della dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
- verifica della sussistenza e della permanenza dei requisiti d'indipendenza, onorabilità e professionalità dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione interna e Funzione Attuariale previsti dal Decreto Ministeriale dell'11/11/2011 n. 220; valuta la sussistenza dei requisiti in capo a tali soggetti con cadenza almeno annuale;
- verifica dell''assunzione di ulteriori incarichi degli Amministratori con la conferma dell'insussistenza di cause d'incompatibilità previste dell'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito con legge n.214 del 2011;
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo.

Nell'ambito dei compiti e responsabilità che gli sono propri, il Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento alle responsabilità in materia di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione garantisce l'adeguatezza e tenuta nel tempo del sistema dei controlli interni, assicurandone la completezza, la funzionalità e l'efficacia, anche con riferimento alle funzioni aziendali eventualmente esternalizzate, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa dell'impresa, nonché con la natura e l'intensità dei rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni.

Con riferimento alle responsabilità in materia di Risk Management e Compliance, il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, compreso i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

A tali fini, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei compiti d'indirizzo strategico e organizzativo di cui al già citato art. 2381 C.C., mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento all'approvazione delle politiche e le strategie di gestione dei rischi, in coordinamento con le linee guida di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è periodicamente informato circa l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dalla funzione di Internal Audit, dalla funzione di Risk Management e dalla funzione Compliance nella persona del Consigliere non esecutivo individuato dal Consiglio stesso.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione è informato tempestivamente delle criticità più significative individuate dalla funzione di Internal Audit, dalla funzione di Risk Management, dalla funzione di Compliance e dall'Alta Direzione.

#### B.1.2.1.3. Comitati che riportano direttamente al Consiglio d'Amministrazione

Il Comitato di Controllo Interno (CCI) è un organo consultivo nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società che ne regola anche la sua durata, le eventuali dimissioni e revoche.

Il Comitato si riunisce almeno una volta ogni quattro mesi e, comunque, in coincidenza con la chiusura dei periodi di esercizio per i quali il Consiglio di Amministrazione è tenuto a redigere le situazioni contabili.

Tale organo ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato di Controllo Interno è composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione. E' costituito da amministratori non esecutivi designati dal Consiglio di Amministrazione, aventi preparazione ed esperienza professionale idonea allo svolgimento dei compiti affidati al Comitato

La funzione principale del Comitato è quella di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, compreso quello di non conformità alle norme.

Il Comitato svolge i seguenti compiti e responsabilità:

- valutare, unitamente alla funzione preposta alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno, nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione del bilancio e della situazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle attività della funzione di Risk Management, della funzione di Compliance e della funzione di Internal Audit, e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di gestione dei rischi.

.

**Comitati e politiche di gestione dei Rischi**

La Compagnia ha definito e formalizzato i propri limiti di rischio e implementato i propri mezzi di gestione dei rischi assicurativi, finanziari e operativi:

- la gestione dei rischi assicurativi e finanziari è affidata alle Direzioni Tecniche (Danni, Amministrativa e Finanziaria e Vita compresa Bancassurance);
- i rischi operativi sono definiti e assegnati a tutte le Direzioni, sia operative sia funzionali sulla base della metodologia sviluppata, secondo le indicazioni generali del Gruppo, dalla funzione di Risk Management di concerto con la funzione Compliance per i rischi di non conformità.

Contestualmente alle politiche di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha definito le finalità, i poteri e le competenze dei Comitati Rischi (di seguito i Comitati), come parte integrante del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi della Compagnia.

In particolare:

- Comitato Rischi, il cui mandato è di garantire l'attuazione della politica dei rischi, definire il quadro generale dei rischi della Compagnia e proporne il livello più appropriato al contesto e alla realtà della Compagnia;
- Comitato Rischio Assicurativo, il cui mandato è di definire il quadro di gestione dei rischi assicurativi, monitorarne la sua corretta applicazione nel tempo, presidiare i rischi legati ai progetti delle attività assicurative;
- Comitato Rischio Finanziario, il cui mandato è di definire il quadro generale della politica di gestione dei rischi finanziari, monitorare le attività del gestore finanziario anche rispetto allo scenario macroeconomico di riferimento, monitorare il rispetto della politica di gestione dei rischi finanziari e delle normative e regolamenti in materia di investimenti;
- Comitato Rischio Operativo, il cui mandato è di presidiare i rischi operativi, ivi compreso il rischio di compliance, in modo trasversale su tutte le attività della Compagnia, garantendone la costante identificazione, valutazione e presidio attraverso la messa in opera di processi di definizione di controlli e loro mitigazione, secondo le indicazioni della politica di gestione dei rischi operativi e del Comitato Rischi.

Nell'ambito delle facoltà ad essi conferite:
- il Comitato Rischi si avvale del Comitato di Data Quality per il monitoraggio e la gestione dei processi di gestione e trattamento dei dati. Il Comitato di Data Quality si riunisce periodicamente, almeno 4 volte l'anno e in ogni caso se richiesto dai membri. Le valutazioni e le decisioni prese sono riportate regolarmente al Comitato Rischi;
- il Comitato Rischio Assicurativo si avvale del Comitato Affari Importanti Danni e Comitato Affari Importanti Vita e Linea Persone, per la valutazione di contratti di assunzione di rischi ad alto impatto sul portafoglio. Tali comitati riportano regolarmente al Comitato Rischio Assicurativo.
- il Comitato Rischio Finanziario si avvale del Comitato ALM, nel quale sono trattati tutti i temi relativi alla gestione integrata dell'attivo e del passivo, nell'ottica dell'ottimizzazione del profilo delle scadenze, del contenimento del rischio di tasso e della misurazione della redditività tecnica consuntiva e prospettica.
- dal 2016, il Comitato Rischio Operativo si avvale altresì del Comitato per il monitoraggio delle Attività esternalizzate che avrà il compito di monitorare l'andamento generale dello svolgimento delle attività esternalizzate sia in termini di efficacia che di conformità all'impianto contrattuale ed alla normativa primaria
-
- **B.1.2.2. La Direzione Generale**

#### B.1.2.2.1. Principali ruoli e responsabilità

Il Direttore Generale è il Dott. Dominique Uzel che riveste anche la carica di Amministratore delegato. La nomina e i relativi poteri sono stati definiti dal Consiglio di amministrazione del 27/2/2018. Dal Direttore Generale dipende l'Alta Direzione.

L'Alta Direzione composta da Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale ove nominato nonché dai dirigenti con responsabilità strategiche, è responsabile a diverso livello dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione.

#### B.1.2.2.2. Ruolo dell'Alta Direzione

Rientrano nella definizione di Alta Direzione i seguenti soggetti:

- Amministratore Delegato
- Direttore Generale
  Dirigenti con resonsabilià strategiche

L'Alta Direzione, ferme restando le specifiche deleghe attribuite ai singoli Consiglieri:
- definisce l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative e dei relativi addetti, nonché definisce i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia

tra singoli soggetti sia tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti, sulla base delle criticità ad esso segnalate; In particolare, l'Alta Direzione:
- attua le politiche di Risk Management assicurando la definizione di limiti operativi e la loro tempestiva verifica, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi ed il rispetto dei livelli di tolleranza;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema di gestione dei rischi adattandolo, in particolare, alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare, assicurando l'esistenza di procedure documentate per il censimento dei rischi;
- verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema di gestione dei rischi.

#### B.1.2.2.3. Delegazione di Responsabilità

Lo Statuto Sociale di Groupama Assicurazioni S.p.A. all'art. 16, prevede che il Consiglio di Amministrazione possa delegare, determinandone i poteri, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega, proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti o ad uno o più dei suoi componenti che, quindi, possono assumere la veste di Amministratori delegati."

Attualmente sono previsti due amministratori delegati il dott. Dominique Uzel, che riveste anche la carica di Direttore Generale e il dott. Charles Marie Philippe de Tinguy de La Giroulière ai quali sono stati conferiti tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria, della Società, nonché la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a qualunque autorità giudiziale, amministrazione o speciale e di fronte ai terzi ai sensi degli art. 16 e 17 dello Statuto Sociale, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società, ovvero altrimenti delegati dal Consiglio .

Il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di esaminare e supervisionare la condotta degli organi delegati. Il potere/ dovere di vigilanza del Consiglio di Amministrazione si fonda essenzialmente sulla circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio stesso e, più in generale, tra gli organi di gestione e gli organi di controllo della società.

In particolare, il sistema di circolazione delle informazioni si fonda sull'obbligo di informazione imposto agli organi delegati cui consegue, specularmente, il diritto/ dovere del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di ricevere le informazioni.

A tal fine, l'art. 2381 cod. civ., impone che, almeno ogni sei mesi, gli organi delegati riferiscano al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di operare un efficace controllo sull'esercizio dei poteri delegati, è stabilito che gli Amministratori Delegati riferiscano periodicamente in occasione delle relative riunioni, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito a quanto previsto dall'art. 2381 cod. civ. circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe, con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al consiglio di amministrazione.

Il sistema di articolazione di deleghe dei poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione agli Amministratori Delegati , vengono dagli stessi, stante la facoltà di delega, conferiti ai Direttori, i quali hanno il potere, giusta procura, di uso della firma sociale per gli atti di ordinaria amministrazione da esercitarsi nella propria area di competenza, con l'applicazione eventuale di limiti di importi.

I Direttori, con potere di delega, hanno a loro volta facoltà di declinare taluni dei poteri ricevuti a personale di ogni ordine e grado della loro area di competenza, fissandone in determinati casi i limiti.

Le nomine e conferimento dei poteri a terzi sono effettuate giusta procura notarile, sono pubblicate presso il Registro delle Imprese e risultano dalle visure e dagli estratti camerali della Società.

### B.1.3. Le Funzioni Chiave

Le persone che occupano funzioni chiave sono:

Il responsabile della funzione INTERNAL AUDIT,

Il Regolamento ISVAP n. 20 demanda alla funzione Internal Audit la verifica e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema dei Controlli Interni, dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Il ruolo, le finalità, i poteri e le responsabilità nell'ambito del Sistema di Controllo Interno della funzione di Internal Audit, sono definiti formalmente nel Mandato della funzione (che è approvato dal Consiglio di Amministrazione, unitamente alla Politica della funzione Internal Audit della Compagnia e diffuso ai Dirigenti, al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione e al Comitato di Controllo Interno.

La Funzione di Internal Audit al fine di contribuire al miglioramento dei processi di governance, gestione del rischio e di controllo, verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione di Internal Audit della compagnia sviluppa e mantiene un programma di assurance e miglioramento della qualità al fine di garantire che le proprie attività si uniformino alle best practices professionali e siano conformi agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing dell'IIA (Institute of Internal Auditors).

Le regole che la funzione segue per garantire una gestione adeguata sono tutte formalizzate e consistono del suo patrimonio informativo inteso come tutte le informazioni che permettono il follow-up delle raccomandazioni emesse; ciò include gli interventi di audit, gli obiettivi di controllo, le osservazioni e le raccomandazioni emesse, le direzioni destinatarie, le scadenze di realizzazione.

Il responsabile della funzione Chief Risk Officer

La funzione riporta al Consiglio di Amministrazione

Il Responsabile della funzione di Chief Risk Officer ha il compito di assicurare il coordinamento delle funzioni di controllo di secondo livello ( Risk management, Compliance e Funzione Attuariale) in linea con quanto previsto da Solvency II e dalla normativa in vigore, nonché il coordinamento delle funzioni legale antiriciclaggio e reclami nel rispetto nella normativa vigente

Il responsabile della funzione RISK MANAGEMENT,

Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento ISVAP n. 20 e successive modifiche, la funzione di Risk Management svolge un ruolo primario nell'attività di monitoraggio dei rischi.

La Funzione Risk Management, intesa come unità ed organismi aziendali specializzati allo svolgimento di attività di gestione dei rischi, non dipende da funzioni operative, come previsto anche dalle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza.

La Funzione Risk Management, nel rispetto della normativa vigente:

- concorre alla definizione delle metodologie di rilevazione e misurazione dei rischi;
- predispone la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei Responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività;
- concorre all'effettuazione di prove di stress test;
- implementa, coordina ed attua il processo ORSA all'interno della Compagnia;
- fornisce al management la visione aggregata e di dettaglio dei rischi della Compagnia;

- anima e coordina nel continuo le attività di risk governance;
- assicura la coerenza nel continuo dell'operatività con quanto indicato nelle politiche di gestione dei rischi;
- coordina e monitora le attività legate al processo di controllo permanente dei rischi operativi di livello 1 ed effettua i controlli di livello 2;
- partecipa al processo di adeguamento della Compagnia ai requisiti di Data Quality, dettati dalla normativa Solvency II;
- assicura la coerenza dell'operatività interna con le indicazioni di Gruppo in ambito di risk management;
- monitora e riporta periodicamente ai diversi Comitati ed al Gruppo le valutazioni dei rischi principali identificati dal Gruppo e dalla Compagnia.
- l'attività svolta nell'ambito della funzione è quindi rivolta prevalentemente all'integrazione ed al supporto delle attività di Risk Management delle singole funzioni, al fine di costruire una visione unitaria ed integrata della gestione dei rischi della Compagnia e fornire gli strumenti per la definizione del profilo di rischio della Compagnia e di valutazione dei rischi critici.

Il responsabile della funzione COMPLIANCE,

La funzione Compliance, come previsto dal Capo V del Regolamento ISVAP n. 20, ha per obiettivo principale il presidio e il rispetto all'interno dell'organizzazione della conformità a norme, leggi, regolamenti o provvedimenti ai fini della prevenzione del rischio di incorrere sanzioni giudiziarie o amministrative. In particolare, la funzione Compliance concorre, insieme alle strutture operative, al monitoraggio dell'applicazione della normativa vigente ed alla verifica dell'adeguatezza delle misure organizzativo/procedurali a presidio del rischio di non conformità alle norme.

Il ruolo, le finalità, i poteri e le responsabilità nell'ambito del Sistema di Controllo Interno della funzione di Compliance sono definiti nella Politica della funzione di Compliance della Compagnia approvato dal consiglio di Amministrazione che annualmente inoltre approva il Piano delle attività della funzione stessa.

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità e di revisione interna è realizzato tramite il comitato di controllo interno che verifica di volta in volta nel corso delle proprie riunioni la documentazione e le informazioni che saranno, poi, riportate nei successivi consigli di amministrazione ed eventualmente anche nel corso delle periodiche riunioni del collegio sindacale.

Il responsabile della funzione ATTUARIALE,

In particolare con riguardo alla costituzione della funzione attuariale con decorrenza 1 gennaio 2016, è stata costituita all'interno della funzione del Chief Risk Officer la funzione attuariale di Groupama Assicurazioni, che sostituisce e integra la precedente funzione di Attuariato Centrale già individuata con decorrenza 1 febbraio 2015.

La responsabilità della funzione attuariale è stata assegnata alla dott.ssa Annalisa Tozzo.

In qualità di funzione di controllo di secondo livello:

- è responsabile del coordinamento del calcolo delle riserve tecniche nonché valuta l'adeguatezza e affidabilità di metodologie e qualità dei dati;
- esprime un parere sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione;
- Assicura l'elaborazione di riserve e stime 'local' e IFRS, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La funzione attuariale nello svolgimento del proprio ruolo s'interfaccia anche con la direzione attuariato del gruppo.

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità e di revisione interna è realizzato tramite il comitato di controllo interno che verifica di volta in volta nel corso delle proprie riunioni la documentazione e le informazioni che saranno, poi, riportate nei successivi consigli di amministrazione ed eventualmente anche nel corso delle periodiche riunioni del collegio sindacale.

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e la funzione attuariale è realizzato tramite i comitati rischi che verificano di volta in volta nel corso delle proprie riunioni la documentazione e le informazioni che saranno, poi, riportate nei successivi consigli di amministrazione ed eventualmente anche nel corso delle periodiche riunioni del collegio sindacale.

### B.1.4. Politiche e pratiche di remunerazione

La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di bilanciare le componenti di retribuzione fissa e variabile nel tempo, attuare un approccio flessibile alla retribuzione, realizzare l'orientamento alle performance senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve.

Annualmente la Direzione Risorse Umane e Organizzazione valuta il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, attraverso la partecipazione all'Indagine Retributiva ANIA.

I principi generali, le regole nonché le modalità di attuazione della politica retributiva attengono:

- alle disposizioni del "Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011 – Regolamento relativo alle politiche di remunerazione nelle imprese di assicurazione";
- alle normative del "Contratto nazionale normativo ed economico per i dirigenti delle imprese di assicurazione", della "Disciplina dei rapporti tra le imprese di assicurazione e il personale dipendente non dirigente", del "Contratto integrativo aziendale";
- alla "Politica delle remunerazioni" della Compagnia;
- a tutte le altre disposizioni di legge e normative esterne ed interne.

La Direzione Risorse Umane e Organizzazione è responsabile dell'elaborazione, della formalizzazione e dell'aggiornamento della politica delle remunerazioni. L'approvazione della politica è in capo all'Assemblea dei Soci. La politica è sottoposta a valutazione annuale e a revisione periodica ogni qual volta se ne riscontri la necessità.

Il budget per gli interventi della politica retributiva annuale viene annualmente definito dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione e approvato dall'Amministratore Delegato, nell'ambito del più ampio budget dei costi del personale. Il budget definito dovrà garantire al contempo equità degli interventi e rigore nel controllo dei costi.

**I sistemi incentivanti**

La Compagnia riconosce una retribuzione variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi, al personale direttivo e al personale appartenente alle funzioni di business. I bonus erogati sono vincolati al raggiungimento di obiettivi internazionali di Gruppo (per i soli dirigenti del Comitato Direttivo), aziendali ed individuali, in rapporto diverso a seconda della qualifica di appartenenza.

La retribuzione variabile è disciplinata da appositi regolamenti che vengono approvati annualmente dall'Amministratore Delegato su proposta della Direzione Risorse Umane e Organizzazione. I regolamenti dei sistemi incentivanti sono sottoposti a verifica almeno annuale da parte delle funzioni di controllo e l'erogazione del bonus avviene ogni anno dopo l'approvazione del bilancio.

Per il personale identificato come "personale più rilevante", in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento Isvap n. 39 è previsto il differimento del 50% del bonus al secondo anno successivo rispetto a quello di riferimento, vincolando l'erogazione ad una verifica più approfondita sul raggiungimento degli obiettivi aziendali ed individuali.

La componente aziendale e di Gruppo differita è soggetta, in particolare, ad una valutazione sui risultati duraturi dell'azienda, collegata ad un parametro in grado di cogliere in modo adeguato i rischi e gli oneri in un orizzonte temporale non di breve periodo identificato nel Solvency Ratio, calcolato secondo gli standard di Solvency II.

E' prevista, per tutti i destinatari dei sistemi incentivanti, la clausola di claw-back cioè la possibilità di restituzione totale o parziale del bonus sulla base di risultati che si siano rilevati non duraturi o effettivi e per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

#### B.1.4.1. Politica e pratiche di remunerazione dei membri del Consiglio d'Amministrazione

Ai membri del Consiglio di Amministrazione, del comitato esecutivo e agli amministratori delegati, nonché ai procuratori speciali per i singoli atti o categorie di atti, spetta soltanto il rimborso delle spese sostenute a ragione del loro ufficio, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione, a seconda dei casi.

#### B.1.4.2. Politica e pratiche di remunerazione dei dirigenti effettivi

La remunerazione dei dirigenti effettivi è composta da una componente fissa e da una componente variabile. Il pacchetto retributivo è completato da alcuni benefit, compreso un piano di previdenza integrativa complementare. Il compenso annuo variabile è determinato dal raggiungimento di obiettivi internazionali di Gruppo, aziendali ed individuali, in diverso rapporto tra loro. Gli obiettivi individuali, quantitativi e qualitativi, sono determinati in anticipo e sono coerenti con una sana e prudente gestione dei rischi. I diversi criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti effettivi sono stabiliti da Groupama SA.

### B.2. Esigenze di professionalità ed onorabilità

La direttiva dell'UE 2009/138/CE impone l'attuazione da parte delle Imprese di Assicurazione di nuovi adempimenti in materia di governance. In particolare gli articoli 42 e 43 della direttiva fissano i nuovi requisiti in materia di professionalità, onorabilità e indipendenza degli amministratori, dei sindaci, del Direttore Generale, dei Dirigenti del Comitato Direttivo e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Il Regolamento IVASS n. 20/2008 e successive modifiche prevede all'art. 5, comma 2, lettera l) specifiche disposizioni in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per i soggetti con funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché per i responsabili delle funzioni di controllo, richiedendo che le imprese di assicurazione e riassicurazione si dotino di una politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

Groupama Assicurazioni, in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, effettua tale verifica dei requisiti con cadenza annuale.

L'ultima verifica dei requisiti, con riscontro positivo è stata effettuata nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2017

#### B.2.1. Professionalità

##### B.2.1.1. Procedure di valutazione della professionalità degli Amministratori

Gli amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, collegialmente, devono detenere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220 (che ha sostituito il precedente D.M. 24 aprile 1997, n.186) concernente le imprese di assicurazione qui di seguito esposti:

I componenti dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche o private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere (a), (c) e (d) che precedono.

Inoltre, almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti e dei componenti dell'Organismo di Vigilanza devono essere in possesso dei requisiti previsti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, e l'Amministratore Delegato.

I membri del Collegio Sindacale rispondono al requisito di iscrizione nel registro dei revisori legali.

Il Consiglio di Amministrazione deve raggruppare collegialmente le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- Conoscenza del mercato in cui opera l'impresa;
- Strategia e modello di funzionamento del business;
- Sistema di governance;
- Analisi finanziaria e attuariale;
- Contesto normativo.

Ciascun amministratore deve, di conseguenza, disporre in forma individuale delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali, al fine di portare a termine l'incarico assegnato all'interno dell'Organo Amministrativo, in almeno uno dei seguenti ambiti:

- Conoscenze dell'operatività assicurativa e del mercato assicurativo;
- Conoscenza dei mercati finanziari e/o delle dinamiche globali del sistema economico-finanziario;
- Conoscenza della regolamentazione di settore;
- Conoscenza delle metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- Conoscenza delle questioni legate alla governance, alla gestione imprenditoriale, all'organizzazione;
- aziendale e/o ai sistemi di controllo interno.

La Compagnia si accerta della completezza del dossier di candidatura al ruolo di amministratore ~~e~~ sindaco e membro dell'organismo di vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta se la candidatura presentata risponde alle esigenze in funzione delle competenze collegiali necessarie al buon funzionamento della Compagnia.

In ogni momento, su semplice richiesta della Compagnia, può essere richiesto all'amministratore al sindaco o al membro dell'organismo di vigilanza di fornire un aggiornamento sulle proprie competenze individuali, al fine di verificare il rispetto dei requisiti

La responsabilità dell'organizzazione di questa attività è in carico all'Unità Organizzativa competente. Gli esiti delle valutazioni relative ai singoli amministratori sindaci e membri dell'Organismo di vigilanza sono trasmessi all'Amministratore Delegato (o in casi eccezionali al Presidente).

Se un componente del Consiglio di Amministrazione ~~o~~ del Collegio Sindacale o dell'organismo di vigilanza non è più nella posizione di poter esercitare le proprie funzioni in conformità con le esigenze previste, l'Amministratore Delegato (o in casi eccezionali il Presidente) e il soggetto interessato valuteranno quale soluzione adottare, normalmente attraverso sessioni di formazione supplementari; nel caso non si trovasse una soluzione condivisa, saranno prese le dovute decisioni relativamente alla permanenza dell'amministratore nell'incarico.

È richiesta inoltre una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per gli amministratori ~~e~~ i sindaci e i membri dell'organismo di vigilanza con cadenza almeno annuale e nei seguenti casi:

- richieste da parte dell'Assemblea dei Soci.;
- richiesta proveniente dall'Autorità di Vigilanza;
- a fronte di ispezioni che hanno comportato rilievi e/o sanzioni a carico della Compagnia;
- cambiamenti nel contesto esterno di riferimento, della normativa o dei requisiti di professionalità richiesti dalla stessa;
- cambiamenti nel business della Compagnia.

Per il solo Collegio Sindacale, nel caso di subentro di un sindaco supplente, si provvede ad una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per verificare la sussistenza di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale n.220/11.

### B.2.1.2. Procedura di valutazione della professionalità dei Dirigenti Effettivi

In particolare al capitolo IX, sezione 1, articolo 258 comma 4 Regolamento Delegato (UE) 2015/35 si richiede : "Le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che almeno due persone dirigono effettivamente l'impresa" .

Riprendendo anche la definizione data dall'EIOPA (Autorità Europea di vigilanza), le persone che dirigono effettivamente l'impresa sono "membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza, tenendo conto del diritto nazionale, così come i membri dell'alta dirigenza. Questi ultimi sono persone assunte dall'impresa come responsabili del processo decisionale di alto livello e dell'attuazione delle strategie messe a punto e delle politiche approvate dall'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza".

Si è reso necessario, dunque, individuare nell'ambito della Compagnia almeno due "dirigenti effettivi" ai sensi dell'articolo 258 comma 4 del Regolamento suddetto.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/2/2018, in seguito alle nuove nomine dell'amministratore delegato e direttore generale ha designato quali dirigenti effettivi della Compagnia, ai sensi dell'articolo 258 comma 4 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, i signori:

- Dominique Uzel –Amministratore Delegato e Direttore Generale
- Charles Marie Philippe de Tinguy de la Giroulière – Amministratore Delegato

Per l'Amministratore delegato valgono le considerazioni in materia di professionalità analizzate nel punto precedente con riferimento al consiglio di amministrazione.

Per la carica di Direttore Generale è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Contestualmente alla nomina dei due dirigenti effettivi è stata aggiornata la policy nella quale sono identificate una serie di operazioni aziendali che richiedono la firma congiunta dei due dirigenti effettivi. Peraltro nel formalizzare i poteri dei suddetti dirigenti effettivi sono stati evidenziati nelle rispettive deleghe tali limiti e condizioni.

#### B.2.1.3. Procedura di valutazione della competenza dei responsabili delle funzioni chiave

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale i Dirigenti del Comitato Direttivo, il Chief Risk Officer, il responsabile della Funzione Attuariale e i responsabili delle funzioni di Controllo o, in caso di loro esternalizzazione, i referenti interni o responsabili dei controlli sulle attività esternalizzate, devono avere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

L'avvenuto licenziamento per motivi disciplinari o giusta causa è tenuto in considerazione nella valutazione dei requisiti di professionalità.

In particolare:

- per la carica di Direttore Generale e Vice Direttore Generale è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio per il Direttore Generale, e non inferiore ad un triennio per il Vice Direttore Generale;
- per i Dirigenti del Comitato Direttivo è richiesta un'opportuna conoscenza dell'ambito di competenza acquisita tramite esperienze pluriennali in imprese di medio-grandi dimensioni o comunque rilevanti sotto l'aspetto dell'organizzazione, della struttura e/o delle attività esercitate;
- per il Chief Risk Officer, il responsabile Funzione Attuariale, i responsabili delle funzioni di controllo e i referenti interni o responsabili dei controlli sulle attività esternalizzate è richiesta un'esperienza pluriennale che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di governance, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno acquisita in qualità di: (i) responsabile di funzione presso imprese del settore assicurativo, bancario e/o di intermediazione finanziaria; (ii) responsabile o specialista di funzioni attuariali e/o di controllo quali il Risk Management, la Compliance, l'Internal Audit; (iii) docente (ricercatore, professore) universitario specializzato in una o più delle materie indicate; (iv) dipendenti di società di consulenza nella gestione dei rischi, controlli e/o revisione operanti nel settore assicurativo, bancario e dell'intermediazione finanziaria.

Il candidato deve fornire alla Compagnia un *curriculum vitae* dettagliato, datato e firmato in calce, che riassuma il suo iter formativo, le sue competenze, le sue esperienze e qualifiche professionali, incluse eventuali certificazioni professionali.

Inoltre, per il solo Direttore Generale, è richiesta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio non anteriore a tre mesi con cui il soggetto dichiara di essere in possesso dei requisiti di professionalità previsti dall'articolo 3 del Decreto Ministeriale n. 220 dell'11.11.2011.

Su esplicita richiesta della Compagnia, il candidato dovrà produrre tutte le attestazioni accessorie che consentano di verificare la veridicità delle informazioni contenute nel *curriculum vitae*.

Durante l'incarico, su richiesta della Compagnia, al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale, ai Dirigenti del Comitato Direttivo, al Chief Risk Officer, ai responsabili delle funzioni attuariali e delle funzioni di controllo potrà essere richiesto di aggiornare il proprio dossier al fine di dimostrare, ove necessario, la propria competenza nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia si accerta della completezza del dossier di candidatura al ruolo di Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Dirigente membro del Comitato Direttivo, Chief Risk Officer, responsabile della Funzione Attuariale, responsabile di funzione di controllo o, in caso di esternalizzazione, referenti interno o responsabile dei controlli sulle attività esternalizzate. L'attività è in carico all'Unità Organizzativa competente.

Il Consiglio di Amministrazione valuta se la candidatura presentata risponde ai requisiti

È richiesta inoltre una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Dirigenti del Comitato Direttivo, il Chief Risk Officer, il responsabile della Funzione Attuariale, i responsabili delle funzioni di controllo o, in caso di esternalizzazione, i referenti interni o responsabili dei controlli sulle attività esternalizzate, con cadenza almeno annuale e nei seguenti casi:

- rilievi e/o richieste da parte del Consiglio Sindacale;
- ripetuti e significativi rilievi, relativamente a specifiche Unità Organizzative, da parte dell'Internal Audit;
- richiesta proveniente dall'Autorità di Vigilanza a fronte di ispezioni che hanno comportato rilievi e/o sanzioni a carico della Compagnia;
- cambiamenti nel contesto esterno di riferimento, della normativa o dei requisiti di professionalità richiesti dalla stessa;
- cambiamenti nel business della Compagnia.

La Compagnia, inoltre, prevede iniziative di aggiornamento professionale sulle tematiche di governance aziendale, finanziarie e gestione e controllo dei rischi attuariale

### B.2.2. Onorabilità

In ogni momento, ciascun soggetto elencato in precedenza

- deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità necessari all'esercizio della sua funzione;
- deve presentare adeguati mezzi di prova degli stati di cui al punto precedente.

Per onorabilità si intende essere degni di considerazione, stima e onestà. L'avvenuto licenziamento per motivi disciplinari o giusta causa è tenuto in considerazione nella valutazione dei requisiti di onorabilità.

I soggetti di cui ai punti precedenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 dell'11.11.2011. Detti requisiti ricorrono se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:

- stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'art. 2382 Cod. Civ.;
- assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della L. n. 1423/1956 (Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità), L. n. 575/1965 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere) e L. n. 646/1982 (Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi n. 1423/1956, n.57/1962 e n.575/1965 (Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia) e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- condanna, con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:

- a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore assicurativo, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal D.lgs. 231/2007 (antiriciclaggio) e successive modificazioni ed integrazioni;
- alla reclusione per uno dei delitti previsti dal titolo XI del libro V del Codice Civile e nel regio decreto
- 267/1942 (Disciplina del fallimento);
- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per uno dei delitti previsti in materia tributaria;
- alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

Nel caso in cui sono state applicate su richiesta delle parti, le pene previste non rilevano se inferiori a un anno.

In ultimo, sono considerate situazioni impeditive, i casi in cui i soggetti di cui a punti precedenti:

- abbiano ricoperto, negli ultimi tre anni, la carica di amministratore, direttore generale, sindaco, membro dell'organismo di vigilanza o liquidatore di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria,
- fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento di avvio della procedura sia stato adottato su istanza dell'imprenditore, degli organi amministrativi dell'impresa o in conseguenza della segnalazione dell'interessato. L'impedimento non opera nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione valuti, sulla base di adeguati elementi oggettivi e secondo un criterio di ragionevolezza e proporzionalità, l'estraneità dell'interessato ai fatti che hanno determinato la crisi dell'impresa;
- siano stati destinatari, negli ultimi tre anni, di un provvedimento di cancellazione dal ruolo unico nazionale degli agenti di cambio previsto dall'art. 201, comma 15 del D.lgs. n. 58/1998, e gli agenti di cambio che si trovano in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato. Il periodo è ridotto ad un anno nelle ipotesi in cui il provvedimento sia stato adottato su istanza dell'agente di cambio.

Prima della nomina o del rinnovo della carica, ciascun soggetto dovrà trasmettere alla Compagnia:

- il certificato generale del casellario giudiziale relativo ad eventuali sentenze civili e penali passate in giudicato ed il certificato dei carichi pendenti relativo ed eventuali procedimenti penali in corso, non anteriore a sei mesi; in mancanza, per i soli amministratori non di nazionalità italiana, è possibile produrre un documento equivalente rilasciato da un'autorità giudiziaria o amministrativa dello Stato d'origine. Se un documento simile non esiste nell'ordinamento dello Stato d'origine, è richiesta una dichiarazione giurata o solenne rilasciata davanti all'autorità giudiziaria, amministrativa (dello Stato d'origine) o davanti ad un notaio (negli ordinamenti che lo prevedono);
- una dichiarazione sostitutiva di atto notorio non anteriore a tre mesi, attestante l'insussistenza delle situazioni di cui all'articolo 4 e 5 del Decreto Ministeriale n. 220 dell'11.11.2011.

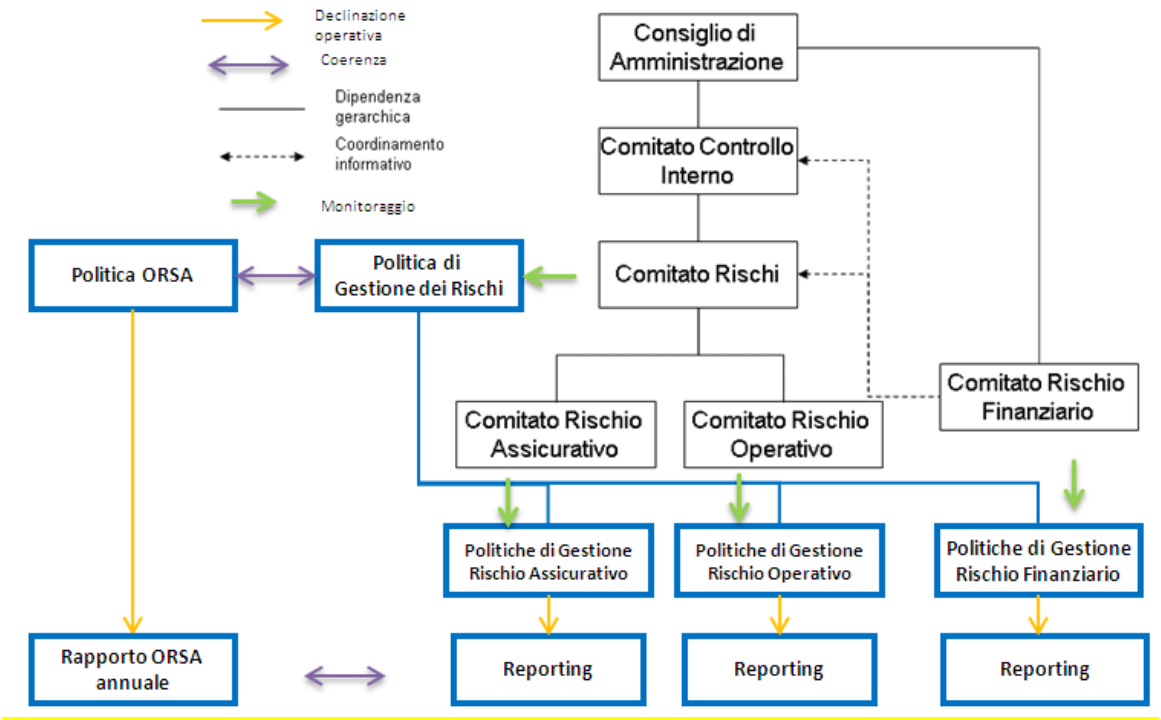
Durante l'esercizio del mandato o della carica gli amministratori, i sindaci, i membri dell'organismo di vigilanza, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Dirigenti del Comitato Direttivo, i responsabili delle funzioni di controllo e, nel caso queste siano state esternalizzate, i referenti interni o responsabili dei controlli sulle attività esternalizzate, dovranno trasmettere alla Compagnia, con periodicità minima annuale, un'attestazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, che confermi la validità delle certificazioni trasmesse all'inizio dell'incarico.
Inoltre, la Compagnia ha il diritto di esigere in qualsiasi momento l'esibizione dei documenti e delle attestazioni previste dalla normativa citata.

## B.3. Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna dei rischi e della solvibilità

### B.3.1. Sistema di gestione dei rischi

#### B.3.1.1. Obiettivi e strategie dell'impresa in materia di gestione dei rischi

La Gestione dei rischi è integrata nelle attività di controllo associate ai processi operativi e decisionali della Compagnia a tutti i livelli. Il sistema si avvale dell'animazione e del coordinamento della funzione di Risk Management, che garantisce il supporto alle strutture organizzative e di governance al Comitato Rischi ed ai "Comitati specialistici" (Rischio Assicurativo, Rischio Operativo e Rischio Finanziario), nonché il coordinamento nella predisposizione delle politiche di rischio e del Rapporto ORSA annuale, secondo il seguente schema di funzionamento:




Al fine di costruire una tassonomia completa dei rischi attuali la funzione di Risk Management procede all'individuazione e descrizione dei rischi a cui la Compagnia è esposta con il supporto dei Risk Owner e delle corrispondenti figure volte alla relazione ed al coordinamento con le funzioni di controllo, individuate in ogni direzione (ORICC) questi svolgono un ruolo importante per l'identificazione di ulteriori fonti di rischio a cui la Compagnia è esposta, oltre a quelle previste dall'Art.44 della Direttiva Solvency II e Art.19 del Regolamento ISVAP n.20 che sono il contenuto minimo della tassonomia dei rischi.

La Compagnia, nell'ambito della sua politica di rischio, mira a mantenere un profilo di rischio equilibrato, attraverso:

- la diversificazione del rischio tra le diverse linee di business (danni, vita), di clientela (persone fisiche, imprese, artigiani, commercianti, professionisti, agricoltori) e per aree geografiche;
- un portafoglio d'affari focalizzato sui rischi su cui la Compagnia ha capacità ed esperienza;
- pratiche prudenti per la gestione del portafoglio, dalla sottoscrizione alla riservazione;
- una politica di investimento degli attivi finanziari volta a diversificare il rischio tra molteplici asset class, evitando altresì l'eccessiva concentrazione per emittente;
- una politica di gestione della liquidità basata su algoritmi che permettono alla Compagnia di calibrare le riserve di liquidità sulla base dell'andamento di indicatori finanziari ma anche attuariali quali premi e riscatti;
- l'uso di tecniche di mitigazione dei rischi operativi quali il Controllo Permanente di I e di II livello, i piani di business continuity e di disaster recovery.)La Compagnia è dotata di un dispositivo di attenuazione dei rischi assicurativi costituito da una protezione in riassicurazione interna con la Capogruppo Groupama SA e riassicuratori esterni relativamente ai rischi a forte alea : questo dispositivo di riassicurazione, che è oggetto di una revisione annuale, è costruito in modo tale che la ritenzione della Compagnia, in caso di sopravvenienza, sia generalmente inferiore a 10 anni in termini di equivalente periodo di ritorno : tuttavia, il gruppo, in accordo con la Compagnia, ha messo in opera alcune protezioni verticali che proteggono la Compagnia contro la sopravvenienza di avvenimenti bicentenari ; infine, la Compagnia ha sottoscritto, a partire dal gennaio 2016, una protezione orizzontale contro il cumulo di eventi naturali.

All'attivo, la Compagnia ha nello specifico messo in opera un dispositivo di limiti primari (principali classi d'attivo) e secondari (relativamente ad ogni classe d'attivo) che ha per obiettivo:

- di ottimizzare la detenzione degli attivi rischiosi (azioni, immobiliare, credito, ecc);
- definire una detenzione minima di tesoreria;
- evitare le concentrazioni (emittenti, settori, paesi) in capo alle azioni e dalle obbligazioni.

Questo dispositivo di limiti è stato definito dal gruppo, quindi declinato su ogni singola Compagnia. Tale dispositivo prende in conto la sua capacità di resistenza a shock simultanei sugli attivi.

Relativamente al passivo, complementarmente al dispositivo di riassicurazione, il rischio proprio ad ogni mestiere è integrato definendo, nel quadro della Pianificazione Strategica e Operativa della Compagnia, un indice Sinistri a Premi target per ogni mestiere che prende in considerazione un livello minimo di redditività del capitale regolamentare (SCR tecnico in visione gruppo), necessarie al mestiere. Questa modalità operativa, iniziata a livello gruppo, è stata declinata presso la Compagnia.

I rischi operativi (che comprendono anche quelli di non conformità alle norme) sono declinati, a loro volta, in una tassonomia di dettaglio sulla base di quella fornita dal Gruppo, e agganciati alla nomenclatura dei processi aziendali.

la loro gestione è fondata su di un approccio per processo. Tale gestione conduce a determinare i rischi operativi suscettibili di riguardare i processi, ad identificarli ed a mettere in opera gli elementi di controllo e di gestione dei rischi corrispondenti. Il dispositivo, declinato sull'insieme dei processi, poggia sullo sviluppo e sulla gestione dei controlli permanenti. A questo scopo la Compagnia si avvale di un software comunitario di gestione dei rischi operativi (OROp), che consente la gestione ed il monitoraggio dei risultati dei controlli e la registrazione degli incidenti.

#### B.3.1.2. Identificazione, valutazione e gestione dei rischi

Il dispositivo di gestione dei rischi poggia su processi efficaci per definire, misurare, controllare e gestire, nel continuo, l'insieme dei rischi, a livello individuale ed aggregato, ai quali la Compagniaè o potrebbe essere esposta.

La Compagnia ha realizzato ed aggiorna annualmente una cartografia dei suoi rischi sulla base di nomenclature definite in coerenza con le norme Gruppo, per grandi domini di rischio (operativi, assicurativi, finanziari, etc).

Tale tassonomia è sottoposta all'approvazione del Comitato Rischi.

Una volta individuati, i rischi vengono classificati in macro-categorie in linea con la nomenclatura Solvency II (rischi assicurativi, finanziari e operativi), queste categorie sono integrate con i rischi, quantificabili o meno, che non compaiono nelle valutazioni regolamentari.

La valutazione dei rischi cosi identificati è effettuata a partire da differenti approcci valutativi :

- rischi valutati all'interno del quadro regolamentare dei calcoli della formula standard (Solvency II)
- sulla base di scenari specifici elaborati dalla Compagnia, eventualmente declinati con un maggiore livello di dettaglio rispetto alla nomenclatura Solvency II

Le valutazioni regolamentari sono svolte ogni tre mesi. Tutti i rischi non inclusi nel perimetro della formula standard e i rischi che sono inclusi nel perimetro e sono significativi per la Compagnia, sono valutati anche nell'ambito del processo di auto valutazione ("self assessment") dei rischi animato dal Risk Management (e dalla Compliance per i rischi di non conformità), declinati con un maggiore livello di dettaglio rispetto alla nomenclatura Solvency 2, e valutati con metodologie differenti a seconda che si tratti di rischi assicurativi, finanziari o operativi. I rischi sono valutati dai singoli owner con il supporto della funzione di Risk Management. A completamento della definizione del profilo di rischio è necessario cercare di individuare i fattori di rischio emergenti, ovvero quei rischi che non si sono ancora manifestati ma che potrebbero, con una elevata probabilità, manifestarsi nel breve periodo e per i quali la Compagnia potrebbe avere una significativa esposizione.

#### B.3.1.3. Governance interna e linee di reporting

In materia di organizzazione e di governance, i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione, di Direzione Generale, delle funzioni chiave e le direzioni operative o di supporto che intervengono nella gestione dei rischi sono definiti nelle politiche di rischio.

Il monitoraggio del dispositivo di gestione dei rischi è assicurato dai Comitati Specialistici per famiglia di rischio e, a livello di Direzione Generale, dal Comitato Rischi.

- il Comitato Rischi: la sua composizione è identica a quella del Comitato Direttivo : le sue missioni sono in particolare di validare la politica di gestione dei rischi, specialmente fissando i limiti di rischio e

approvando le misure di gestione dei rischi e di supervisionare la gestione dei rischi principali per la Compagnia.

- i Comitati Rischio Assicurativo, Finanziario e Operativo, che sono composti dai responsabili delle direzioni « proprietarie » dei rischi principali, nell'ambito dei domini di loro competenza.
- il Comitato ALM : svolge la sua attività all'interno del quadro di gestione dei rischi finanziari e riporta al Comitato Rischio Finanziario. La sua missione è di attuare la politica di gestione delle attività e delle passività e di proporre al Comitato Rischio Finanziario eventuali modifiche del quadro di gestione dei rischi finanziari in vigore.
- il Comitato per il monitoraggio delle attività esternalizzate: è composto da tutti i Referenti Interni per le attività esternalizzate più il Responsabile della Unità Operativa Affari Legali ed ha lo scopo di monitorare le modalità ed i termini di svolgimento delle attività esternalizzate;
- il Comitato di Data Quality: è un comitato esecutivo che ha massima autorità sulla governance della Data Quality ed è responsabile di preservare la Data Quality Governance, promuovendo iniziative strategiche per sostenerne l'adozione in tutta la Compagnia. Riporta al Comitato Rischi;
- gli Incontri periodici tra le funzioni di controllo: si tratta di incontri ufficiali tra tutte le funzioni di controllo sulla base di un calendario annuale che prevede quattro tipologie di adunanza: incontri trimestrali, semestrali, di preparazione al Comitato di Controllo Interno e di feedback post Comitato di Controllo Interno;
- gli Incontri periodici delle funzioni di controllo con i Dirigenti Effettivi: si tratta di un incontro periodico tra tutti i responsabili delle funzioni di controllo, il Direttore Generale e l'Amministratore Delegato della Compagnia. L'incontro è parte della governance della Compagnia ed ha l'obiettivo di creare un momento di confronto e scambio di informazioni tra i Dirigenti Effettivi e le funzioni di controllo nell'ambito di tutte tematiche tipiche delle funzioni di controllo.

Il dispositivo di gestione dei rischi così come sopra riportato comprende un sistema di reporting e comunicazione che permette il riporto rapido verso il management delle informazioni sui rischi.

Relativamente ai rischi operativi, la Compagnia alimenta il software OROp con i seguenti indicatori:

- i rischi operativi e gli indicatori corrispondenti (semestralmente o annualmente);
- gli incidenti
- i controlli

Parallelamente, la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (capitolo B.3.2), realizzata dalla Compagnia conformemente alla regolamentazione, è comunicata alle istanze di governance della Compagnia.

### B.3.2. Valutazione interna dei rischi e della solvibilità

L'obiettivo della valutazione interna dei rischi e della solvibilità (denominato da qui in poi «ORSA», acronimo di «Own Risk and Solvency Assessment») si concretizza nelle attività seguenti:

- analizzare e valutare l'insieme dei rischi e la misurazione della solvibilità a breve e medio termine (orizzonte determinato dalla pianificazione strategica);
- identificare le risorse necessarie per far fronte a questi rischi.

#### B.3.2.1. Organizzazione generale dei lavori ORSA

La Compagnia ha elaborato, in coerenza con le politiche di gruppo, una politica che definisce i suoi principi relativamente all'ORSA. La politica ORSA precisa in particolare il contenuto del rapporto annuale ORSA che si compone almeno degli elementi seguenti:

- valutazione dei rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, compresi i rischi non inclusi nel Pilastro 1 (rischio di liquidità, rischio commerciale, rischio reputazionale, rischio giurisprudenziale, rischio emergente, …);
- analisi dello scarto tra il profilo di rischio della Compagnia e le ipotesi sottostanti al calcolo delle esigenze regolamentari della Compagnia secondo la Formula Standard;
- valutazione del rispetto permanente da parte della Compagnia delle esigenze regolamentari in termini di solvibilità e di riserve tecniche, sull'orizzonte del business plan;
- valutazione della situazione della solvibilità in situazioni avverse;

Valutazione del bisogno globale di solvibilità, ovvero l'insieme dei mezzi necessari alla Compagnia per far fronte ai suoi rischi, conformemente al suo piano strategico ed ai suoi margini di sicurezza desiderati dal management in relazione alla sua tolleranza al rischio.

#### B.3.2.1.1. Organizzazione dei lavori ORSA

##### B.3.2.1.1.1. Principi e regole di delegazione

In quanto Capogruppo, Groupama SA è responsabile della politica ORSA di Gruppo e degli orientamenti dei lavori ORSA del gruppo e delle Compagnie controllate.

Inoltre, dato che i calcoli relativi alla solvibilità riguardano l'insieme delle Compagnie del Gruppo (calcolo della valorizzazione delle partecipazioni intragruppo, calcolo dell'assorbimento delle imposte sul perimetro di integrazione del gruppo, ad esempio) la Direzione Finanziaria di Gruppo realizza un certo numero di lavori quantitativi nell'ambito dell'ORSA, che sottomette alle Compagnie del Gruppo.

La capogruppo vigila sul rispetto dei principi e delle regole ORSA di Gruppo, così come sul rispetto del calendario delle scadenze delle attività propedeutiche all'ORSA di gruppo e delle filiali.

##### B.3.2.1.1.2. Perimetro di responsabilità della Compagnia

La Compagnia declina la sua politica ORSA in coerenza con i principi definiti a livello di Gruppo e mette in opera i dispositivi necessari al rispetto della politica sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi, conformemente agli standard di Gruppo.

La Compagnia è responsabile:

- dell'implementazione, in seno all'impresa, del processo ORSA così come definito nella politica ed in coerenza con gli altri processi;
- della realizzazione dei lavori di cartografia dei rischi ai quali la Compagnia è esposta attraverso le sue attività;
- della realizzazione dei lavori ORSA secondo i principi definiti nella politica (in particolare in relazione al quadro di stress test ed all'elaborazione di SCR e del rapporto di copertura prospettico);
- della validazione del rapporto annuale ORSA e della messa in opera delle azioni che deriverebbero dalle conclusioni del rapporto;
- della realizzazione, in caso di necessità, di un'ORSA ad hoc conformemente alla politica.

#### B.3.2.1.2. Ruolo e responsabilità delle funzioni chiave e delle direzioni operative della Compagnia.

##### B.3.2.1.2.1. Perimetro di responsabilità delle funzioni chiave

Funzione di Risk Management: dipende dal Chief Risk Officer della Compagnia.

Tale funzione è responsabile della messa in opera e dell'animazione del sistema di gestione dei rischi, che si compone in particolare di politiche scritte e processi necessari per identificare, misurare, gestire e riportare i rischi assunti.

In questo ambito, la funzione di Risk Management è in particolare responsabile:

- del coordinamento e della declinazione dei lavori ORSA:
- del « ciclo di vita » del processo ORSA:

Di conseguenza, questa funzione :

- partecipa alla definizione degli scenari avversi nei domini dei rischi assicurativi, dei rischi finanziari e dei rischi operativi ;
- coordina la valutazione dei rischi a livello di Compagnia ;
- esamina, con la Direzioni competenti, le modalità, le ipotesi e i risultati dei calcoli ORSA proposti da Groupama SA o realizzati internamente, prima della validazione da parte delle istanze della Compagnia ;
- ha in carico la redazione del Rapporto annuale ORSA (e degli eventuali rapporti ad hoc) che sottomette alle istanze di governance per approvazione).

La Funzione di Controllo Permanente ( che si trova all'interno della Funzione di Risk Management) e la Funzione di Conformità, dipendono entrambe dal Chief Risk Officer della Compagnia.

La Funzione Controllo Permanente è responsabile della qualità e del buon funzionamento del dispositivo di controllo permanente dedicato alla gestione dei rischi operativi e di non conformità della Compagnia.

Funzione Conformità: vigila affinché i rischi di non conformità siano presi in considerazione nei lavori di valutazione interna dei rischi e della solvibilità della Compagnia.

Funzione Attuariale: dipende dal Chief Risk Officer della Compagnia

Nel quadro della politica ORSA, la Funzione Attuariale è responsabile della conformità delle riserve tecniche e della buona applicazione degli standard attuariali di gruppo nell'ambito dei lavori ORSA.

La Funzione Attuariale ha in carico la responsabilità del Pilastro 1 della Direttiva Solvency II. A tal proposito:

- effettua una revisione di coerenza degli elementi di solvibilità per le differenti situazioni prese in considerazione per l'ORSA (scenario centrale, scenari stressati, calcoli prospettici) ;
- vigila affinché siano presi in considerazione tutti gli elementi del business plan stabiliti dalla Compagnia nel calcolo prospettico all'interno del Rapporto ORSA e dei rischi associati ;
- integra i lavori ORSA nel processo di Pianificazione Strategica Operativa (PSO).

E' parimenti responsabile dell'analisi e della valutazione dei rischi di cui è proprietaria e contribuisce alla determinazione degli scenari avversi di rischio a partire dalle riconciliazioni metodologiche fornite dalla Capogruppo.

#### B.3.2.1.2.2. Perimetro di responsabilità delle altre direzioni operative

Le altre Funzioni Aziendali della Compagnia contribuiscono secondo la natura dei loro ruoli e dei loro lavori e nello specifico:

- la revisione della coerenza degli elementi relativi alla solvibilità elaborati dalla Compagnia per i diversi tipi di stress e valutazioni inseriti nel rapporto ORSA (stress test in scenario centrale, in scenario estremo, valutazioni prospettiche);
- la presa in carico di tutti gli elementi del business plan definito dalla Compagnia nei calcoli prospettici ORSA e dei relativi rischi associati;
- l'integrazione dei lavori ORSA nel processo di pianificazione strategica;
- la partecipazione alla determinazione degli scenari avversi di rischio a partire dai documenti metodologici forniti e dall'analisi e valutazione dei rischi di cui sono proprietari.

#### B.3.2.1.3. Organi d'amministrazione, di direzione e comitati specialistici

Il Comitato Rischi ed il Comitato di Controllo Interno validano l'insieme dei lavori ORSA, così come i piani d'azione eventualmente necessari legati al livello di solvibilità della Compagnia, prima dell'approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione del Rapporto ORSA.

Il Consiglio d'Amministrazione approva il Rapporto ORSA e tutte le ipotesi ed i principi relativi ai lavori ORSA.

### B.3.2.2. Metodologie di valutazione dei rischi e della solvibilità

### B.3.2.2. Macro processo del dossier annuale ORSA

La Compagnia ha definito il suo fabbisogno di solvibilità in ottica triennale attraverso l'elaborazione del fabbisogno prospettico riveniente dalla Pianificazione Strategica Operativa approvata nel novembre 2017 e relativa al periodo 2018-2020e sulla base framework di risk management che impone l'elaborazione di test di sensitività, per singola tipologia di rischio ed in maniera combinata tra loro, con periodicità trimestrale.

In particolare, il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha validato, su proposta del Comitato Rischio Finanziario e del Comitato Rischi, il piano di gestione del capitale, inclusa la politica di distribuzione dei dividendi, assicurando pertanto la coerenza con la strategia del Gruppo.

Inoltre, la politica di gestione del capitale è strettamente interrelata al piano di gestione del capitale nell'ambito delle leve operative e manageriali a disposizione del management per riportare il livello di fondi propri al di sopra del requisito patrimoniale di solvibilità.

La Compagnia ha inoltre definito un sistema di soglie che si basa sul controllo trimestrale del rapporto di copertura tra mezzi propri e requisito patrimoniale di solvibilità. Tale sistema di soglie, interrelato anche con la cartografia dei rischi della Compagnia e con le sue modalità di misurazione dei rischi – che estende il perimetro del controllo anche ai rischi non coperti dalla formula standard - assicura una comunicazione immediata alle istanze di governance della filiale e del gruppo relativamente alle situazioni di copertura debole del requisito di capitale.

Il macro-processo ORSA contribuisce al monitoraggio permanente dei rischi e della solvibilità della Compagnia e descrive l'articolazione delle differenti componenti del processo ORSA:

- definisce degli orientamenti strategici e prospettici della Compagnia, tenendo conto della propensioneo ai rischi ed integrando le conclusioni dell'ultima ORSA realizzata, nonché la strategia di gruppo;
- realizza, nell'anno N-1, la pianificazione strategica operativa:
- realizza i lavori annuali ORSA all'inizio dell'anno N, sulla base della PSO realizzata nell'anno N-1
- monitora l'esecuzione della strategia e della presa in conto dei risultati dell'ORSA nel processo decisionale.

#### B.3.2.3 Frequenza di realizzazione dei lavori ORSA e calendario

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità è realizzato almeno annualmente. I lavori sono effettuati durante il primo semestre dell'anno, prevedono l'approvazione intermedia da parte del Consiglio d'Amministrazione delle basi informative e delle ipotesi sulla base delle quali viene redatto il rapporto ORSA, nonché l'approvazione finale del Rapporto ORSA prima dell'invio all'Autorità di Vigilanza.
E' possibile che sia comunque avviato un processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità in caso di modifiche significative del profilo di rischio della Compagnia.

## B.4. Sistema di Controllo Interno

### B.4.1. Descrizione del sistema di controllo interno

Il *sistema dei controlli interni* della Compagnia è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- un adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività d'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Le attività di controllo all'interno della Compagnia si strutturano su tre livelli:

- *Controlli di primo livello*: si attuano per mezzo di controlli di natura operativa, identificabili nello specifico come:
  - Controlli automatici: si tratta del controllo permanente implicito ed esplicito previsto dai sistemi informatici.
  - Auto-controllo: si tratta della conoscenza da parte di ognuno delle proprie competenze e della loro adeguatezza, della capacità di esercitare i propri compiti in autonomia, della propria sensibilità al rischio nell'incorrere in errori, frodi, ecc. Per auto-controllo si intende anche l'esistenza di controlli incrociati all'interno dello stesso servizio e dell'esistenza ed attuazione di un piano di formazione che permetta di rendere coerenti gli obiettivi dei diversi servizi con le relative competenze professionali.
  - Controllo gerarchico: tale controllo prevede l'esistenza di deleghe e procure definite con rigore che verifichino l'esistenza dell'auto-controllo.
- *Controlli di secondo livello*: si attuano per mezzo di controlli direzionali basati su una reportistica di funzione regolare ed affidabile e su un costante monitoraggio e valutazione delle competenze di funzione.
- *Controlli di terzo livello*: si attuano per mezzo dei controlli predisposti dalla funzione di Internal Audit, dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione e per mezzo del costante monitoraggio del Comitato di Controllo Interno.

Tali attività, così come descritte, permettono di gestire e ridurre i rischi inerenti l'attività assicurativo/finanziaria, o quella di supporto.

L'esigenza di fornire informazioni di natura finanziaria, tempestive ed attendibili, agli stakeholders e di disporre tempestivamente di tutti gli elementi utili per valutare il raggiungimento degli obiettivi aziendali prefissati, è soddisfatta da processi contabili e gestionali altamente codificati, standardizzati ed integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono i principi di accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza delle informazioni.

La qualità dell'informazione contabile, finanziaria e gestionale è assicurata da:

- il sistema informativo contabile;
- il sistema di riconciliazioni periodiche e analisi delle eccezioni;
- i meccanismi di supervisione e autorizzazione.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate ed autorizzate dalla funzione competente a produrle.

Tra le funzioni di controllo è attivo un processo di collaborazione e comunicazione costante, allo scopo di rafforzare i presidi di controllo all'interno della Compagnia, attraverso lo scambio continuo di informazioni per un monitoraggio condiviso delle diverse aree di criticità aziendali.

Nel quadro della governance attuale sono previsti una serie di incontri periodici tra:

- Responsabili delle funzioni di controllo;
- Responsabili delle funzioni di controllo e Dirigenti Effettivi;

Annualmente viene redatto un calendario di incontri tra tutte le Funzioni di Controllo della Compagnia (Internal Audit, Risk Management e Controllo Permanente, Compliance, Funzione Attuariale), definito nell'ambito di un Communication Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità e le modalità di svolgimento di tali incontri sono definite nella "Carta d'incontro periodico con le funzioni di controllo" approvata dal Consiglio di Amministrazione; gli incontri hanno l'obiettivo di creare un momento di confronto e di scambio di informazioni tra i Dirigenti Effettivi e le funzioni di controllo nell'ambito di tutte le attività di controllo e mitigazione dei rischi, del framework Solvency II, delle missioni di audit e di compliance, dello stato dell'arte relativo a punti particolari all'ordine del giorno dei vari comitati di governance, delle analisi compiute dalla Funzione Attuariale, della redditività dei nuovi prodotti. Gli incontri avvengono con cadenza trimestrale ed ogni qualvolta si renda necessario porre all'attenzione dell'Alta Direzione tematiche di particolare rilievo relative al sistema di gestione dei rischi e dei controlli della Compagnia.

### B.4.2. Descrizione delle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità (Compliance)

Nell'ambito della governance aziendale, la Funzione Compliance è una delle funzioni chiave del Sistema di Controlli Interni e si integra nella gestione globale dei rischi atta a supportare l'azienda nel raggiungimento dei suoi obiettivi.

Il ruolo, le finalità, i poteri e le responsabilità nell'ambito del Sistema di Controllo Interno della funzione sono definiti e riportati nella "*Politica della Funzione Compliance*"

In particolare, come previsto nella suddetta Politica, nell'ambito delle gestione del rischio di non conformità, essa:

- identifica, in via continuativa, le norme applicabili alla Compagnia attraverso un servizio di sorveglianza e aggiornamento sulle novità di legge e regolamentari;
- predispone mensilmente una Newsletter con le novità normative del mese di riferimento nonché lo scadenzario degli adempimenti normativi relativo al mese successivo;
- valuta l'impatto della nuova normativa e dei progetti innovativi sui processi e le procedure aziendali;
- definisce un piano annuale di attività e di verifiche di conformità, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- valuta, anche attraverso le verifiche programmate annualmente, il rispetto della normativa e, conseguentemente, l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- monitora l'andamento delle sanzioni e degli atti di contestazioni emessi dall'IVASS verso la compagnia;
- collabora alla formazione ed alla sensibilizzazione delle diverse funzioni aziendali relativamente alle tematiche legate alla Compliance;
- fornisce consulenza di carattere generale, rivolta ad assicurare la correttezza e l'onestà dei comportamenti.;
- collabora con il Risk Manager nell'elaborazione e nell'aggiornamento della mappatura dei rischi di non conformità.

In relazione alla misurazione del rischio di non conformità, la Funzione Compliance svolge attività di supporto nei seguenti ambiti:

- nell'attività di revisione ed adeguamento della Politica dei Reclami, aggiornamento del Communication Plan tra le funzioni di controllo, Politica del Rischio Operativo e politica della Funzione Compliance;
- nei gruppi di lavoro creati per l'attività di adeguamento alla normativa
- nel principali cantieri di progetti aziendali con impatti legali.

Il Responsabile della Funzione Compliance riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Chief Risk Officer sulle tematiche di impatto per la conformità aziendale e sulle modalità di gestione delle stesse.

La funzione è composta dal:
- responsabile, avvocato, con un expertise assicurativo di circa 16 anni quale Responsabile legale e societario nonché con precedente attività di libera professione in Studi Legali
- specialista Compliance : laureato in Giurisprudenza con un'esperienza di circa 28 anni nei Rami Tecnici.
- specialista Compliance : avvocato con esperienza di circa 12 anni nel settore assicurativo nell'ambito delle funzioni Legale e di segreteria societaria.

Nell'ambito del sistema di controllo interno la Funzione Compliance collabora e fa da supporto ad alcuni Comitati aziendali; ed invero il Responsabile partecipa al Comitato Rischio Assicurativo, al Comitato Rischio Operativo ed al Comitato Controllo Interno, in qualità di membro permanente, ed è uno dei referenti aziendali fissi dell'Organismo di Vigilanza (costituito ai sensi del D.lgs. 231/01).

## B.5. Funzione d'audit interno

### B.5.1. Principi di intervento della funzione audit interno

La funzione di Revisione Interna svolge la propria attività nel rispetto delle linee guida indicate dal Regolamento Isvap n. 20/2008, della Politica e del Mandato della funzione stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nonché in accordo con gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal Auditing.

Gli ambiti di verifica principali dell'attività di audit sono:
- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

La pianificazione dell'attività di audit si basa su un approccio "risk based" per processo, attraverso il quale si procede alla rilevazione di tutti processi aziendali e a verificare la loro esposizione ai rischi. Il Piano di Audit viene predisposto sulla base di un'attività di analisi dei rischi in relazione ai processi aziendali, fondata su una valutazione del rischio fornita dalla funzione Risk Management, al fine di assegnare un indice di rischiosità a ciascun processo in considerazione di specifici fattori di rischio e controllo.

Il processo di predisposizione del Piano tiene conto pertanto della gerarchia dei rischi articolata con processi di valutazione e monitoraggio differenziati per tipologia e categoria di rischio e prevede due fasi:
- identificazione delle aree di maggior rischio;
- definizione di un risk score per processo;
- individuazione e prioritizzazione degli interventi in una logica pluriennale.

Su tali basi viene redatto un Piano di audit a breve/medio termine proposto al Comitato di Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione che prevede interventi da effettuare nell'arco temporale di tre anni.
Le attività di verifica sono realizzate nel rispetto del suddetto Piano che viene rivisto ed aggiornato almeno una volta l'anno, ed ogni qualvolta sia opportuno fronteggiare esigenze impreviste o in occasione di cambiamenti significativi inerenti la valutazione dei rischi, i processi aziendali o le specifiche richieste del Consiglio di Amministrazione.
Ogni variazione impone una preventiva comunicazione al Comitato di Controllo Interno e una successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, per quanto ove necessario possono essere effettuate attività di verifica non pianificate.

Il Piano di Audit è strutturato in due macro ordini di interventi:
- Missioni di audit generali (in ambito processi e attività aziendali),
- Missioni di audit dedicate all'area sinistri;

ed e caratterizzato da tre tipologie di interventi:

- che scaturiscono dal processo di Risk Assessment aziendale;
- pianificati per obblighi normativi (es. D.lgs. n.231/01);
- che scaturiscono da valutazioni della funzione Internal Audit.

La Funzione di Internal Audit informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e l'Alta direzione sullo stato avanzamento del piano, inoltre nel corso degli interventi di audit l'Alta Direzione è regolarmente informata dell'avanzamento delle attività e dei risultati.

Ogni verifica di audit viene sintetizzata in uno specifico documento standard denominato "Audit report", nel quale sono riportate le valutazioni, gli elementi a sostegno, le conclusioni, le conseguenze e le azioni correttive suggerite dalla Funzione di Internal Audit e utili a rimuovere le criticità riscontrate sui processi oggetto di verifica.

Prima della diffusione del rapporto finale è previsto un incontro con i responsabili dell'attività oggetto di audit per presentare e condividere i risultati emersi e le relative raccomandazioni.
L'Audit Report viene trasmesso a tutte le funzioni aziendali oggetto dell'audit, nonché all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, al Comitato di Controllo Interno e al Chief Risk Officer.

Le raccomandazioni sono strutturate in modo da richiedere un'immediata azione da parte del management responsabile, assegnando un limite temporale entro il quale implementare ogni singola raccomandazione.

La funzione Internal Audit, attraverso un processo costante di monitoraggio, raccoglie e valuta le risposte dal management, verificando che le raccomandazioni emesse siano tempestivamente ed efficacemente attuate.

La funzione Internal Audit fornisce un'informativa trimestrale all'alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato di Controllo Interno, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato delle azioni intraprese in risposta alle raccomandazioni formulate.

Il Responsabile Internal Audit assicura che le risorse disponibili siano adeguate, sufficienti ed efficacemente impiegate per l'esecuzione del piano di audit approvato, inoltre la Funzione può avvalersi per la realizzazione di tutto o parte di un incarico di altri prestatori interni o di fornitori esterni.

Inoltre al fine di tener conto delle aspettative del management, la Funzione di Internal Audit ha istituito periodicamente un processo atto a conoscere le opinioni di tutte le funzioni aziendali circa il lavoro svolto dalla funzione Internal Audit mediante la compilazione da parte dei Direttori e dei primi riporti di un questionario on-line.

### B.5.2. Principi di funzionamento della funzione audit interno

La Funzione di Internal Audit svolge un'attività indipendente ed obiettiva di controllo e di consulenza, volta ad aggiungere valore e migliorare l'operatività dell'organizzazione, nonché ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tale attività è realizzata tramite un approccio professionale sistematico finalizzato a valutare e migliorare l'efficacia dei processi di governance, di gestione dei rischi e di controllo.

La funzione di Internal Audit istituita internamente alla Compagnia, dal 1 luglio 2017 accoglie al suo interno, in una struttura distinta e con risorse dedicate, le attività di controllo del processo liquidativo e di verifica del rispetto degli indirizzi tecnici aziendali (cosiddetto Audit Sinistri).

La Funzione opera nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, del codice etico della Compagnia, del Mandato e della Politica di internal Audit e conformemente agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing. In più, il Responsabile Internal Audit ed ogni singolo auditor sottoscrivono il "Codice Etico della Funzione di Internal Audit" che sancisce i principi fondamentali per la professione e le norme comportamentali che gli internal auditors sono tenuti ad osservare.

La Funzione di Internal Audit esercita la propria attività a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato di Controllo Interno nella persona del Consigliere non esecutivo e nell'ambito delle finalità, poteri e responsabilità definiti dal Mandato che viene aggiornato ed approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

I principali obiettivi della funzione Internal Audit sono:

- monitorare e valutare il funzionamento l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controllo interno;
- valutare e fornire suggerimenti volti a migliorare il processo di governance e i processi di gestione del rischio, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle funzioni aziendali;
- predisporre un piano di attività basato sulla valutazione dei rischi al fine di determinare obiettivi e priorità;
- effettuare accertamenti periodici nei confronti della società controllata;
- redigere rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi e tempestivi, contenenti suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate;
- effettuare specifiche attività di verifica per l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001
- effettuare il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e dell'Alta Direzione per i rispettivi ambiti di competenza;
- monitorare a distanza di tempo l'attuazione delle azioni correttive suggerite (follow up);
- predisporre le relazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza sottoponendole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- partecipare, da parte del responsabile della funzione, in qualità di invitato permanente alle riunioni dei Comitati di governance aziendali: Comitato Rischio Operativo, Comitato Rischio Assicurativo, Comitato Affari Importanti, Comitato Rischi Finanziari, Comitato Rischi, Comitato operazioni Sospette Antiriciclaggio.

La Funzione Internal Audit, in coerenza con quanto stabilito dal Codice Etico e dalla propria Politica, svolge l'incarico con diligenza, integrità, senso di responsabilità, competenza e senza pregiudizi, evitando qualsiasi situazione di potenziale o reale conflitto di interesse e con la dovuta cautela e riservatezza nell'uso e la protezione delle informazioni acquisite nel corso delle attività.

Allo scopo di assicurare indipendenza e obiettività all'attività di audit, la funzione:

- ha diretto e libero accesso al senior management e riferisce funzionalmente al Consiglio di Amministrazione;
- opera con garanzia di separatezza rispetto alle funzioni operative, di conseguenza i soggetti preposti alla funzione di revisione interna non hanno responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo;
- fornisce comunicazioni periodiche e a richiesta sui risultati dell'attività di internal audit e su altre materie considerate di rilievo all'organo amministrativo e di controllo;
- ha libertà di accesso a tutte le strutture aziendali, ai sistemi informativi e alla documentazione necessaria al raggiungimento degli obiettivi oggetto di controllo, anche in via autonoma;
- tiene conto nell'effettuazione di audit delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione al fine di evitare situazioni pregiudizievoli all'obiettività;
- prevede una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività nonché un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività;
- sostiene uno sviluppo costante della professionalità e delle competenze dei singoli internal auditors.

Inoltre la remunerazione dei Responsabili della Funzione, come stabilito nella Politica delle Remunerazioni della Compagnia, e in ossequio a quanto disposto dall'art. 20 comma 2 del Reg. ISVAP n. 39/2011 viene determinata in base ad obiettivi peculiari della Funzione che sono indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al controllo e legate al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

La Funzione di Internal Audit formula le proprie valutazioni tramite analisi rigorose e comunque derivanti da un atteggiamento imparziale e privo di pregiudizi. A sostegno dell'efficacia ed efficienza dell'attività di audit, la Funzione ha sviluppato e mantiene un programma di "Assurance e miglioramento della qualità" basato su una costante e periodica valutazione di tutte le attività di audit, al fine verificarne la conformità alla definizione di Internal Auditing, agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing dell'IIA

(Institute of Internal Auditors) e al Codice Etico e la rispondenza alle best practice della professione, identificando opportunità per il miglioramento.

In ottica di collaborazione e coordinamento la funzione Internal Audit inoltre mantiene con tutte le Funzioni deputate al controllo flussi informativi formalizzati al fine di scambiare ogni tipo di informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, avvalendosi di uno proprio processo di comunicazione tra le funzioni Risk Management & Controllo Permanente, Compliance, Internal Audit e Funzione Attuariale.

**B.6. La funzione attuariale**

La Funzione Attuariale, ha lo scopo di coordinare il calcolo delle riserve tecniche verificando l'adeguatezza dei dati utilizzati, delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi impiegate. Inoltre, contribuisce alla predisposizione della reportistica periodica sul monitoraggio dei rischi tecnici, in collaborazione con il Risk Management, a beneficio del Consiglio d'Amministrazione, dell'Alta Direzione e del Comitato rischi.

I principali compiti e responsabilità della Funzione Attuariale si declinano nelle seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche secondo i principi Solvency II
- effettuare controlli sulle stesse con particolare riferimento alle procedure di calcolo seguite e all'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi impiegate anche tramite opportuni back testing;
- effettuare verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- monitorare le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identificare, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche, con particolare riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati e considerandone anche la coerenza con i dati utilizzati per il calcolo delle riserve nel regime local gaap;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- predisporre la reportistica verso il CdA, in materia di riserve tecniche, garantendo la tempestività di elaborazione, a titolo di esempio, la relazione ex-attuario incaricato e il report della Funzione Attuariale, presentati annualmente al CdA.
- fornire pareri riguardo alla politica generale di sottoscrizione e riguardo agli accordi di Riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- fornire riscontri alle aree di competenza in merito ai controlli effettuati al fine di garantire coerenza con le linee guida operative adottate derivanti da quanto disciplinato nelle politiche;
- supportare la funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi tecnici;
- contribuire alla predisposizione della reportistica di analisi e monitoraggio dei rischi tecnici in collaborazione con il Risk Management;
- assicura la trasmissione delle informazioni secondo i termini e le modalità disciplinate dall'Autorità di Vigilanza;
- fornisce altresì, un parere riguardo alla politica generale di sottoscrizione e riguardo agli accordi di Riassicurazione, tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche
- predispone sia la reportistica periodica che le statistiche istituzionali, la relazione ex-attuario incaricato e il report della Funzione Attuariale presentati annualmente al CdA.

In particolare, esiste una costante sinergia con il Gruppo riguardo le indicazioni dei principi e delle linee guida da seguire.

La Funzione Attuariale è articolata in tre sotto-unità organizzative, di seguito descritte:

- Valutazione , una per l'area Danni e una per l'area Vita, ed hanno la principale responsabilità di assicurare le elaborazioni di riserve, valutazioni e stime rispettivamente per il portafoglio danni e vita;

- Validazione, unica per Danni e Vita che ha in carico, come previsto dalla normativa, le principali attività di validazioni dei dati di input, delle ipotesi utilizzate per il calcolo delle riserve tecniche vita e danni, e dei risultati delle riserve tecniche.
- Fornisce, altresì, un parere riguardo alla politica generale di sottoscrizione e riguardo agli accordi di Riassicurazione, tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche.
- Predispone sia la reportistica periodica che le statistiche istituzionali, la relazione ex-attuario incaricato e il report della Funzione Attuariale presentati annualmente al CdA.

Il responsabile della Funzione Attuariale, riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Chief Risk Officer, in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

### B.6.1. Riservazione

In linea con i principi precedentemente indicati e con la normativa di riferimento, la Funzione Attuariale:

- Coordina il calcolo delle riserve tecniche secondo i principi Solvency II;
- Valuta che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in riferimento alle specifiche linee di business e alle modalità di gestione dell'impresa;
- Verifica la qualità dei dati utilizzati e la coerenza ed appropriatezza con le metodologie adottate nelle valutazioni;
- Effettua un confronto tra la Best Estimante e i dati tratti dall'esperienza;
- La funzione attuariale effettua analisi di sensibilità mirate a garantire l'adeguatezza delle fonti ed effettua analisi di sensibilità sui principali rischi;
- Certifica la sufficienza delle riserve tecniche appostate a bilancio secondo la normativa locale in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa Ivass (provvedimento 53 de 12/2016).

La Funzione Attuariale contribuisce all'adeguato presidio dei rischi messo in piedi dalla compagnia svolgendo un ruolo fondamentale di controllo dei dati e delle metodologie sottostanti le riserve tecniche, così come stabilito dagli atti delegati di Solvency e dai successivi regolamenti attuativi di Ivass.

### B.6.2. Sottoscrizione

La Funzione Attuariale esprime un parere in merito alla politica di sottoscrizione adottati dalla Compagnia, valutandone le interrelazioni con le riserve tecniche.

In merito alla politica di sottoscrizione la Funzione Attuariale analizza:

- che la raccolta dei premi sia sufficiente a coprire le prestazioni e le relative spese;
- l'impatto delle opzioni e delle garanzie, incluse nei contratti di assicurazione e di riassicurazione, sulla sufficienza dei premi nella fase di rilascio di un nuovo prodotto/restyling;
- eventuali variazioni che possono impattare sulla profittabilità del portafoglio mediante opportuni stress test in fase di pricing, al lordo e al netto della riassicurazione;
- le variazioni nella composizione del portafoglio della Compagnia e l'effetto della selezione avversa ovvero la tendenza ad attirare o trattenere assicurati con un profilo di rischio più elevato.

### B.6.3. Riassicurazione

La Funzione attuariale al fine di verificare l'efficacia dell'assetto riassicurativo posto in essere dalla Compagnia per la mitigazione dei rischi tecnici, analizza le risultanze dei requisiti di capitale relativi ai rischi tecnici, al lordo e al netto della mitigazione introdotta dalle cessioni in Riassicurazione, quantificati attraverso la Formula Standard, ovvero la valutazione dell'effettivo trasferimento del rischio in una situazione di stress coerente con le ipotesi sottostanti la calibrazione della Formula Standard.

## B.7. Esternalizzazione

### B.7.1. Obiettivi della politica di esternalizzazione

Groupama Assicurazioni ha sempre proceduto con cautela, secondo criteri di necessità operativa e di opportunità, nella scelta del fornitore dei servizi di volta in volta affidati in appalto.

All'uopo essa si è dotata da dicembre 2015 di una "Politica" al fine di rendere omogenei e pubblici al proprio interno i criteri precedentemente acquisiti ed attuati, ancorché non formalizzati, comunque aderenti alle prescrizioni dell'Autorità di vigilanza in materia (Reg. ISVAP n. 20/2008).

L'individuazione delle attività passibili di esternalizzazione soggiace ad esigenze di natura strategica, oppure cogenti "ad evento", per le quali sia necessario ricorrere a competenze specifiche elevate, non presenti nella compagine aziendale. Si tratta invero di attività prossime al c.d. "Core business" (gestione del portafoglio clienti, sviluppo prodotti, altro) o facenti parte di processi di supporto (attività informatiche, logistiche, di marketing, formazione, altro).

Precisamente la "politica" prende a riferimento i punti seguenti:

- la rilevanza strategica dell'attività, dell'area o del servizio da esternalizzare;
- ll c.d. "know-how aziendale;
- il rapporto costi/benefici dell'esternalizzazione;
- il rischio derivante dalla eventuale esternalizzazione.

Obiettivo infatti è:

- ovviare alla carenza di alcune professionalità richieste;
- concentrare attenzione e risorse su attività ritenute strategiche, liberando risorse umane da altre attività;
- innalzare la qualità dei servizi;
- consentire riduzione dei costi;
- garantire una migliore competitività;
- mitigare i relativi rischi;
- migliorare la gestione interna di alcune funzioni.

I suddetti criteri, in particolare per le esternalizzazioni considerate "essenziali", ai sensi del suddetto Regolamento, comprendono anche:

- l'evitare la concentrazione di più attività esternalizzate in capo ad un unico fornitore;
- la continuità e la qualità dei servizi resi dalla Compagnia agli assicurati e terzi;
- l'ottenimento di risultati finanziari migliori e di stabilità economica.

Per "politica" della Compagnia e normativa di riferimento (Reg. n. 20/2008 cit.), sono considerate essenziali le funzioni chiave (Internal Audit, Compliance e Risk Management), nonché le attività/funzioni che, gestite eventualmente in modo improprio, comprometterebbero la stabilità ed i risultati della Compagnia stessa: la gestione dei sinistri, l'attività di assistenza, i servizi informatici, la gestione degli attivi finanziari, la funzione contabile.

Le esternalizzazioni considerate "essenziali" soggiacciono ad una preventiva comunicazione all'Autorità di vigilanza e a presidi di controllo più stringenti.

La Compagnia assegna il controllo delle attività esternalizzate, in particolare di quelle "essenziali", ai responsabili interni facenti parte delle direzioni/funzioni interessate alle relative esternalizzazioni.

Per ogni esternalizzazione, inoltre, sussiste la designazione in contratto del referente tecnico, il quale segue lo svolgimento dell'attività esternalizzata aggiornando periodicamente o ad evento il responsabile.

La Compagnia, quale organo collegiale di controllo delle attività esternalizzate, ha istituito un Comitato ("Comitato per il monitoraggio delle attività esternalizzate"). Il Comitato si riunisce due volte l'anno ed è momento di confronto tra i vari responsabili e partecipanti sull'andamento delle esternalizzazioni, eventuali criticità ed interventi correttivi.

Annualmente è prevista la redazione di una relazione da parte dei responsabili in merito alle attività esternalizzate che siano "essenziali". La relazione costituisce strumento di verifica dell'andamento di dette attività, e consente al Comitato suddetto di proporre eventuali interventi.

### B.7.2. Fornitori importanti

| Nome del fornitore | Paese | Descrizione dell'attività delegata |
|---|---|---|
| ARAG Assicurazioni Rischi Automobilistici e Generali S.p.A. | **Italia** | Gestione sinistri Garanzia Tutela Legale |
| PREVINET | **Italia** | gestione amministrativa pol. unit linked |
| PREVINET | **Italia** | gestione amministrativa FPA |
| Groupama Asset Management SGR S.p.A. | **Italia** | 1. Mandato di gestione per i portafogli Vita e Danni<br>2. Mandato di gestione per i fondi interni Unit Linked<br>3. Mandato di gestione per i comparti del Fondo Pensione Aperto |
| Europ Assistence Service SpA | **Italia** | Servizi Assistenza |
| Blue Assistance | **Italia** | Servizi relativi ai rami malattia e assistenza |
| FINITAL S.p.A | **Italia** | Gestione di servizi assicurativi, amministrativi, tecnici di società, enti e consorzi |
| PLURIMA SpA | **Italia** | gestione di archivi, catalogazione della documentazione scritta, fotografica e su supporti magnetici |
| REAR Soc. Coop. | **Italia** | servizi di gestione documentale fisica ed elettronica |
| Progetto Meteo | **Italia** | Gestione internet delle attività di acquisizione e validazione dei dati relativi al ciclo assuntivo e al ciclo di rilevazione danno per Ramo Grandine e Rischi Atmosferici |
| | | |

### B.8. Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato il Sistema di Governance ritenendolo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi

## C. PROFILO DI RISCHIO

La descrizione del profilo di rischio della Compagnia parte dalla cartografia dei rischi, esposta nel paragrafo B.3. L'obiettivo è di identificare l'insieme dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, precisando i rischi importanti, indipendentemente dal fatto che siano quantificati o meno nel quadro del calcolo regolamentare.

Alla data del 31 dicembre 2017 la Compagnia presenta il seguente rapporto di copertura (dati in migliaia di Euro) del requisito di capitale di solvibilità regolamentare (SCR), calcolato secondo la formula standard

**Rapporto di copertura dell'SCR**

| | **31/12/2017** | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | **148%** | **123%** | +26 pb |

Ed il seguente rapporto di copertura del requisito di capitale minimo di solvibilità (MCR):

**Rapporto di copertura dell' MCR**

| | **31/12/2017** | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell' MCR | **309%** | **257%** | +52 pb |

Per ulteriori approfondimenti sui requisiti di solvibilità regolamentari si rimanda al paragrafo E.2.

Relativamente alla composizione del requisito di capitale di solvibilità regolamentare (SCR), la situazione della Compagnia al 31 dicembre 2017 ed il confronto con il precedente anno è la seguente (dati in migliaia di Euro):

**Requisito di capitale (SCR)**

| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rischio di mercato | 172.149 | 166.659 | 5.491 |
| Rischio di default della controparte | 57.106 | 57.103 | 3 |
| Rischio di sottoscrizione Vita | 36.306 | 43.644 | -7.338 |
| Rischio di sottoscrizione salute | 58.106 | 45.841 | 12.265 |
| Rischio di sottoscrizione danni | 488.082 | 478.354 | 9.728 |
| Rischio Operativo | 63.670 | 67.866 | -4.196 |
| **Somma dei singoli moduli di requisito di capitale (*)** | **875.419** | **859.467** | **15.953** |
| Diversificazione tra i moduli | -209.677 | -202.694 | -6.983 |
| Capacità di assorbimento delle imposte differite | -111.227 | -69.337 | -41.890 |
| **Requisito di capitale (SCR)** | **554.516** | **587.436** | **-32.920** |

*(*) dopo la presa in conto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche*

La Compagnia nella definizione e misurazione del profilo di rischio integra le valutazioni svolte secondo i requisiti regolamentari della formula standard (riportate nella precedente tabella) con analisi periodiche di autovalutazione dei rischi e di stress test sulla base di scenari specifici della Compagnia. I risultati di alcune di queste analisi sono presentati nei paragrafi che seguono.

Nel periodo di riferimento non si evidenziano significative variazioni del profilo di rischio della Compagnia.

### C.1. Rischio di sottoscrizione

#### C.1.1. Esposizione al rischio di sottoscrizione

##### C.1.1.1. Misure di identificazione e di valutazione dei rischi

L'identificazione e la valutazione dei rischi di sottoscrizione s'inscrivono nel dispositivo di gestione dei rischi descritto nella sezione B.3.1.

I rischi di sottoscrizione si riferiscono alle categorie seguenti, conformemente alla classificazione Solvency II:

- Rischi di sottoscrizione vita (o assimilabili):

- Rischio di mortalità: rischio d'aumento delle riserve tecniche dovuto ad un aumento del tasso di mortalità.
- Rischio di longevità: rischio di aumento delle riserve tecniche dovuto ad una riduzione del tasso di mortalità.
- Rischio di invalidità: rischio di aumento delle riserve tecniche dovuto ad un deterioramento dello stato di salute degli assicurati.
- Rischio di riscatto: rischio generato dalla variazione dei tassi di riscatto, di rinuncia o di riduzione.
- Rischio di spese: rischio generato dalla variazione delle spese di gestione dei contratti assicurativi.
- Rischio di revisione: rischio causato dalla revisione del montante delle rendite;
- Rischio catastrofale: rischio causato da avvenimenti non ricompresi nei rischi precedenti.

- Rischi di sottoscrizione non vita (o assimilabili):
  - Rischio premi, corrispondente al rischio che gli ammontari dei carichi (per sinistri e spese) legati ai sinistri futuri siano più elevati di quanto previsto nelle tariffe.
  - Rischio di riserva corrispondente al sopravvenire di una rivalutazione al rialzo dell'ammontare delle riserve sinistri o ad un cambiamento sfavorevole tra l'ammontare reale dei regolamenti per sinistri e la stima che ne è stata fatta nelle previsioni.
  - Rischio catastrofale, corrispondente ad avvenimenti estremi o eccezionali, che non sono ricompresi nella valutazione del rischio premi
    Rischio di riscatto sui contratti Danni che integrano una clausola di riconduzione annuale ed unilaterale per l'assicurato o un'opzione che permette di terminare il contratto prima della fine prevista.

Per ogni categoria di rischio sopra citata sono identificati i principali rischi.

Il rischio di sottoscrizione vita non è un rischio principale della Compagnia.

Relativamente all'incidenza per sotto modulo di rischio, sul totale del rischio di sottoscrizione vita , ed al confronto con il precedente anno, si riporta la tabella seguente (dati in migliaia di euro):

**Rischio di sottoscrizione vita**

| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | Variation |
|---|---|---|---|
| Rischio di mortalità | 3.595 | 3.272 | 323 |
| Rischio di longevità | 1.249 | 881 | 368 |
| Rischio diinvalidità | 0 | 0 | 0 |
| Rischio di riscatto | 24.588 | 34.390 | -9.802 |
| Rischio di spesa | 10.026 | 8.436 | 1.590 |
| Rischio di riserva | 0 | 0 | 0 |
| Rischio catastrofale vita | 10.594 | 9.711 | 883 |
| **Somma dei sottomoduli di rischio(*)** | **50.052** | **56.689** | **-6.638** |
| Diversificazione tra sotto moduli di rischio | -13.746 | -13.046 | -700 |
| **Rischio di sottoscrizione vita** | **36.306** | **43.644** | **-7.338** |

*(*) dopo la presa in conto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche*

I principali rischi di sottoscrizione vita sono i rischi di riscatto, catastrofale e di spesa (si rimanda all'inizio del paragrafo per la descrizione dei rischi).Nel periodo considerato il rischio di sottoscrizione vita diminuisce per effetto della riduzione del rischio di riscatto. Tale rischio diminuisce come conseguenza dell'aumento della curva dei tassi nel periodo di riferimento e per l'aumento del valore del portafoglio vita.

Il rischio di sottoscrizione danni è il principale contributore al rischio della compagnia e rappresenta circa l'81% del requisito di capitale di base (paragrafo E.2).

Relativamente all'incidenza dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di sottoscrizione danni, si riporta la tabella a seguire ed il confronto con l'anno precedente (dati in migliaia di euro):

**Rischio di sottoscrizione danni**

| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rischio di sottoscrizione premi e riserve danni | 476.486 | 469.233 | 7.252 |
| Rischio catastrofale danni | 36.523 | 32.370 | 4.153 |
| Rischio di riscatto danni | 33.912 | 0 | 33.912 |
| **Somma dei sottomoduli di rischio** | **546.920** | **501.603** | **45.317** |
| Diversificazione tra sotto moduli di rischio | -58.838 | -23.249 | -35.589 |
| **Rischio di sottoscrizione danni** | **488.082** | **478.354** | **9.728** |

Nel 2017 la compagnia ha integrato nella valutazione, il calcolo del rischio di riscatto sul portafoglio danni a seguito del miglioramento della qualità dei dati relativi ai premi futuri che ha permesso la modellizzazione degli stessi nel calcolo del requisito patrimoniale in linea con i requisiti regolamentari della formula standard.

Il rischio più importante è quello di sottoscrizione premi e riserve danni, per il quale nella tabella di seguito si mostra l'esposizione di dettaglio per singola linea di attività- *Line of business-LoB* (dati in % dopo la diversificazione):

| Linee di attività del sottomodulo di rischio premi e riserve danni | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|---|---|---|
| Responsabilità civile automobile -Motor vehicle liability | 73% | 77% |
| Danni automobile-Motor, other classes | 3% | 3% |
| Assicurazione marittima, aviazione e trasporti-Marine, aviation, transport (MAT) | 1% | 1% |
| Incendio ed altri danni ai beni-Fire and other property damage | 5% | 3% |
| Responsabilità civile generale -Third-party liability | 16% | 14% |
| Credito e cauzione-Credit and suretyship | 1% | 1% |
| Protezione giuridica-Legal expenses | 0% | 0% |
| Assistenza -Assistance | 1% | 0% |
| Perdite pecuniarie -Miscellaneous | 1% | 0% |
| Riassicurazione NP danni ai beni-Non-proportional reinsurance - property | 0% | 0% |
| Riassicurazione NP responsabilità civile-Non-proportional reinsurance - casualty | 0% | 0% |
| Riassicurazione NP aerea, marittima trasporti-Non-proportional reinsurance - MAT | 0% | 0% |
| **rischio di sottoscrizione premi e riserve danni** | **100%** | **100%** |

Nel periodo migliora la diversificazione del portafoglio danni e diminuisce la concentrazione sul ramo auto del 4%.

Il rischio di sottoscrizione malattia non rappresenta un rischio principale della Compagnia, anche se nel periodo di riferimento la Compagnia ha aumentato l'esposizione in termini di volume premi e contribuisce quindi alla diversificazione per linee di attività del rischio di sottoscrizione del portafoglio della Compagnia.

Relativamente all'incidenza dei sotto moduli di rischio sul totale del rischio di sottoscrizione malattia si riporta la tabella seguente ed il confronto con l'anno precedente (dati in migliaia di euro):

**Rischio di sottoscrizione malattia**

| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rischio di sottoscrizione malattia SLT | 0 | 0 | 0 |
| Rischio di sottoscrizione malattia Non-SLT | 57.367 | 38.599 | 18.768 |
| Rischio catastrofale malattia | 2.716 | 16.896 | -14.179 |
| **Somma dei sottomoduli di rischio** | **60.083** | **55.494** | **4.589** |
| Diversificazione tra sotto moduli di rischio | -1.978 | -9.653 | 7.676 |
| **Rischio di sottoscrizione malattia** | **58.106** | **45.841** | **12.265** |

Il rischio più importante è quello di sottoscrizione premi e riserve malattia, per il quale nella tabella di seguito si mostra il dettaglio per singola linea di attività-*Line of business* (dati in % dopo la diversificazione):

| Linee di attività del sottomodulo di rischio salute Non-SLT | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|---|---|---|
| Spese mediche | 14% | 9% |
| Perdite pecuniarie | 86% | 91% |
| Incidenti sul lavoro | 0% | 0% |
| Riassicurazione NP salute | 0% | 0% |
| **Rischio di sottoscrizione salute Non-SLT** | **100%** | **100%** |

L'aumento del rischio malattia è principalmente legato all'aumento dei volumi su questi rami di attività ed al miglioramento della qualità dei dati relativi ai premi futuri che ha permesso la modellizzazione degli stessi nel calcolo del requisito patrimoniale in linea con i requisiti regolamentari della formula standard.

La distribuzione percentuale del profilo di rischio per le singole linee di attività del ramo malattia denota rispetto al 2016 un miglioramento del business mix tra i sotto rami di attività, in linea con la strategia della Compagnia.

Per i rischi assicurativi la Compagnia integra le valutazioni svolte secondo i requisiti regolamentari della formula standard con analisi periodiche di autovalutazione dei rischi e di stress test sulla base di scenari specifici della Compagnia per i rischi maggiormente significativi.

I risultati di alcune di queste analisi sono presentate nel paragrafo C.1.4. come impatto sul rapporto di copertura del requisito regolamentare.

#### C.1.1.2. Descrizione dei rischi importanti

Tenuto conto della sua attività e del suo posizionamento sul mercato, la Compagnia è principalmente esposta al rischio premi ed al rischio di riservazione.

Relativamente al rischio premi, l'attività danni evolve secondo cicli a durata variabile che possono essere caratterizzati dal sopravvenire di avvenimenti di frequenza o d'intensità inabituale, o essere impattati dalla congiuntura economica generale e condurre all'alternarsi di periodi di forte concorrenza sulle tariffe o, al contrario, di aumenti tariffari. Il profilo di rischio della Compagnia può essere apprezzato attraverso gli impegni relativi ai premi.

Relativamente al rischio di riservazione, la Compagnia costituisce, conformemente alle pratiche di settore ed alle obbligazioni contabili e regolamentari in vigore, delle riserve per tutti i rami che assicura. I principi e le regole di costituzione di queste riserve sono presentate al Capitolo D del Report. Le riserve Best Estimate dei sinistri corrispondono ad una stima del montante sinistri, ad una certa data, stabilito in funzione delle tecniche di proiezione attuariale. Le riserve sinistri sono tuttavia soggette a modifiche in relazione al numero di variabili che influenzano il costo finale dei sinistri. Tali variabili possono essere di differente natura in relazione all'evoluzione intrinseca dei sinistri, alle modifiche regolamentari, alle tendenze giurisprudenziali, agli scarti relativi al ritardo temporale tra l'accadimento del danno, la dichiarazione di sinistro ed il regolamento finale delle spese relative alla risoluzione dei sinistri.

Infine, la Compagnia è esposta a rischi catastrofali: gli eventi climatici a livello mondiale e gli eventi naturali, gli atti di terrorismo, le esplosioni, le pandemie o le conseguenze del riscaldamento globale potrebbero portare, oltre ai danni ad impatto immediato che essi generano, anche a conseguenze importanti sulle attività e sui risultati attuali e futuri degli assicuratori.

Il rischio catastrofale a più elevata esposizione è, allo stato attuale, rappresentato dal terremoto.

Infine, relativamente alla gestione vita, la Compagnia è esposta al rischio di antiselezione del portafoglio, rispetto alle ipotesi di mortalità utilizzate per i processi di tariffazione e riservazione, delle polizze temporanee caso morte.

I dispositivi di attenuazione di tali rischi sono rappresentati al paragrafo C.1.3.

La Compagnia non presta garanzie ai sensi dell'art. 214 del Regolamento Delegato 2015/35.

### C.1.2. Concentrazione del rischio di sottoscrizione

I rischi premi e riserve costituiscono i rischi assicurativi più importanti per la Compagnia, ma beneficiano di una certa diversificazione tra Linee di Business – LOB, seppur in presenza di un certo peso costituito dalla LOB 4, Motor vehicle Liability. La strategia della Compagnia, che sta già dando alcuni risultati in termini di

diversificazione tra le diverse LOB e, in particolare, in relazione alla riduzione del peso della LOB 4 nel tempo, mira ad un certo bilanciamento tra LOB auto e LOB non auto, in relazione all'assunto secondo il quale il mantenimento di un profilo di rischio equilibrato costituisce una componente essenziale della strategia di gestione dei rischi d'impresa (cfr. B.3.1.1) che poggia in particolare:

- sulla diversificazione dei rischi tra i mestieri assicurativi, mercati ed aree geografiche di riferimento;
- su pratiche prudenti di sottoscrizione, riservazione e gestione del portafoglio, che saranno sviluppate più avanti.

Le procedure di identificazione del rischio cumuli ed il dispositivo di gestione ed attenuazione sono definiti nella politica di sottoscrizione che è presentata nella sezione seguente.

### C.1.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di sottoscrizione

Il dispositivo d'attenuazione dei rischi assicurativi della Compagnia è formato da:

- un insieme di principi e di regole in termini di sottoscrizione e riservazione
- un dispositivo di riassicurazione interna ed esterna.

#### C.1.3.1. La politica di sottoscrizione e riservazione

Per Groupama Assicurazioni la gestione del rischio di sottoscrizione si fonda su tre elementi fondamentali:

- la definizione chiara dei rischi sottoscritti e dei rischi esclusi;
- l'organizzazione dei dispositivi di gestione del rischio di sottoscrizione;
- la politica di prevenzione.

Nel quadro della politica di limitazione della sua esposizione ai rischi, la Compagnia ha scelto in particolare:

- di non operare sul mercato dei grandi rischi industriali property e rischi diversi;
- di perseguire una politica di ripartizione del rischio e di limitazione degli impegni individuali.

Per i rischi nei quali la Compagnia opera, la Direzione Vita e Linea Persone e la Direzione Danni (Direzioni Tecniche) assumono i seguenti ruoli:

- orientamento nella definizione della politica di gestione del rischio specifico per le linee di business specifiche di ciascuna Direzione Tecnica, attraverso limiti ed esclusioni;
- gestione degli allarmi rispetto al superamento dei limiti sui rischi nella loro area di competenza;
- sviluppo dei prodotti e proposte di struttura tariffaria;
- definizione della politica di sottoscrizione e individuazione dei settori prioritari,

oltre ad effettuare un monitoraggio permanente delle evoluzioni regolamentari e legislative, di concerto con l'Area Legale della Compagnia.

Le Direzioni Tecniche assumono, in funzione della propria specificità, un ruolo particolare in termini di supervisione del rischio di sottoscrizione.

La Compagnia, attraverso le Direzioni Tecniche, precisa la sua politica di sottoscrizione e mette in opera i dispositivi necessari al rispetto di tale politica, nella selezione e tariffazione dei rischi.

A tale scopo, le Direzioni Tecniche della Compagnia svolgono due missioni principali:

- monitoraggio del margine tecnico tenendo conto delle condizioni di mercato;
- monitoraggio dello sviluppo e dell'uscita sul mercato dei prodotti e la loro evoluzione.

Lo sviluppo prodotti e le variazioni tariffarie sono proposte al Comitato Rischio Assicurativo che ne approva i contenuti prima della commercializzazione.

**Regole di sottoscrizione, limiti di garanzia ed esclusioni**

Le condizioni di sottoscrizione, che comprendono la definizione dei limiti relativi alle garanzie, alle esclusioni ed alle modalità di co-sottoscrizione, sono chiaramente definite per prodotto o evoluzione significativa dei prodotti esistenti nel quadro dei processi stabiliti dalla Compagnia ed in relazione alle relativa comunicazioni al Gruppo; inoltre, nel corso della vita del prodotto, tali condizioni sono regolarmente riviste dalle direzioni mestieri di Gruppo per tenere conto dell'evoluzione del contesto e delle esposizioni di gruppo e della Compagnia.

I rischi da sottoscrivere e da escludere e le regole da rispettare dipendono dai tipi di mestieri e di mercati coinvolti.

**Gestione del rischio cumuli**

L'identificazione dei rischi di cumulo può essere effettuata nell'ambito delle attività di sottoscrizione o della gestione del portafoglio.

**Regole di gestione dei sinistri e valutazione delle riserve**

La politica di gestione dei sinistri della Compagnia, conformemente a quella del Gruppo, si articola attorno a due assi: una gestione di qualità rivolta verso i bisogni dei clienti e la messa in opera di leve per gestire il costo sinistri, che poggiano in particolare su strumenti di monitoraggio, applicativi di gestione che migliorano la produttività e reti di collaboratori performanti ed esperti.

La Compagnia determina le sue riserve conformemente alla regolamentazione ed utilizza una metodologia definita dal Gruppo, che permette di misurare e mantenere un livello di prudenza nelle riserve per ognuno dei rami. Nell'ambito di Solvency II, le riserve sono calcolate "in visione economica" sulla base degli elementi sopra esposti, con gli adattamenti necessari in conformità con la regolamentazione.

### C.1.3.2. La riassicurazione

Gli orientamenti in materia di cessione in riassicurazione sono delineati da una politica a vocazione durevole nel tempo salvo facoltà della Direzione Generale di modificarne i contenuti. Ad ogni rinnovo gli obiettivi vengono concretizzati secondo parametri tecnici dipendenti dall'evoluzione della Compagnia e del mercato internazionale della riassicurazione.

La Compagnia adotta in pieno questi principi che si traducono nella sottoscrizione di vari trattati con i principali riassicuratori del mercato. Le cessioni tengono conto delle opportunità di riassicurazione interna nel rispetto delle condizioni del mercato italiano.

Adeguate procedure sono state definite per ottimizzare l'attuazione delle linee guida descritte nel seguito e permettere un monitoraggio continuo.

Relativamente ai rami danni, la clientela prediletta della Compagnia è il privato, il piccolo imprenditore (libero professionista, artigiano, ad esempio) e le Aziende medio/piccole. Grazie ad una distribuzione importante tramite la rete di Agenti della Compagnia, questa clientela rimane stabile. Di conseguenza i prodotti venduti sono principalmente indirizzati a questa clientela sia in termini di tipologia di prodotti (multirischi standard) che in termini di esposizione al rischio.

L'analisi del portafoglio nei rami principali ha portato ad identificare 3 macro-categorie di rischi che potrebbero creare uno squilibrio nei risultati della Compagnia:

- il rischio di sinistri di punta: infatti, anche se in numero limitato, alcune polizze in portafoglio impegnano la Compagnia per somme importanti;
- il rischio legato al cumulo di sinistri – nello stesso ramo di attività e in rami diversi – a seguito di un solo evento;
- il rischio di una frequenza e di un costo medio anomali per sinistri piccoli/medi.

Relativamente ai rami vita, la clientela preferita della Compagnia è il privato ed il piccolo imprenditore (libero professionista, artigiano, ad esempio). Grazie ad una distribuzione importante tramite la rete degli agenti della Compagnia, questa clientela rimane stabile.

L'analisi del portafoglio Vita porta a ricercare una protezione per il solo rischio di decesso e contro eventi di tipo catastrofale che possono colpire più assicurati contemporaneamente. Report specifici, effettuati periodicamente, permettono di quantificare le esposizioni della Compagnia ai rischi sopra identificati.

### C.1.4. Sensibilità al rischio di sottoscrizione

La sensibilità al rischio di sottoscrizione riguarda innanzitutto i rischi considerati di primaria importanza per il profilo di rischio della Compagnia.

Tenuto conto del suo profilo di rischio, la Compagnia ha dunque, nell'ambito dei suoi studi d'impatto, analizzato le zone di rischio più significative in relazione al suo portafoglio assicurativo.

La Compagnia ha realizzato alcune analisi di sensitività (stress test) in relazione:

- ad una insufficienza delle riserve tecniche del ramo auto
- ad una possibile evoluzione sfavorevole dei sinistri di massa del ramo danni;

- ad una possibile evoluzione sfavorevole dei sinistri di punta del ramo danni;
- ad uno scenario combinato tra sinistri di massa e di punta del ramo danni;
- ad uno scenario relativo al rischio catastrofale di evento sismico;
- ad uno scenario di aumento dei riscatti sulle polizze del ramo vita.

Gli esiti di queste analisi di sensitività sono stati riportati in termini di impatto sul rapporto di copertura della compagnia come segue :

**Insufficienza delle riserve tecniche**

Lo stress è condotto solo sul ramo auto ( Lob4 *Motor vehicle liability*) che rappresenta il ramo al quale la Compagnia risulta maggiormente esposta. Lo scenario ipotizza un aumento delle riserve (best estimate) di circa il 4%.

La calibrazione dell'impatto è stata effettuata considerando la differenza tra il 90-esimo percentile e il 70-esimo percentile della distribuzione della best estimate della Lob04.

Lo scenario descritto provoca sia un aumento del requisito di capitale (SCR) della compagnia che una diminuzione dei fondi propri.

La tabella di seguito mostra l'impatto dello scenario in termini di variazione del rapporto di copertura dell'SCR e dell'MCR :

| Scenario di insufficienza delle riserve tecniche | 31/12/2017 | 31/12/2017 post stress |
|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | 148% | 138% |
| Rapporto di copertura dell'MCR | 309% | 288% |

L'indice di solvibilità diminuisce di 7 punti percentuali e passa da 148% a 138%.

**Sinistri di massa**

Ipotizziamo un contemporaneo aumento del costo sinistri, calcolato come media del costo sinistri denunciato delle ultime tre generazioni, relativo ai sinistri con costo totale (pagato e riservato) al di sotto dei 300 mila euro pari a:

- +20% per i sinistri con lesioni della Lob4 Motor vehicle liability,
- +5% per i sinistri Property
- +2% per i sinistri Health

Gli impatti descritti provocano sia un aumento del requisito di capitale complessivo (SCR) della Compagnia che una diminuzione dei fondi propri. La tabella di seguito mostra l'impatto dello scenario in termini di variazione del rapporto di copertura dell'SCR e dell'MCR:

| Scenario sinistri di massa | 31/12/2017 | 31/12/2017 post stress |
|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | 148% | 141% |
| Rapporto di copertura dell'MCR | 309% | 294% |

Nello scenario descritto il rapporto di copertura diminuisce di circa 7 punti percentuali rispetto allo scenario base. L'indice di copertura del requisito minimo di capitale è pari al 294%.

**Sinistri di punta**

Lo scenario ipotizzato è un aumento del 20% del rapporto S/P relativo ai sinistri di punta, ovvero i sinistri con costo totale al di sopra dei 300 mila euro, per tutte le *line of business*.

Gli impatti descritti provocano sia un aumento del requisito di capitale complessivo (SCR) della Compagnia che una diminuzione dei fondi propri

La tabella di seguito mostra l'impatto dello scenario in termini di variazione del rapporto di copertura dell'SCR e dell'MCR:

| Scenario sinistri di punta | 31/12/2017 | 31/12/2017 post stress |
|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | 148% | 144% |
| Rapporto di copertura dell'MCR | 309% | 300% |

Tale scenario ha un impatto sulla solvibilità di circa 4 punti percentuali.

**Scenario combinato sinistri di massa e di punta**

Lo scenario combinato considera simultaneamente gli aumenti di sinistralità descritti nello scenario 1. e 2.

Gli impatti descritti provocano sia un aumento del requisito di capitale complessivo (SCR) della compagnia che una diminuzione dei fondi propri.

La tabella di seguito mostra l'impatto dello scenario in termini di variazione del rapporto di copertura dell'SCR e dell'MCR:

| Scenario combinato danni | 31/12/2017 | 31/12/2017 post stress |
|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | 148% | 137% |
| Rapporto di copertura dell'MCR | 309% | 286% |

I risultati mostrano che, anche in presenza di uno scenario combinato che ipotizza un aumento di sinistralità su tutte le linee di attività il rapporto di copertura relativo all'SCR rimane ben oltre il 100%. L'indice di solvibilità sul requisito minimo di capitale è pari al 286%.

**Scenario catastrofale legato ad un evento sismico**

Lo scenario ipotizza il verificarsi di un evento sismico con impatto sulla sinistralità determinato in base agli eventi sismici del 2016

Gli impatti descritti provocano sia un aumento del requisito di capitale complessivo (SCR) della Compagnia che una diminuzione dei fondi propri

La tabella di seguito mostra l'impatto dello scenario in termini di variazione del rapporto di copertura dell'SCR e dell'MCR:

| Scenario di evento sismico | 31/12/2017 | 31/12/2017 post stress |
|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | 148% | 145% |
| Rapporto di copertura dell'MCR | 309% | 301% |

Il rapporto di copertura dell'SCR ,nello scenario ipotizzato, passa da 148% a 145%, con una riduzione di 3 punti percentuali.

**Stress test vita**

Il rischio considerato è il rischio di riscatto che è il principale contributore del rischio di sottoscrizione Vita, con particolare riferimento, per la Compagnia, al rischio di aumento dei riscatti. . Ipotizziamo quindi come scenario di stress che si verifichi un aumento permanente dei tassi di riscatto in linea con quanto previsto nel corrispondente modulo della formula standard.

Gli impatti descritti provocano sia un aumento del requisito di capitale complessivo (SCR) della Compagnia che una diminuzione dei fondi propri.

La tabella di seguito mostra l'impatto dello scenario in termini di variazione del rapporto di copertura dell'SCR e dell'MCR:

| Scenario rischio di riscatto vita | 31/12/2017 | 31/12/2017 post stress |
|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | 148% | 143% |
| Rapporto di copertura dell'MCR | 309% | 298% |

Il rapporto di copertura dell'SCR diminuisce di 5 punti percentuali, passando da 148% a 143%.

### C.1.5. Attività di monitoraggio del rischio

Le principali attività di monitoraggio relative al rischio di sottoscrizione sono:

- andamento della raccolta premi
- monitoraggio del margine tecnico realizzato rispetto a quanto pianificato
- monitoraggio degli indicatori di performance, sia alle chiusure contabili, che su base prospettica
    - loss ratio (rapporto dei sinistri verificatisi nell'anno sui premi entrati nell'anno)
    - combined ratio (rapporto dei sinistri verificatisi nell'anno, comprensivi delle relative spese di gestione, sui premi entrati nell'anno)
    - expense ratio (rapporto tra le spese per la gestione dei sinistri ed i premi entrati nell'anno)
- monitoraggio degli indicatori di performance aggiustati per il rischio:
    - rapporto tra il requisito di capitale e premi entranti per ramo di attività
    - rapporto tra il rendimento delle attività in essere per unità di capitale impiegata

- misure periodiche dei requisiti di capitale (SCR) e del rapporto di solvibilità della compagnia oggetto della reportistica quantitativa regolamentare– monitorato nell'ambito del Comitato Rischi;
- autovalutazione dei rischi assicurativi all'interno della campagna di autovalutazione dei rischi della compagnia
- analisi di sensitività dei fondi propri a scenari di stress– monitorato nell'ambito del Comitato Rischi, sulla base del Framework di Risk Management;

- calcolo periodico del rapporto di solvibilità della compagnia effettuato tramite calcoli semplificati a fini di monitoraggio interno – riportato al Chief Risk Officer ed ai Dirigenti Effettivi della Compagnia.

## C.2. Rischio di mercato

### C.2.1. Esposizione al rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio relativo alle perdite derivanti da variazioni inattese dei prezzi di mercato e di tutti quei parametri di mercato che li influenzano.

Il portafoglio della compagnia è investito principalmente in obbligazioni governative e corporate. La componente governativa, pur rappresentando la maggioranza relativa del portafoglio finanziario, risulta sotto-pesata rispetto al mercato. La componente corporate del portafoglio è molto diversificata per settori ed emittenti. Inoltre, il portafoglio finanziario è investito sulla base di un quadro di limiti primari e secondari che definisce le esposizioni massime sulle differenti classi d'attivo e, relativamente ad ogni singola classe d'attivo, per tipo emittenti e per merito di credito. Le componenti residuali (rappresentate dal portafoglio azionario, diversificante ed immobiliare) oltre ad una finalità di diversificazione del rischio, hanno anche lo scopo di creare extra-rendimento rispetto agli strumenti a reddito fisso.

La tabella seguente presenta l'esposizione al rischio di mercato della Compagnia alla chiusura dell'esercizio 2017 (in migliaia di euro):

| Categoria dello strumento finanziario | 31/12/2017 | % |
|---|---|---|
| Obbligazioni | 3.713.872 | 72,2% |
| Azioni | 17.159 | 0,3% |
| Organismi d'investimento collettivo | 796.174 | 15,5% |
| Titoli strutturati e titoli garantiti | 23.528 | 0,5% |
| Tesoreria e depositi | 71.059 | 1,4% |
| Immobilizzazioni fisiche | 80.326 | 1,6% |
| Attivi rappresentanti unit ed index linked | 395.118 | 7,7% |
| Prodotti derivati attivi e passivi | 0 | 0,0% |
| Altri | 46.681 | 0,9% |
| Totale | 5.143.917 | 100,0% |

Nel periodo di riferimento non si evidenziano significative variazioni dell'esposizione al rischio di mercato.I titoli obbligazionari investiti direttamente (72%), sono rappresentatati da obbligazioni governative per il 45% del portafoglio e per circa il 27% da obbligazioni corporate.

Gli investimenti non diretti, attraverso gli Organismi di investimento collettivo, per la natura stressa della tipologia dello strumento finanziario rappresentano esposizioni al rischio con alti livelli di diversificazione, e sono principalmente di tipo obbligazionario corporate, ed in via residuale azionario, diversificante ed immobiliare.

Relativamente all'incidenza dei sotto moduli di rischio sul totale del requisito di capitale (SCR) per il rischio di mercato, si riporta la tabella a seguire ed il confronto con l'anno precedente (dati in migliaia di euro):

**Rischio di mercato**

| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rischio di tasso di interesse | 11.789 | 8.267 | 3.522 |
| Rischio azioni | 39.566 | 22.085 | 17.481 |
| Rischio immobiliare | 27.831 | 29.649 | -1.818 |
| Rischio di credito | 121.035 | 130.125 | -9.090 |
| Rischio di cambio | 2.932 | 2.619 | 312 |
| Rischio di concentrazione | 1.147 | 629 | 518 |
| **Somma dei sottomoduli di rischio (*)** | **204.299** | **193.375** | **10.924** |
| Diversificazione tra sotto moduli di rischio | -32.150 | -26.717 | -5.433 |
| **Rischio di mercato** | **172.149** | **166.659** | **5.491** |

*(*) dopo la presa in conto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche*

Il rischio di mercato è il secondo rischio principale della compagnia dopo quello di sottoscrizione danni e rappresenta circa il 28,6% del requisito di capitale di base (si rimanda al paragrfo E.2), sostanzialmente in linea con il 2016.

Il principale rischio di mercato è il rischio di credito, definito come la variazione del valore dei titoli obbligazionari a causa di un peggioramento del merito di creditizio dell'emittente e cioè della capacità della stessa di restituire il capitale emesso agli investitori alla scadenza dell'obbligazione.

Nel periodo considerato non si evidenziano significative variazioni del profilo di rischio di mercato della Compagnia.

L'aumento del rischio azionario è da attribuirsi, oltre che ad un leggero aumento delle esposizioni ad una variazione tecnica del parametro con cui viene calcolato il requisito di capitale regolamentare, che è in aumento rispetto all'anno precedente (per approfondimenti sulla misura utilizzata si rimanda al paragrafo E.3)..L'aumento del rischio sulle azioni è compensato dalla riduzione del rischio di credito e da un aumento del beneficio della diversificazione del portafoglio.

La Compagnia, per il periodo considerato, non ha trasferito rischi a veicoli di cartolarizzazione.

Le esposizioni che derivano da posizioni fuori bilancio (garanzie fornite o ricevute dall'impresa) non sono significative.

Gli attivi sono investiti conformemente al principio della persona prudente che prevede:

- un dispositivo di monitoraggio dei rischi valutati secondo differenti criteri (risultati, impatti di solvibilità) e considerando differenti scenari;
- una politica d'investimento e dei limiti di rischio;
- una governance per validare la strategia e seguirne l'esecuzione.

In particolare:

- la compagnia non investe in attivi dei quali non è in grado di valutare, misurare, gestire e controllare il relativo rischio;
- la compagnia non investe in attivi indisponibili;
- alla data del 31 dicembre 2017 la sola esposizione in derivati è rappresentata dalla quota opzionale relativa alla copertura della componente variabile delle polizze "index linked", per un importo residuale del portafoglio finanziario;
- la componente illiquida del portafoglio è mantenuta a livelli residuali e comunque compatibili con un efficiente ALM del portafoglio finanziario, sia per il ramo vita che per il ramo danni.

### C.2.1.1. Valutazione dei rischi

#### C.2.1.1.1. Misure di valutazione

Il portafoglio finanziario è valutato a valori di mercato, sulla base dei principi IFRS.

I titoli non quotati sono valutati attraverso metodologie mark-to-model da parte dell'Unità Operativa Investimenti Finanziari.

La componente di liquidità costituita da giacenze di conto corrente presso istituti bancari è valutata al numerario alla data del 31/12/2017.

Per tutti i titoli complessi diretti (ad esempio: titoli strutturati contenenti opzionalità implicite) così come definiti "complessi" dal Regolamento IVASS n. 24/2016 ed indipendentemente dalla loro quotazione o meno, la funzione Risk Management provvede ad un repricing degli stessi, analizzando eventuali differenze significative (+/- 0,5 punti di prezzo) rispetto al valore fornito dai data provider o dal gestore finanziario.

La valutazione dell'esposizione al rischio di mercato è effettuata attraverso misure di requisito di capitale (SCR) e analisi periodiche di autovalutazione dei rischi di mercato e di stress test sulla base di scenari specifici della Compagnia che vengono rivisti almeno una volta l'anno e definiti dalla direzione finanziaria di Gruppo.

I risultati di alcune di queste analisi sono presentati nel paragrafo C.2.4 come impatto sul rapporto di copertura del requisito di capitale regolamentare (SCR e MCR).

Le analisi di sensitività sono condivise con la Compagnia al fine di considerare tutte le specificità della filiale e sono propedeutiche anche alla definizione dei limiti di esposizione primari e di quelli di tolleranza al rischio espressi attraverso la massima perdita potenziale da associare la portafoglio finanziario. Tale perdita è la massima riduzione del valore di mercato del portafoglio attivi in uno scenario di stress dei mercati finanziari, in coincidenza della quale la Compagnia risulta essere ancora adeguata in termini patrimoniali e di solvibilità.

#### C.2.1.1.2. Lista dei rischi importanti

Le due componenti principali del rischio di mercato sono:

- il rischio di credito: rappresentato dal rischio che la componente obbligazionaria (diretta o investita tramite organismi di investimento collettivo) del portafoglio finanziario possa deprezzarsi per effetto di un andamento sfavorevole del merito di credito degli emittenti o delle categorie di emittenti in cui la Compagnia investe. E' un rischio che caratterizza l'esposizione in titoli di Stato ed in strumenti corporate;
- il rischio azionario: rappresentato dal rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei mercati azionari, e quindi della generalità degli strumenti azionari in portafoglio (rischio generico), nonché al rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione di prezzo degli strumenti azionari, in funzione di fattori relativi alla situazione dell'emittente gli strumenti stessi (rischio specifico). L'esposizione azionaria della Compagnia è ottenuta sia attraverso l'investimento diretto in azioni che attraverso l'utilizzo di organismi di investimento azionari.

### C.2.2. Concentrazione del rischio di mercato

Il requisito di capitale relativo al rischio di concentrazione non è significativo per la Compagnia, . Questo poiché il quadro di limiti primari e secondari sulla base del quale viene investito il portafoglio finanziario della Compagnia prevede esposizioni massime piuttosto ridotte e decrescenti al decrescere del merito dei credito dei singoli emittenti costituenti l'investimento. Dal punto di vista della concentrazione settoriale sulle singole classi d'attivo, il portafoglio corporate si compone di una categoria "financial", diversificata dal punto di vista dei singoli emittenti, e di una categoria "industrial", in cui sono presenti i principali settori economici. Anche in questo ambito, la diversificazione per emittente è piuttosto significativa.

### C.2.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di mercato

Differenti strategie d'attenuazione dei rischi possono essere messe in opera, separatamente o in modo complementare, al fine di mantenere un profilo di rischio equilibrato. Tali strategie sono definite avuto riguardo alla strategia dei rischi della Compagnia, in coerenza con quella del Gruppo.

Tali strategie sono definite per tipo di rischio in seno alla politica degli investimenti, della politica ALM e della politica di gestione della liquidità.

L'attenuazione dei rischi è principalmente assicurata attraverso una strategia di diversificazione adeguata ed un dispositivo di limiti sul portafoglio finanziario: tale dispositivo di limiti è stato definito al fine di garantire il mantenimento di un indice di solvibilità compatibile con l'appetito per il rischio.

Relativamente all'attivo, il dispositivo di limiti primari (sulle principali classi d'attivo) e secondari (in relazione a ciascuna classe d'attivo) è definito tenendo conto della capacità di resistenza a shock simultanei sugli attivi ed ha per obiettivo:

- ottimizzare la detenzione di attivi rischiosi (azionario ed immobiliare in particolare) in ottica di diversificazione del rischio di portafoglio;
- definire una detenzione minima di tesoreria;
- evitare le concentrazioni (emittenti, settori, paesi) in seno ai portafogli azionari ed obbligazionari.

In caso di superamento limiti, la riduzione dell'esposizione ai rischi può essere realizzata cedendo attivi rischiosi o riorientando la politica di investimento. La Compagnia può in ogni modo ricorrere a strumenti di attenuazione dei rischi, principalmente relativi all'utilizzo di strategie di copertura e di attenuazione dei rischi stessi..

### C.2.4. Sensibilità al rischio di mercato

La Compagnia ha inoltre effettuato alcune analisi volte a valutare la solvibilità della Compagnia in differenti scenari, in particolare in caso di scenari singoli:

a) Variazione della curva dei tassi (-50 punti base e +50 punti base);

b) Diminuzione del valore delle azioni (-20%);

c) Riduzione del valore degli immobili (strumentali -10% - di investimento -20%)

d) Aumento dello spread dei titoli corporate

e) Aumento dello spread di tutti i titoli governativi

f) Aumento dello spread dei soli titoli governativi italiani

e combinati:

g) Aumento simultaneo dello spread dei titoli corporate e dei titoli governativi

h) Aumento simultaneo dello spread dei titoli corporate e dei titoli governativi e riduzione del valore delle azioni

La tabella seguente mostra gli impatti degli scenari a),b) e c) sul rapporto di copertura sia dell'SCR che dell'MCR:

| 31/12/2017 | Scenario base | Scenario di variazione della curva dei tassi (-50 bp) | Scenario di variazione della curva dei tassi (+50 bp) | Scenario di variazione delle azioni (-20%) | Scenario di riduzione del valore degli immobili |
|---|---|---|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | 148% | 143% | 149% | 144% | 145% |
| Rapporto di copertura dell'MCR | 309% | 298% | 313% | 301% | 303% |

Il rapporto di copertura della Compagnia è sempre largamente al di sopra del 100% in tutti gli scenari ipotizzati; in particolare lo scenario di rialzo dei tassi porta ad un miglioramento della copertura del requisito di capitale.

Di seguito si mostrano nel dettaglio le calibrazioni degli scenari da d) ad h).

La calibrazione dello scenario d) è rappresentata da un aumento istantaneo della curva dei rendimenti dei titoli corporate in portafoglio in base alla seguente tabella:

| Incremento istantaneo della relativa curva di rendimenti | |
|---|---|
| Categorie | Scenario d |
| Corporate - Finanziari AAA | 20 |
| Corporate - Non finanziari AAA | 20 |
| Corporate - Finanziari AA | 30 |
| Corporate - Non Finanziari AA | 30 |
| Corporate - Finanziari A | 70 |
| Corporate - Non finanziari A | 40 |
| Corporate - Finanziari BBB | 110 |
| Corporate - Non Finanziari BBB | 80 |
| Corporate - rating <= BB | 250 |

La calibrazione dello scenario e) è rappresentata da un aumento istantaneo della curva dei rendimenti dei titoli governativi in portafoglio in base alla seguente tabella:

| Incremento istantaneo della relativa curva di rendimenti | |
|---|---|
| Categorie | Scenario e |
| Governativo - Germania | 0 |
| Governativo - Paesi Bassi | 0 |
| Governativo - Francia | 80 |
| Governativo - Austria | 60 |
| Governativo - Belgio | 100 |
| Governativo - Spagna | 160 |
| Governativo - Italia | 180 |
| Governativo - Irlanda | 120 |
| Governativo - Portogallo | 300 |

La calibrazione dello scenario f) prevede un aumento istantaneo della curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani di 250 punti base.

La calibrazione dello scenario g) prevede lo scenario combinato di aumento istantaneo della curva dei rendimenti sia dei titoli governativi che corporate, come segue:

| Incremento istantaneo della relativa curva di rendimenti | |
|---|---|
| **Categorie** | **Scenario g** |
| Governativo - Germania | 0 |
| Governativo - Paesi Bassi | 0 |
| Governativo - Francia | 80 |
| Governativo - Austria | 60 |
| Governativo - Belgio | 100 |
| Governativo - Spagna | 160 |
| Governativo - Italia | 180 |
| Governativo - Irlanda | 120 |
| Governativo - Portogallo | 300 |
| | |
| Corporate - Finanziari AAA | 30 |
| Corporate - Non finanziari AAA | 40 |
| Corporate - Finanziari AA | 70 |
| Corporate - Non Finanziari AA | 50 |
| Corporate - Finanziari A | 130 |
| Corporate - Non finanziari A | 70 |
| Corporate - Finanziari BBB | 200 |
| Corporate - Non Finanziari BBB | 110 |
| Corporate - rating <= BB | 250 |

La calibrazione dello scenario h) prevede lo scenario combinato di aumento istantaneo della curva dei rendimenti sia dei titoli governativi che corporate dello scenario g), in combinazione con la riduzione del valore di mercato delle azioni del 20%.

La metodologia di calibrazione degli scenari è in linea con quella dell'anno precedente.

L'ampiezza degli spread utilizzati è stata calibrata sulla base dello studio dell'andamento storico dei titoli obbligazionari corporate e governativi su un orizzonte temporale di 11 anni, dal 31/12/2005 al 31/12/2017. Tale studio ha analizzato le performance dei vari titoli, trasformate in corrispondenti livelli di spread, raggruppate per centili.

Per ogni scenario è stato stimato il nuovo "Volatility Adjustment (VA). Il VA rappresenta un meccanismo di aggiustamento regolamentare sul bilancio economico che è correlato alla volatilità dei mercati finanziari. Tale aggiustamento viene espresso sotto forma di spread che è aggiunto alla curva dei tassi privi di rischio e ha effetto sulle passività, agendo quindi a parziale compensazione della riduzione degli del valore di mercato degli attivi. Il valore base di questo aggiustamento al 31/12/2017 è di 4 punti base.

In caso di scenario di stress finanziario, legato quindi ad un aumento della volatilità di mercato il VA viene rivisto in aumento in relazione alla magnitudo dello stress.

La tabella seguente mostra i risultati prima e dopo gli stress degli scenari da d) ad h) ,rappresentati come variazione dei rapporti di copertura sia dell'SCR che dell'MCR:

| 31/12/2017 | Scenario base | Aumento dello spread dei titoli corporate | Aumento dello spread dei titoli governativi | Aumento dello spread dei titoli governativi Italiani | Aumento dello spread dei titoli governativi e corporate | Aumento dello spread dei titoli governativi e corporate e di riduzione del valore delle azioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | 148% | 145% | 136% | 142% | 121% | 118% |
| Rapporto di copertura dell'MCR | 309% | 302% | 282% | 295% | 252% | 243% |

Il rapporto di copertura della compagnia è sempre largamente al di sopra del 100% in tutti gli scenari ipotizzati, infatti anche in presenza di uno scenario combinato particolarmente severo presenta un livello di copertura di 118%.

### C.2.5. Attività di monitoraggio del rischio

Le principali attività di monitoraggio periodiche del rischio in oggetto sono:

- Indicatore del differenziale di durata finanziaria degli investimenti finanziari a e dei flussi relativi agli impegni in essere – monitorato nell'ambito del Comitato di gestione degli attivi e dei passivi
- limiti massimi di peso degli investimenti in obbligazioni corporate – monitorato nell'ambito del Comitato Rischio Finanziario;
- limiti massimi di peso degli investimenti in azioni – monitorato nell'ambito del Comitato Rischio Finanziario;
- limiti massimi di peso degli investimenti nel settore immobiliare – monitorato nell'ambito del Comitato Rischio Finanziario;
- limiti massimi di peso degli investimenti in divise diverse dall'Euro – monitorato nell'ambito del Comitato Rischio Finanziario;
- Livello dei risultati latenti del portafoglio finanziario
- Analisi mensili dei credit spread medi ponderati per tipologia di classe di attivo (Obbligazioni Corporate e Financial, Governative) e portafoglio finanziario (Vita , Danni, Gestioni Separate),
- Analisi trimestrali nell'ambito delle modalità di misurazione del limite di tolleranza al rischio finanziario.. Gli esiti delle analisi sono riportate trimestralmente nell'ambito del Comitato Rischi, sulla base del Framework di tolleranza al rischio della Compagnia;
- Misure periodiche dei requisiti di capitale (SCR) e del rapporto di solvibilità della compagnia oggetto della reportistica quantitativa regolamentare– monitorato nell'ambito del Comitato Rischi;
- Analisi di stress dei principali rischi di mercato– monitorato nell'ambito del Comitato Rischi, sulla base del Framework di Risk Management;
- Autovalutazione dei principali rischi di mercato
- Analisi mensili del valore al rischio del portafoglio sulla base di modelli matematici di portafoglio e riportate nel Comitato di gestione attivi e passivi e nel Comitato Rischi della Compagnia;

- Calcolo periodico del rapporto di solvibilità della Compagnia effettuato tramite calcoli semplificati a fini di monitoraggio interno – riportato al Chief Risk Officer ed ai Dirigenti Effettivi della Compagnia.

## C.3. Rischio di credito

### C.3.1. Esposizione al rischio di credito

Il rischio di default della controparte si configura come una possibile situazione di dissesto di una controparte, nei confronti della quale la Compagnia vanta un credito. E' relativo all'esposizione attiva verso banche, verso riassicuratori (esposizioni di tipo 1) e verso debitori diversi, tipicamente intermediari e assicurati (esposizioni di tipo 2). E' inteso quale il rischio che la Compagnia possa incorrere in perdite da inadempimento creditizio da parte della controparte dissestata. Il rischio relativo alla degradazione della qualità del credito e, in estrema ratio, del default dell'emittente di valori mobiliari è trattato nell'ambito del rischio di mercato.

Relativamente all'incidenza del rischio di controparte , si riporta una tabella contenente un riepilogo del relativo requisito di capitale (SCR) per sottomodulo di rischio, compreso il relativo effetto di diversificazione (dati in migliaia di euro)

**Rischio di default della controparte**

| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rischio su esposizioni tipo 1 | 11.793 | 13.977 | -2.184 |
| Rischio su esposizioni tipo 2 | 47.726 | 45.867 | 1.859 |
| **Somma dei sottomoduli di rischio** | **59.519** | **59.844** | **-325** |
| Diversificazione tra sotto moduli | -2.413 | -2.741 | 328 |
| **Rischio di default della controparte** | **57.106** | **57.103** | **3** |

Il rischio in oggetto non è un rischio principale per la Compagnia.

Il principale contributore al rischio di default della controparte è rappresentato dalle esposizioni della compagnia sui crediti verso assicurati ed intermediari.

Nel periodo il requisito di capitale rimane invariato, in quanto la leggera diminuzione del rischio legato alle esposizioni di tipo 1 è compensata dal leggero aumento del rischio delle esposizioni di tipo 2.

Sul tipo 1 , nell'anno, gli eventi più significativi sono stati:

- La variazione al rialzo del merito creditizio del Gruppo che a maggio 2017 passa, da BBB+ ad A-, in base alle valutazioni dell'agenzia di rating Fitch.
- La riduzione dell'esposizione nei confronti dei riassicuratori
- La riduzione del 30% dell'esposizione diretta sulle banche con rating BBB

### C.3.2. Concentrazione del rischio di credito

i maggiori contributori al rischio di default della controparte di tipo 1, al 31 dicembre 2017, sono le esposizioni verso le banche, che rappresentano circa l'81% del requisito di capitale totale di tipo 1.

Questo perché circa il 64% dell'esposizione è rappresentata da controparti con rating BBB o NR, di cui circa il 60% sono esposizioni detenute in modo indiretto, tramite i fondi di investimento che risultano quindi molto diversificate per emittente; nell'anno inoltre l'esposizione diretta su banche con rating BBB si è ridotta di circa il 30%. Alla luce di quanto esposto, l'esposizione per emittente sulle banche dei depositi liquidi della compagnia risulta molto diversificata.

In merito alle esposizioni verso riassicuratori, i principali riassicuratori della Compagnia risultano essere Swiss Re (rating AA- Standard & Poor's al 31 dicembre 2017) , che pesa per il 51% delle componenti che

costituiscono la base per il calcolo del requisito di capitale per il rischio di controparte di tipo 1 parte riassicuratori ed il Gruppo, che nell'anno ha visto aumentare il suo merito creditizio (rating A- - Fitch al 31 dicembre 2017), che pesa per il 30% delle componenti che costituiscono la base per il calcolo del requisito di capitale per il rischio di default della controparte di tipo 1 parte riassicuratori.

Relativamente al rischio di default di tipo 2, la Compagnia è principalmente esposta ai crediti verso agenti e assicurati e rispetto all'anno precedente diminuiscono i crediti verso intermediari ed aumentano quelli verso assicurati. Le variazioni generano un aumento del 3% delle esposizioni (8.000 migliaia di euro).

### C.3.3. Tecniche d'attenuazione del rischio di credito

Relativamente al rischio di default dei riassicuratori (tipo 1): tale rischio può manifestarsi dopo la sopravvenienza di un sinistro o di una serie di sinistri suscettibili di attivare una procedura di recupero presso uno o più riassicuratori. Occorre tuttavia precisare che né gli avvenimenti legati all'11 settembre 2001, né la crisi finanziaria del 2008 hanno determinato default tra i riassicuratori della Compagnia e del gruppo. Inoltre, la qualità dei riassicuratori viene regolarmente esaminata per controllare e limitare il rischio di credito sui riassicuratori. La Direzione delle Cessioni Esterne e della Riassicurazione della Capogruppo forma ed anima il comitato di sicurezza della riassicurazione di gruppo, che esamina e valida la lista dei riassicuratori ammessi per l'insieme della riassicurazione esterna ceduta dalle Compagnie del Gruppo secondo differenti criteri (solvibilità, rating, capacità di rispondere ai bisogni di protezione, volumi della controparte, ecc).

Relativamente al rischio di default delle banche in quanto depositarie delle giacenze di conto (tipo 1) il rischio di default delle banche è monitorato attraverso un'attenta politica di gestione della liquidità della Compagnia in merito alla scelta delle controparti bancarie e da un'accorta attività di movimentazione dei conti, relativamente al mantenimento di un saldo necessario a far fronte al normale ciclo monetario dell'impresa, ma anche alla necessità di investire in tempi brevi le eccedenze di liquidità rispetto a quanto necessario per la gestione del ciclo monetario stesso.

Relativamente al rischio di default di qualsiasi debitore ulteriore rispetto a quelli sopra menzionati, specificamente a titolo di ammontari da ricevere dagli intermediari e dai crediti sui prenditori (tipo 2): la Compagnia è dotata di procedure relative alla gestione ed al trattamento dei "bad debts", ed effettua analisi periodiche relative all'ageing dei crediti al fine di monitorarne continuamente l'evoluzione.

### C.3.4. Sensibilità al rischio di credito

La valutazione del rischio di default della controparte integra alle misure di requisito di capitale (SCR) le analisi periodiche di autovalutazione dei rischi e di stress test sulla base di scenari specifici della Compagnia che vengono rivisti almeno una volta l'anno. I rischi analizzati all'interno della campagna di valutazione sono stati i seguenti:

- Rischio di mancato pagamento dei premi da parte di un cliente o di un intermediario
- Rischio di abbassamento del rating di un riassicuratore

Il rischio di abbassamento del rating di un riassicuratore non è significativo per la Compagnia. Nell'ambito del rischio di mancato pagamento dei premi da parte di un cliente e/o di un intermediario lo scenario di rischio considerato ipotizza un contesto economico sfavorevole che porta a una diminuzione della raccolta premi dell'anno con elevate difficoltà a recuperare i debiti verso i clienti, portando anche al default degli intermediari, nello specifico le ipotesi sono:

- aumento del 50% della riserva per i crediti a rischio (bad debts)
- aumento del 20% delle cancellazioni per premi non pagati
- scenario di default del maggiore intermediario della compagnia

La somma dei tre eventi ha un impatto di circa 17.000 migliaia di euro, più basso di quello valutato con approccio Formula Standard.

La valutazione del rischio soprariportata è al netto del sistema di mitigazione del rischio in oggetto in essere all'interno della compagnia, che contempla nello specifico:

- Le procedure di notifica dei casi sospetti
- Le attività di monitoraggio periodiche degli intermediari e la valutazione del loro merito creditizio
- Il Sistema dei controlli permanenti
- La polizza di copertura assicurativa del rischio

## C.4. Rischio di liquidità

### C.4.1. Esposizione al rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si definisce come il rischio di non poter cedere attivi in condizioni non degradate, al fine di onorare gli impegni finanziari della Compagnia al momento in cui questi divengono esigibili. La gestione di questo rischio poggia su:

- la definizione di misure di monitoraggio del rischio di liquidità :
    - gestione delle esposizioni sugli attivi illiquidi;
    - peso dei titoli in situazioni di plus-valenza latente ;
    - scadenzari flussi di tesoreria all'attivo e al passivo;
- framework relativo alle valutazioni periodiche del market liquidity index dell'intero portafoglio finanziariola definizione di più limiti di rischio, che, a loro volta, influenzano la composizione degli attivi della Compagnia:
    - un limite primario sulla classe di attivi «tesoreria», fissando un livello minimo di detenzione di liquidità nell'allocazione attivi;
- limiti secondari: è stato fissato un limite minimo del market liquidity index, che è misurato sulla base di un modello interno di calcolo dello scoring di liquidità del portafoglio totale della Compagnia la presa in conto del duration gap nella strategia di gestione degli investimenti;
- una valutazione dei gap di tesoreria attraverso i monitoraggi periodici della raccolta netta

Le analisi di sensibilità del portafoglio al rischio in oggetto sulla base di uno scenario di rischio e del relativo impatto finanziario, inserite all'interno del framework di autovalutazione dei rischi della Compagnia. Relativamente all'importo degli utili attesi compresi nei premi futuri, si prega di consultare la seguente tabella (dati in migliaia di Euro):

| **Profitti attesi inclusi nei premi futuri** | **31/12/2017** |
|---|---|
| **VITA** | 22.924 |
| **DANNI** | 28.896 |

### C.4.2. Concentrazione del rischio di liquidità

La tesoreria è principalmente gestita attraverso OICR monetari che, tenuto conto dei loro vincoli d'investimento, presentano pochi rischi di concentrazione individuali. La ripartizione della tesoreria su più OICR costituisce un dispositivo di gestione di questo rischio.

I vincoli di investimento sui depositi a termine ed il monitoraggio delle esigenze di capitale mostrano l'assenza di concentrazione del rischio di liquidità.

### C.4.3. Tecniche di attenuazione del rischio di liquidità

Le garanzie messe in opera con i riassicuratori, oltre a dei vincoli minimi di tesoreria da detenere, così come il monitoraggio degli attivi illiquidi e complessi, permettono di fare fronte ad avvenimenti catastrofici e di grande ampiezza dal punto di vista del rischio di liquidità. Inoltre, la Compagnia detiene uno stock di liquidità piuttosto ampio ed assolutamente adeguato a fare fronte a necessità di liquidità, anche per importi considerevoli e/o per periodi di tempo prolungati, sulla base del ciclo monetario in essere. La Compagnia può altresì ricorrere, in determinate condizioni, al prestito di titoli contro liquidità.

### C.4.4. Sensibilità al rischio di liquidità

La Compagnia non risulta particolarmente sensibile al rischio di liquidità alla luce:

- delle attività di elaborazione ex ante e monitoraggio ex post in relazione alla determinazione del cash flow previsionale (tecnico e finanziario) e del cash flow consuntivo, che permettono di avere una panoramica degli impegni di liquidità della Compagnia, interrelati tra componente tecnica (ciclo premi-sinistri) e della componente finanziaria, nonché delle relative analisi ex post per la valutazione dei relativi scostamenti;
- della politica di gestione del rischio di liquidità, che fissa criteri, metodologie, limiti ed attività operative per la corretta gestione del rischio di liquidità, fissando altresì soglie minime al di sotto delle quali la componente di liquidità, funzione del ciclo monetario tecnico e dell'evoluzione del portafoglio finanziario va ricostituita attraverso strumenti ad hoc;
- del monitoraggio del rischio di liquidità sul portafoglio finanziario attraverso le attività di monitoraggio specifiche dei titoli non liquidi e/o complessi ed il calcolo periodico del "market liquidity index", complessivo del portafoglio finanziario
- dei risultati delle analisi di sensitività del portafoglio al rischio di liquidità di cui riportiamo di seguito i risultati:

| Rischio | Approccio valutazione | Impatto in migliaia di euro | Principali azioni a mitigazione |
|---|---|---|---|
| Liquidità | Self assessment | 7.000 | Limiti minimi di tesoreria<br>Limite minimo sul market liquidity index di portafoglio<br>Monitoraggi sulla raccolta netta e sui flussi di cassa previsionali |

La valutazione poggia sul calcolo periodico di un indicatore sintetico di liquidità per portafoglio e per singolo titolo (market liquidity index), Tale indicatore sintetico va da 0 (assenza di liquidità) a 10 (massima liquidità), ed è raggruppato per classi di scoring. A ciascuna classe di scoring è stata associata una perdita monetaria percentuale per il rischio di liquidità e lo scenario è quello di dismissione forzata del portafoglio.

L'impatto non è tale da modificare significativamente il margine di solvibilità della Compagnia. Infatti il portafoglio della compagnia appartiene alla classe di scoring più elevata (7-10). Vi sono inoltre alcuni dispositivi di mitigazione di tale rischio (un dispositivo di limiti per la tesoreria, che prevede la detenzione di un ammontare minimo di liquidità anche commisurato all'evoluzione attesa del cash flow tecnico e del cash flow legato al portafoglio finanziario) nonché un limite minimo dell'indicatore sintetico di liquidità (market liquidity index) del portafoglio.

## C.5. Rischio Operativo

### C.5.1. Esposizione al rischio operativo

#### C.5.1.1. Misure di identificazione e valutazione dei rischi

Il rischio operativo si esplica nel rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, edifici o da eventi quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 18 del Regolamento ISVAP n. 20, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio, nonché di gestione del rischio operativo, devono tener conto degli obiettivi strategici dell'impresa ed essere coerenti con la politica di gestione dei rischi. Ai fini della gestione del rischio operativo, le imprese individuano adeguate metodologie di analisi che tengano conto anche dell'insorgenza di eventi esterni.

Questo tipo di gestione si articola su tre livelli, con responsabilità e piani di controllo adattati e formalizzati ad ogni livello:

- primo livello: controlli permanenti di livello operativo, del genere "autocontrollo" (individuale e/o informatico) relativi ai singoli processi, intesi come parte integrante delle responsabilità del Manager di linea;
- secondo livello: controlli svolti dalle funzioni di controllo Compliance e Risk Management – Controllo Permanente;
- terzo livello: controlli periodici realizzati dall'Audit Interno, nonché controlli effettuati dall'Organismo di Vigilanza, dal Collegio Sindacale, dalla Società di Revisione e per mezzo del costante monitoraggio del Comitato di Controllo Interno. A ciò si aggiunge anche un audit triennale da parte del Gruppo.

Tali controlli hanno come obiettivi:

- identificare tempestivamente i rischi relativi ai singoli processi e adottare azioni di mitigazione degli stessi al fine di prevenire eventuali incidenti di natura operativa che possano avere conseguenze economiche, finanziarie, e/o per l'immagine aziendale o mitigarne le conseguenze;
- analizzare la vulnerabilità dei singoli processi tramite il monitoraggio e l'analisi degli incidenti verificatisi, al fine di misurare il più precisamente possibile ed in modo dinamico i relativi impatti;
- allertare e mobilitare i responsabili interessati ai processi soggetti a rischi e/o incidenti, sia che ne siano interessati all'origine, sia quando ne subiscano le conseguenze, al fine di adottare le necessarie misure di prevenzione e/o mitigazione;
- promuovere le necessarie azioni preventive e/o risolutive per:
    - contenere gli impatti dei fenomeni in questione;
    - limitare la probabilità del ripetersi degli incidenti;
    - trarne insegnamento e adattare le organizzazioni per migliorare il governo dei rischi;
- misurare gli effetti di questa politica con i comuni strumenti e con gli indicatori di pilotaggio messi a disposizione della Direzione Generale e dei diversi attori del dispositivo di sicurezza dei rischi, al fine di:
    - soppesare le esposizioni ai rischi operativi e ridurle;
    - guidare le azioni conseguenti ed il loro stato di avanzamento;
    - allocare i fondi propri necessari alla copertura delle stesse azioni.

Sono implementate, inoltre, le seguenti azioni:

- ricezione ed attuazione di una metodologia di Gruppo per la gestione del Rischio Operativo, attraverso un approccio che consente di identificare quegli avvenimenti che potrebbero impedire il buon funzionamento dell'attività della Compagnia;
- classificazione dei processi e mappatura con criteri comuni all'interno del Gruppo: la cartografia dei processi si articola in almeno tre livelli di granularità e copre l'insieme di tutte le attività della Compagnia, suddivise in 24 macro-processi;
- mappatura dei Rischi Operativi, attraverso l'uso di una tassonomia rigida, mutuata dal Gruppo, con l'individuazione delle principali minacce che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia;
- popolamento delle informazioni all'interno di uno strumento per la gestione del rischio operativo.

Le risultanze delle attività promosse dal sistema di controllo interno della Compagnia e, più specificatamente, dalle funzioni di controllo, conformemente alla regolamentazione in vigore, sono periodicamente oggetto di presentazione e analisi al Consiglio d'Amministrazione.

Inoltre, la Compagnia presenta un rapporto annuale alla Direzione Controllo Interno e Rischi di Gruppo sul dispositivo di controllo interno divulgato al suo interno, al fine di contribuire segnatamente ad una visione di

Gruppo della conformità delle entità al dispositivo del secondo Pilastro previsto dalla Direttiva Solvency II. Questo rapporto esprime lo stato dell'ambiente di controllo, del dispositivo di conformità, del contenuto della mappatura dei rischi, delle modalità di realizzazione del Piano di Continuità delle Attività e del Piano di Gestione della Crisi.

La Compagnia si avvale di:

- una tassonomia di riferimento dei processi aziendali,
- una tassonomia di riferimento dei rischi operativi;
- una metodologia di Gruppo per gestire e governare i suoi rischi operativi.

Allo stato attuale, non si segnalano modifiche particolari dei principali rischi operativi di gruppo.

#### C.5.1.2. Descrizione dei rischi importanti

Il rischio operativo, oltre ad essere valutato in modo semplificato all'interno della formula standard è oggetto di un processo di autovalutazione all'interno della campagna di valutazione periodica dei rischi della Compagnia. . La Compagnia si è dotata di una tassonomia di dettaglio dei rischi operativi: per ciascuno di questi rischi è stata effettuata una valutazione in uno scenario avverso. Nell'ambito di tale processo di autovalutazione dei rischi operativi, la Compagnia risulta maggiormente esposta ai seguenti rischi, la cui perdita attesa supera i 5.000 migliaia di euro

- Rischio di frode all'assicurazione da parte di un cliente;
- Rischio di non rispetto, da parte dell'azienda, dei suoi obblighi di mandataria o delegataria;
- Rischio di dati esterni o interni assenti o errati;
- Rischio di non adempiere alle comunicazioni obbligatorie previste dalla normativa.
- Rischio di mancato rispetto delle norme e regolamenti in materia di Privacy

Questi rischi sono stati valutati nell'ambito di uno scenario avverso, con una probabilità di accadimento di 1 ogni 10 anni, ed in uno scenario estremo.

Di seguito si elencano per ogni rischio operativo principale tutti i dispositivi in essere volti alla mitigazione dei rischi:

- Rischio di frode all'assicurazione da parte di un cliente :
    - individuazione dei sinistri potenzialmente sospetti tramite regole automatiche di rilevazione, sia per i sinistri auto che non auto
    - diffusione di norme gestionali alla rete liquidativa
    - attività di formazione dei liquidatori
    - archivio Integrato Antifrode (uno strumento gestito dall'IVASS per prevenire e contrastare le frodi)
    - Sistema di controllo permanente
- Rischio di non rispetto, da parte dell'azienda, dei suoi obblighi di mandataria o delegataria:
    - Sistema di controllo permanente
- Rischio di dati esterni o interni assenti o errati:
    - Esistenza di un processo di data governance per assicurare la qualità dei dati interni e esterni
    - Sistema di controllo permanente
- Rischio di non adempiere alle comunicazioni obbligatorie previste dalla normativa:
    - Software per la gestione delle tempistiche e delle scadenze regolamentari
    - Sistema di controllo permanente
- Rischio di mancato rispetto delle norme e regolamenti in materia di Privacy:
    - Politica per la protezione dei dati personali
    - Politica per la gestione degli strumenti informatici, diffusa a tutti i dipendenti
    - Sistema dei controlli permanenti
    - Esistenza di processo operativo di valutazione della sicurezza del sistema o della rete della Compagnia che simula l'attacco di un utente malintenzionato (penetration test ) .

### C.5.2. Concentrazione del rischio operativo

Oltre all'ambito della Formula Standard, e alla a quantificazione del relativo SCR per il rischio operativo, la Compagnia effettua, con cadenza almeno annuale, una revisione dei propri rischi operativi (e del relativo impatto) a seguito di un processo di autovalutazione che coinvolge, oltre alla funzione di Risk Management, anche tutti i proprietari dei rischi identificati nell'impresa nell'ambito del sistema di gestione dei processi, dei rischi e dei controlli. Si parte pertanto da una tassonomia dei rischi operativi, che ricalca quella utilizzata dal

gruppo, e si determina, attraverso l'identificazione di uno scenario intermedio ed estremo per ogni tipologia di rischio, una magnitudo della perdita potenziale, con una frequenza pari a 1:10 anni.

Tutte le tecniche di mitigazione dei rischi operativi (tra cui il Controllo Permanente di livello 1 e 2, la presenza di due Piani di Continuità Aziendale per i rischi di indisponibilità della Sede o di Pandemia, le ulteriori tecniche di attenuazione) fanno si che non vi sia una particolare concentrazione del rischio operativo in una o più Unità Operativa ed in capo ad uno o pochi rischi specifici.

Nell'ambito della valutazione dei rischi aziendali rientra, tra i processi associati alla sicurezza dei sistemi informativi, l'analisi del rischio di pirateria, intrusione e alterazione dei sistemi informatici. La valutazione viene eseguita con un rischio lordo mitigato dai presidi tecnologici e organizzativi posti in essere di cui al punto che precede.

### C.5.3. Tecniche di attenuazione del rischio operativo

La riduzione dei rischi operativi è definita come qualsiasi azione scientemente presa per ridurre la frequenza, la gravità o l'imprevedibilità degli incidenti.

Il sistema utilizzato per il controllo del rischio operativo si basa sulla metodologia del Controllo Permanente. La definizione e la messa in opera di tale dispositivo è sotto la responsabilità dei dirigenti e del management, ovvero della Direzione Generale della compagnia e dei manager delle differenti attività. I controlli permanenti devono posizionarsi li dove il rischio operativo può manifestarsi.

Dal punto di vista della business continuity, la Compagnia dispone di un sistema di gestione della continuità operativa che si inscrive in una logica di preservazione dell'attività e di protezione volte a minimizzare gli impatti che possono derivare dal sopravvenire di incidenti.

La Compagnia ha pertanto adottato alcuni Piani di Continuità dell'attività, che le permettono di funzionare anche in maniera ridotta in caso di crisi importanti, sulla base dei tre scenari seguenti:

- indisponibilità delle risorse umane
- indisponibilità dei locali
- indisponibilità dei sistemi informativi.

La politica di continuità delle attività fissa gli orientamenti della Compagnia in materia.

Circa la sicurezza dei sistemi informativi, la modalità di gestione dei rischi operativi poggia da una parte sulla messa in opera di una strategia di segregazione con ridondanza dei siti di gestione informatica (Bourges e Mordelles, situate in Francia) per la gran parte delle Compagnie di gruppo e, d'altra parte, su di un dispositivo di sicurezza dei dati.

### C.5.4. Sensibilità al rischio operativo

La metodologia di valutazione dei rischi operativi consiste nello stimare in modo predittivo, in un environment corrente:

- l'impatto di due scenari predefiniti attraverso una valutazione quantitativa secondo un criterio regolamentare e giuridico, se inerente
- una valutazione del rischio di immagine, se inerente
- una valutazione degli elementi di gestione dei rischi pertinenti, a fronte del rischio considerato

## C.6. Altri rischi importanti

Non si segnalano altri rischi importanti a cui la Compagnia è esposta, rispetto all'attuale tassonomia e cartografia dei rischi.

## C.7. Altre informazioni

La Compagnia ha inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.

## D) VALUTAZIONI AI FINI SOLVENCY II

Si riporta di seguito la tabella di confronto tra i valori del Bilancio della Compagnia redatto in conformità ai criteri local GAAP e il relativo valore delle Attività e delle Passività valutate secondo i criteri previsti dalla Direttiva 2009/138/UE Solvency II (anche S2). I valori sono espressi in euro migliaia.

**Stato patrimoniale a valori correnti e valori patrimoniali da Bilancio di esercizio al 31/12/2017**

€/000

| Attività | Valore Solvibilità II | Valore bilancio d'esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Avviamento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Spese di acquisizione differite | 0 | 20.417 | -20.417 | 0 |
| Attività immateriali | 0 | 10.980 | -10.980 | 0 |
| Attività fiscali differite | 0 | 62.278 | -62.278 | 4.155 |
| Utili da prestazioni pensionistiche | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 63.175 | 62.343 | 832 | 63.759 |
| Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) | 4.567.884 | 4.252.356 | 315.528 | 4.575.476 |
| Immobili (diversi da quelli per uso proprio) | 17.151 | 3.854 | 13.297 | 17.449 |
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | 9.000 | 9.000 | 0 | 0 |
| Strumenti di capitale | 8.159 | 8.159 | 0 | 8.175 |
| Strumenti di capitale - Quotati | 6.143 | 6.143 | 0 | 6.159 |
| Strumenti di capitale - Non quotati | 2.016 | 2.016 | 0 | 2.016 |
| Obbligazioni | 3.737.400 | 3.464.198 | 273.202 | 3.625.042 |
| Titoli di Stato | 2.319.901 | 2.097.673 | 222.228 | 2.241.686 |
| Obbligazioni societarie | 1.393.971 | 1.344.937 | 49.034 | 1.359.883 |
| Obbligazioni strutturate | 23.528 | 21.588 | 1.940 | 23.473 |
| Titoli garantiti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Organismi di investimento collettivo | 796.174 | 767.145 | 29.029 | 924.340 |
| Derivati | 0 | 0 | 0 | 470 |
| Depositi diversi da equivalenti a contante | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Altri investimenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote | 395.118 | 395.118 | 0 | 360.842 |
| Mutui ipotecari e prestiti | 46.681 | 46.681 | 0 | 46.578 |
| Prestiti su polizze | 5.442 | 5.442 | 0 | 6.529 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | 2.940 | 2.940 | 0 | 3.149 |
| Altri mutui ipotecari e prestiti | 38.299 | 38.299 | 0 | 36.900 |
| Importi recuperabili da riassicurazione da: | 95.335 | 100.878 | -5.543 | 146.917 |
| Non vita e malattia simile a non vita | 94.085 | 99.628 | -5.543 | 145.590 |
| Non vita esclusa malattia | 91.007 | 96.233 | -5.226 | 142.841 |
| Malattia simile a non vita | 3.078 | 3.395 | -317 | 2.749 |
| Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote | 1.250 | 1.250 | 0 | 1.327 |
| Malattia simile a vita | 0 | 255 | -255 | 0 |
| Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote | 1.250 | 995 | 255 | 1.327 |
| Vita collegata a un indice e collegata a quote | 0 | 0 | 0 | |
| Depositi presso imprese cedenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 255.071 | 255.071 | 0 | 222.296 |
| Crediti riassicurativi | 54.004 | 54.004 | 0 | 48.631 |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 118.825 | 118.825 | 0 | 118.108 |
| Azioni proprie (detenute direttamente) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Contante ed equivalenti a contante | 71.059 | 71.059 | 0 | 61.043 |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 38.441 | 38.441 | 0 | 25.208 |
| **Totale delle attività** | 5.705.593 | 5.488.451 | 217.142 | 5.673.013 |

| Passività | Valore Solvibilità II | Valore bilancio d'esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Riserve tecniche — Non vita | 1.889.322 | 1.986.215 | -96.893 | 2.021.564 |
| Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia) | 1.819.957 | 1.863.296 | -43.339 | 1.938.434 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Migliore Stima | 1.704.817 | 1.863.296 | -158.479 | 1.819.719 |
| Margine di Rischio | 115.140 | 0 | 115.140 | 118.715 |
| Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita) | 69.365 | 122.919 | -53.554 | 83.130 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Migliore Stima | 64.374 | 122.919 | -58.545 | 79.564 |
| Margine di Rischio | 4.990 | 0 | 4.990 | 3.566 |
| Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote) | 2.305.431 | 2.287.169 | 18.262 | 2.379.886 |
| Riserve tecniche - Malattia (simile a vita) | 0 | 329 | -329 | 0 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Migliore Stima | 0 | 329 | -329 | 0 |
| Margine di Rischio | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote) | 2.305.431 | 2.286.840 | 18.591 | 2.379.886 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Migliore Stima | 2.284.829 | 2.286.840 | -2.011 | 2.355.557 |
| Margine di Rischio | 20.602 | 0 | 20.602 | 24.329 |
| Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote | 400.114 | 395.117 | 4.997 | 362.371 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Migliore Stima | 395.777 | 395.117 | 660 | 358.460 |
| Margine di Rischio | 4.337 | 0 | 4.337 | 3.911 |
| Altre riserve tecniche | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Passività potenziali | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 21.232 | 21.232 | 0 | 23.072 |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 15.411 | 8.915 | 6.496 | 15.817 |
| Depositi dai riassicuratori | 20.054 | 20.054 | 0 | 19.674 |
| Passività fiscali differite | 44.750 | 0 | 44.750 | 0 |
| Derivati | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Debiti verso enti creditizi | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 61.560 | 61.560 | 0 | 55.271 |
| Debiti riassicurativi | 2.768 | 2.772 | -4 | 5.291 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 70.574 | 70.574 | 0 | 58.817 |
| Passività subordinate | 101.294 | 102.000 | -706 | 89.586 |
| Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Passività subordinate incluse nei fondi propri di base | 101.294 | 102.000 | -706 | 89.586 |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 13.539 | 13.534 | 5 | 10.799 |
| **Totale delle Passività** | 4.946.048 | 4.969.142 | -23.094 | 5.042.149 |
| **Eccedenza delle attività rispetto alle passività** | 759.545 | 519.309 | 240.236 | 630.864 |

Le imprese di Assicurazione e di riassicurazione predispongono lo Stato patrimoniale a valori correnti in conformità alla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II) secondo il disposto degli Art. 75 e successivi e degli Atti Delegati 2015/35.

La valutazione di attività e passività, ad esclusione delle riserve tecniche deve essere effettuata, a meno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento CE n. 1606/2002. Nei casi in cui la valutazione prevista dai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento CE n. 1606/2002 non produca valori economici in linea con quanto richiesto dalla Direttiva Solvency II devono essere applicati alle poste di bilancio del Market value Balance Sheet specifici principi di valutazione definiti dall'Art. 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Le Attività e passività ai sensi dell'Art. 75 della Direttiva Solvency II devono essere valutate nel seguente modo:

- Le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato;
- Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini valutativi deve essere seguita la seguente gerarchia:

- Mark to market approach: al fine di misurare il valore economico di attività e passività, sulla base di prezzi di mercato disponibili prontamente, riferiti a transazioni ordinarie, e forniti da fonti indipendenti (prezzi quotati tratti da un mercato attivo).
- Mark to model approach: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano le attività e passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze. Qualora non siano disponibili prezzi di mercato quotati per attività/passività similari si utilizzano metodi alternativi di valutazione avvalendosi di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi: a) Metodo di mercato che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. b) Metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. c) Metodo del costo o del costo corrente di sostituzione che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Relativamente alle Riserve tecniche l'art. 76 della Direttiva Solvency II prevede che il valore delle riserve tecniche corrisponde all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione ad un'altra impresa di assicurazione o di riassicurazione.

La Direttiva Solvency II fornisce indicazioni specifiche relativamente alle seguenti voci del Market Value Balance Sheet:

- Avviamento: tale posta viene valutata a zero;
- Attività Immateriali: sono valutate a zero, salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili che è stato calcolato conformemente all'articolo 10, paragrafo 2 degli Atti Delegati, nel qual caso l'attività è valutata conformemente all'articolo 10.
- Attività finanziarie: le imprese non valutano le attività finanziarie o cosi come le passività finanziarie al costo o al costo ammortizzato e non applicano modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita.

- Passività finanziarie: le imprese valutano le passività finanziarie di cui ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002 conformemente all'articolo 9 del presente regolamento al momento della rilevazione iniziale. Non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.
- Attività e passività fiscali differite: le imprese rilevano e valutano le imposte differite in rapporto a tutte le attività e passività, comprese le riserve tecniche, che sono rilevate a fini fiscali o di solvibilità conformemente all'articolo 9. Le imprese valutano le imposte differite diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti d'imposta e perdite fiscali non utilizzati sulla base della differenza tra i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale direttiva e i valori ascritti alle attività e passività rilevate e valutate a fini fiscali. 3. Le imprese ascrivono un valore positivo alle attività fiscali differite solo se è probabile che vi sarà un utile tassabile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le attività fiscali differite, tenuto conto degli obblighi legali o regolamentari sui termini per il riporto delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati.
- Passività Potenziali: come previsto all'art. 11 del presente regolamento, le imprese rilevano come passività le passività potenziali ai sensi dell'articolo 9 del presente regolamento che siano rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza. Il valore delle passività potenziali è pari al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare la passività potenziale per la durata di vita di tale passività potenziale, calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
- Partecipazioni: le imprese valutano le partecipazioni in imprese partecipate ai sensi dell'articolo 212, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2009/138/CE conformemente alla seguente gerarchia di metodi: (a) utilizzando il metodo di valutazione per difetto di cui all'articolo 10, paragrafo 2, del presente regolamento; (b) utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al paragrafo 3 quando la valutazione conformemente alla lettera a) è impossibile; (c) utilizzando il metodo di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del presente regolamento o i metodi alternativi di valutazione di cui all'articolo 10, paragrafo 5, del presente regolamento.
- Gli attivi materiali, in deroga ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 9 del suddetto regolamento delegato e in particolare rispettando il principio di proporzionalità di cui all'articolo 29, paragrafi 3 e 4, della direttiva 2009/138/CE, sono stati contabilizzati, essendo rispettate le condizioni[1] indicati al paragrafo 4 dell'art.9, sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere il proprio bilancio annuale.

I principi e i metodi di valorizzazione ai fini della solvibilità delle voci iscritte in bilancio sono descritti nei paragrafi successivi a cui si rinvia per i dettagli ( paragrafo D.1 Attività e paragrafo D.4 Passività).di seguito.

## D.1. Attività

### D.1.1. Avviamento

Non vi sono valori iscritti in bilancio a titolo di avviamento.

### D.1.2. Spese di acquisizione differite

I costi di acquisizione differiti non sono ammissibili in Solvency II e pertanto sono stati annullati.

### D.1.3. Attivi immateriali

Il valore degli attivi immateriali iscritti nel bilancio di esercizio si riferisce principalmente alla capitalizzazione delle licenze d'uso relative a software aventi utilità pluriennale. In base a quanto disposto dall'articolo 12 del Regolamento Delegato 35/2015 il loro valore nel MVBS redatto secondo i criteri Solvency II è pari a zero.

### D.1.4. Attività fiscali differite

Per la voce in oggetto, pari a zero in Solvency II, si fa riferimento a quanto descritto nella voce "imposte differite passive" (paragrafo D.3.5).

### D.1.5. Utili da prestazioni pensionistiche

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

### D.1.6. Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

€/000

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Immobili uso impresa | 57.786 | 56.954 | 832 | 57.715 |
| Impianti e attrezzature | 5.389 | 5.389 | 0 | 6.044 |
| **Totale immobilizzazioni uso impresa** | **63.175** | **62.343** | **832** | **63.759** |

Gli Impianti e le attrezzature ad uso dell'impresa sono costituiti dagli Immobili destinati ad uso strumentale della Compagnia e ad altri beni materiali immobilizzati ad utilità pluriennale.

Gli Immobili ad uso dell'Impresa sono stati valutati al fair value risultante da perizia effettuata dalla società Patrigest relativa alla valutazione e determinazione del valore di mercato al 30.06.2016 del patrimonio immobiliare della Compagnia.

Le altre immobilizzazioni materiali il cui valore è residuale sono state valutate in base ai criteri previsti dallo IAS 16 ovvero al costo d'acquisto rettificato per tener conto dell'obsolescenza.

### D.1.7. Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

#### D.1.7.1 Immobili di proprietà ad uso terzi

. €/000

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Immobili uso terzi | 17.151 | 3.854 | 13.297 | 17.449 |

Come disposto dalla normativa Solvency II – articolo 75 Direttiva 2009/138/UE ed articolo 10 del Regolamento delegato 35/2015 gli Immobili di proprietà ad uso terzi sono stati iscritti e valutati al fair value determinato sulla base della perizia rilasciata dalla società Patrigest in data 30.06.2016. In base alla tipologia di attivi di riferimento le metodologie utilizzate per la valutazione del valore del Patrimonio Immobiliare della Compagnia sono state le seguenti:

1) Market Comparison Approach (Sintetico Comparativo)

Questa metodologia di valutazione ha come obiettivo quello di determinare la somma di denaro a cui il bene immobile potrebbe essere compravenduto, al momento della stima, fra un compratore e un venditore entrambi interessati alla transazione, dopo un'adeguata promozione e commercializzazione, assumendo che entrambe le parti agiscano liberamente, prudentemente ed in modo informato. Il procedimento comparativo giunge alla stima del cespite mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente in vendita, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e posizionale. Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione, risultato di un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicate rettifiche ritenute adeguate in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione ed ad ogni altro fattore ritenuto pertinente.

2) Il metodo reddituale - Capitalizzazione diretta del canone di mercato

Nella capitalizzazione diretta la relazione tra il reddito prodotto in un determinato anno e il valore è riflessa in un tasso di capitalizzazione (c.d. Cap Rate). Il valore dell'immobile, dunque, corrisponde al Valore Attuale di una rendita perpetua posticipata, e si ottiene dal rapporto tra il canone di locazione e l'opportuno tasso di capitalizzazione con le seguenti assunzioni:
• Il tasso di capitalizzazione utilizzato sarà un tasso ritenuto congruo in funzione dell'andamento del comparto immobiliare e delle caratteristiche tipologiche dello specifico immobile quali la locazione, l'appetibilità commerciale e il rischio nuovo conduttore;
• Il canone capitalizzabile è il canone a mercato ottenuto attraverso un'analisi del mercato di zona e la ricerca di unità immobiliari con analoghe caratteristiche offerte in locazione.
Questa metodologia di valutazione viene prevalentemente utilizzata per gli asset a destinazione d'uso retail e office che, pur avendo dimensioni ridotte e trovandosi all'interno di contesti misti (cioè non inseriti in ambiti direzionali o commerciali), non sono suscettibili di utilizzazione diretta da parte di un potenziale acquirente in quanto sono locati con un contratto di locazione in essere.

### D.1.7.2. Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Groupama Assicurazioni S.p.A. detiene il 100% del capitale sociale della società G-Evolution S.r.l. operante nella progettazione, realizzazione, gestione, installazione e manutenzione di reti telematiche. La società G-Evolution S.r.l. è stata costituita in data 9 maggio 2017. Trattandosi di una società di recente costituzione, la partecipazione è iscritta in bilancio al costo d'acquisto pari a 9.000 migliaia di euro formati da apporti in denaro per 6.800 migliaia di euro e per 2.200 migliaia di euro da conferimento dell'asset immateriale denominato "MY Angel" il cui valore economico è stato determinato ai sensi dell'art. 2465 c.c. mediante relazione giurata di stima redatta dal Prof. Corrado Gatti. con apposita perizia. In dettaglio il valore economico dell'asset immateriale "My Angel" è stato determinato mediante il metodo dei risultati differenziali, basato sulla premessa concettuale che l'intangibile è all'origine di specifici vantaggi misurabili in modo attendibile e stimati in via differenziale rispetto ad entità sprovviste dell'asset in questione. Ai fini della stima del valore del bene immateriale, pertanto tali flussi differenziali sono stati attualizzati (tenendo conto dell'orizzonte temporale su cui si estenderanno i predetti flussi attesi coincidente con la vita economica residua del bene) e rettificati per tener conto del beneficio fiscale che gli stessi producono nel complesso aziendale mediante l'applicazione del coefficiente calcolato ad hoc (c.d. "TAB" – Tax Amortization Benefit).

### D.1.7.3. Azioni, obbligazioni, organismi di investimento collettivo, titoli garantiti

€/000

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Azioni quotate | 6.143 | 6.143 | 0 | 6.159 |
| Azioni non quotate | 2.016 | 2.016 | 0 | 2.016 |
| Obbligazioni governative | 2.319.901 | 2.097.673 | 222.228 | 2.241.686 |
| Obbligazioni emesse da imprese | 1.393.971 | 1.344.937 | 49.034 | 1.359.883 |
| Obbligazioni strutturate | 23.528 | 21.588 | 1.940 | 23.473 |
| Quote di fondi comuni di investimento | 796.174 | 767.145 | 29.029 | 924.340 |
| Strumenti derivati | 0 | 0 | 0 | 470 |
| **Totale** | **4.541.733** | **4.239.502** | **302.231** | **4.558.027** |

Per quanto concerne la gerarchia nelle valutazioni al fair value:

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza |
|---|---|---|---|

| | | | |
|---|---|---|---|
| Livello 1 | 4.386.119 | 4.101.776 | 284.343 |
| Livello 2 | 144.598 | 126.710 | 17.888 |
| Livello 3 | 11.016 | 11.016 | - |
| **Totale** | **4.541.733** | **4.239.502** | **302.231** |

Gli investimenti finanziari sono iscritti nel bilancio civilistico per un valore complessivamente pari a 4.239.502 migliaia di euro rispetto al valore iscritto nel MVBS pari a 4.541.733 migliaia di euro con una "reclassification adjustment" pari ad 302.231.

Le attività finanziarie in conformità alla Direttiva Solvency II sono valutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione delle attività sottostanti su mercati attivi. Per i titoli non quotati il gestore delegato fornisce mensilmente una valutazione basata su procedure formalizzate secondo una policy di pricing. La compagnia presa visione delle suddette procedure, svolge delle verifiche di coerenza sulle valorizzazioni ricevute in base alle serie storiche dei prezzi e dell'attuale mercato.Relativamente al titolo "Credit Suisse"- EBV 4,0375% 01/11/2027" (XS0568915010, la Compagnia si avvale di un modello di calcolo sviluppato internamente con un approccio "mark to model" di seguito illustrato:

- Il modello prevede l'attualizzazione dei flussi futuri pagati dallo strumento (cedole più rimborso) secondo la struttura dei tassi spot del giorno di valutazione;
- La zero curve viene ricavata mediante stripping dalla par curve Government Italia, scelta come curva rappresentativa del profilo di rischio associato al titolo.
  Si evidenzia che la struttura dei pagamenti del titolo è nota da contratto, non vi sono dunque elementi di variabilità nel tasso cedolare o di rimborso. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto riportato nel paragrafo D.4 Metodi alternativi di valutazione.

### D.1.8. Derivati

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

### D.1.9. Depositi diversi da equivalenti a contante

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

### D.1.10. Altri investimenti

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

### D.1.11. Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

| | **Solvency II** | **Bilancio di esercizio** | **Differenza** | **S2 2016** |
|---|---|---|---|---|
| Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote | 395.118 | 395.118 | 0 | 360.842 |

Gli attivi correlati ad investimenti a beneficio degli Assicurati che ne sopportano il rischio (Index, Unit-linked e Fondo Pensione) sono valutati anche nel bilancio di esercizio al fair value, pertanto la valorizzazione degli stessi è la medesima nel bilancio di esercizio e nel bilancio redatto secondo i principi Solvency II.

### D.1.12 Mutui ipotecari e prestiti

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Prestiti su polizze | 5.442 | 5.442 | 0 | 6.529 |
| Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | 2.940 | 2.940 | 0 | 3.149 |
| Altri mutui ipotecari e prestiti | 38.299 | 38.299 | 0 | 36.900 |
| **Totale** | **46.681** | **46.681** | **0** | **46.578** |

I mutui e prestiti sono iscritti al valore residuo, che costituisce la miglior stima del fair value sono concessi solo al personale dipendente e trovano copertura o in un'ipoteca immobiliare o nel TFR a disposizione del dipendente o garanzia cambiaria. In tale voce sono inclusi i finanziamenti concessi agli agenti subentranti relativamente alle rivalse agenziali.

### D.1.13 Prestiti su polizze

I prestiti su polizze sono anticipi concessi agli assicurati a fronte del valore di riscatto dei contratti.

Generalmente gli importi vengono concessi per un ammontare fino al 90% del valore di riscatto al momento della richiesta e la durata è legata alla scadenza del contratto. Sono iscritti al valore nominale di erogazione.

### D.1.14. Importi recuperabili da riassicurazione

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Importi recuperabili da riassicurazione | 95.335 | 100.878 | -5.543 | 146.917 |

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmenteall'effetto relativo ai pagamenti dei sinistri relativi agli eventi sismici avvenuti in centro Italia nel 2016.

Le quote di riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono state determinate sulla base dell'effettiva quota di recupero prevista dai singoli contratti di cessione.

La riserva premi a carico dei riassicuratori è calcolata in base agli stessi criteri Solvency II delle riserve premi del lavoro diretto tenendo altresì conto delle clausole dei trattati.

Il metodo di calcolo del Best estimate è descritto nella parte D.2.1.

### D.1.15 Altri Attivi

#### D.1.15.1 Depositi presso imprese cedenti

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

#### D.1.15.2 Crediti assicurativi e verso intermediari

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 255.071 | 255.071 | 0 | 222.296 |

I crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta si riferiscono ad importi dovuti da assicurati, intermediari di assicurazione, compagnie di assicurazione e altri terzi.

I crediti assicurativi sono iscritti al valore nominale al netto di svalutazioni operate in base al presumibile valore di realizzo. Le svalutazioni sono state determinate in via forfetaria, sulla base della stima dei mancati incassi che si prevede di registrare dopo la chiusura dell'esercizio sui crediti residui.

Gli altri crediti assicurativi sono stati valutati raggruppandoli in categorie omogenee e si è tenuto conto delle osservazioni desunte dalle analisi condotte sui precedenti esercizi. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo D. 4 Metodi Alternativi.

#### D.1.15.3 Crediti riassicurativi

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Crediti riassicurativi | 54.004 | 54.004 | 0 | 48.631 |

I crediti derivanti da operazione di riassicurazione derivano da ammontari dovuti dai riassicuratori e provengono da attività di riassicurazione diverse dalle riserve tecniche cedute.

I crediti riassicurativi sono iscritti al valore nominale. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo D. 4 Metodi Alternativi.

#### D.1.15.4 Crediti (commerciali, non assicurativi)

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 118.825 | 118.825 | 0 | 118.108 |

Gli altri crediti comprendono principalmente importi dovuti da debitori non assicurativi (ad esempio lo Stato, la previdenza sociale, dipendenti ed altri).

Gli altri crediti sono iscritti al valore nominale al netto di svalutazioni operate in base al presumibile valore di realizzo. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo D. 4 Metodi Alternativi.

#### D.1.15.5 Azioni proprie (detenute direttamente)

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

#### D.1.15.6 Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

#### D.1.15.7 Contante ed equivalenti a contante

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Contante ed equivalenti a contante | 71.059 | 71.059 | 0 | 61.043 |

La voce comprende conti correnti bancari, conti correnti postali e il contante di cassa.

#### D.1.15.8 Tutte le atre attività non indicate altrove

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 38.441 | 38.441 | 0 | 25.208 |

La voce comprende altre attività e altre poste dell'attivo costituite in prevalenza da sinistri pagati in attesa di regolazione contabile. Il valore di iscrizione nello Stato patrimoniale a valori correnti è coerente con il valore di iscrizione del bilancio di esercizio, che stante la natura e la significatività di tali attivi è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

La Compagnia non svolge operazioni di leasing finanziario o operativo.

### D.2. Riserve tecniche

### D.2.1. Metodologia di calcolo e analisi delle valutazioni ai fini della solvibilità

Come previsto dall'art. 36-ter del decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209, Codice delle Assicurazioni Private, e successive modificazioni e integrazioni di recepimento della Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), le riserve Tecniche sono determinate come somma della migliore Stima (Best Estimate) e del Margine di rischio (Risk Margin).

Tali valutazioni sono effettuate in conformità ai requisiti quantitativi indicati negli atti delegati della Commissione Europea (Regolamento delegato UE 2015/35, della Commissione del 10 Ottobre 2014) nonché sulla base delle linee guida tecniche approvate o in corso di approvazione da parte dell'autorità di vigilanza.

I risultati relativi alle Best Estimate e al Risk Margin sono stati sviluppati a partire dalla curva dei tassi comunicati da EIOPA al 31.12.2017, con e senza Volatility Adjustment.

#### D.2.1.1. Riserve Tecniche Sinistri Danni

**Costi ultimi attuariali lordi e netti**

I costi ultimi attuariali, da cui derivano le riserve Best Estimate dei sinistri prima dell'attualizzazione, delle integrazioni per le spese non allocate ai singoli sinistri e degli aggiustamenti per il default dei riassicuratori, sono stimati a partire dai triangoli dei costi o dei pagamenti al netto dei recuperi, al lordo della riassicurazione e al netto se il dato è disponibile. Se i dati al netto della riassicurazione non sono disponibili, le riserve Best Estimate nette sono ottenute utilizzando un ratio contabile di passaggio dal lordo al netto per anno di accadimento.

La segmentazione minima di analisi è la "Line of Business" (LoB) definita dalla normativa Solvency II. Alcune LoB possono essere oggetto di una classificazione più granulare, ad esempio per migliorare l'omogeneità dei dati all'interno del cluster.

La maggior parte dei segmenti è analizzata utilizzando il modello di proiezione Chain Ladder applicato ai dati del costo cumulato delle generazioni di sinistri. Può accadere che, in ragione del carattere atipico dello sviluppo del costo, alcuni segmenti non siano proiettati: in questi casi si assume congrua la riserva contabilizzata.

**Segmenti modellizzati**

La compagnia utilizza le serie storiche dei dati a partire dall'anno 2001 per tutti i segmenti modellizzati. Per le generazioni precedenti al 2001 le riserve Best Estimate sono poste pari alle riserve contabili.

Nei casi in cui non si è proceduto alla proiezione del segmento, l'ipotesi adottata è stata riserva Best Estimate equivalente a riserva contabile.

Alcuni segmenti sono stati proiettati escludendo i sinistri gravi eccezionali ("from ground up"), i quali sono stati considerati pari alla riserva dei liquidatori.

**Velocità di liquidazione**

La velocità di liquidazione futura dei sinistri è stimata a partire dai triangoli dei pagamenti di ciascuna LoB. Il fattore di proiezione di coda, per raggiungere il completo esaurimento della generazione dei sinistri, è determinato tramite estrapolazione dalla distribuzione statistica che meglio approssima i fattori di sviluppo determinati.

Per le generazioni di sinistri antecedenti alla generazione 2001 si assume prudenzialmente che vengano tutti liquidati entro il primo anno di proiezione.

**Stima delle spese**

La riserva Best Estimate delle spese di gestione dei sinistri è ottenuta applicando alla riserva Best Estimate dei sinistri prima delle spese, il tasso di riservazione per spese di gestione dei sinistri contabile.

Le ipotesi sottostanti al metodo sono:

- le spese di liquidazione dei sinistri sono le stesse di quello identificate per le riserve contabili;
- la velocità di smontamento delle riserve per spese di liquidazione dei sinistri è identica a quella delle riserve Best Estimate.

**Inflazione**

L'inflazione futura è presa in considerazione attraverso l'inflazione osservata nei triangoli di liquidazione ed è inclusa nelle proiezioni.

**Attualizzazione dei flussi**

Il valore attuale delle riserve lorde è calcolato per LoB, applicando la curva dei tassi privi di rischio aumentata del «volatility adjustment» (VA) ai flussi contabili futuri ottenuti sulla base della velocità di liquidazione descritta nel paragrafo precedente e supponendo che le regolazioni dei flussi avvengano a metà anno.

Analogamente l'attualizzazione delle riserve cedute in riassicurazione è ottenuta a partire dai flussi ceduti, incluso l'aggiustamento per default dei riassicuratori.

**Aggiustamento legato alle eventuali perdite per default dei riassicuratori**

L'aggiustamento per rischio di default dei riassicuratori è valutato attraverso l'impiego della formula semplificata proposta negli atti delegati (UE) 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014.

#### D.2.1.2. Riserve Tecniche Premi Danni

**Contratti boundaries**

Nel calcolo della Best Estimate Premi sono stati considerati i premi futuri e pertanto anche i relativi profitti attesi.

**Best estimate dei premi al lordo della riassicurazione**

La Best Estimate dei premi è calcolata attraverso l'applicazione del Combined Ratio alla riserva per frazioni di premio, calcolata con il metodo del pro-rata temporis. In particolare il Loss Ratio tiene conto:

- del rapporto Sinistri/Premi medio lordo (stimato a partire dagli S/P a costo ultimo, calcolato a fast close 2017, delle ultime cinque generazioni di sinistri, includendo l'effetto di considerare la riserva premi lorda delle spese di acquisizione)
- dei tassi di spese generali (spese di amministrazione, di liquidazione dei sinistri), lordo spese di acquisizione
- del tasso di sconto stimato a partire dalla curva dei tassi e applicato secondo i "pattern" dei "cash-flows" dei sinistri (con l'ipotesi di attualizzazione dei flussi a metà anno).

I premi futuri all'interno del calcolo della BE premi, tengono conto:

1. dell'ammontare dei premi relativi alle rate future per i contratti esistenti
2. dell'ammontare dei premi relativi alle polizze RCA con scadenza negli ultimi 15 giorni del 2017 e non ancora rinnovate al 31/12/2017
3. dell'ammontare dei premi relativi ad incassi anticipati al 31/12/2017
4. dell'ammontare dei premi relativi a polizze con tacito rinnovo

Relativamente alle spese d'amministrazione è stata esclusa la componente delle spese d'incasso così da associare le sole spese d'amministrazione alla componente dei premi futuri. Sono state considerate le Investment management fees.

**Best estimate dei premi al netto della riassicurazione**

La Best Estimate della riserva premi al netto della riassicurazione segue la stessa logica di quella al lordo, integrando:

- un saldo di riassicurazione nel rapporto S/P,

- considerando anche le provvigioni di riassicurazione nelle spese generali

Questo saldo di riassicurazione tiene conto dei premi ceduti previsti, del costo medio dei sinistri ceduti, dell'eventuale default dei riassicuratori e della parte di sconto ceduta in riassicurazione.

### D.2.1.3. Riserve tecniche vita

**Segmentazione dei prodotti vita**

Per il comparto Vita, gli impegni sono segmentati per gruppi di rischio omogenei. Questi gruppi sono definiti sulla base di caratteristiche comuni per l'insieme delle polizze d'assicurazione, ovvero:

- La stessa gestione finanziaria: Vitafin, Valore Più, Groupama Valore, Valore Più Previdenza;
- Tipologia di business equivalente:
    - polizze rivalutabili: individuali, collettive, capitalizzazioni, fondi pensione dipendenti/piani pensionistici individuali;
    - polizze di tipo linked: Unit, Index e Fondo pensione aperto;
    - polizze di tipo Temporanee caso morte e altre non rivalutabili.
- Le stesse strategie contrattuali di rivalutazione.

Tuttavia, la proiezione dei flussi è effettuata ad una granularità maggiore in funzione dei parametri e soprattutto dei diversi principi di valutazione propri ad ogni perimetro considerato. Nel modello Prophet utilizzato per le valutazioni, i calcoli sono realizzati polizza per polizza e i Model Point sono aggregati omogeneamente per tipologia tariffaria, di premio (annuo, costante o rivalutabile, unico o ricorrente), logica di business (individuale o collettivo) e di rischio (longevità, mortalità, riscatto, partecipazione agli utili).

I model point sono poi successivamente aggregati in accumulation che rappresentano i gruppi di rischio.

**Contract boundaries**

Per la definizione dei contract boundaries, ovvero il limite al di là del quale cessa l'obbligo della compagnia, viene realizzata ogni anno un'analisi del proprio portafoglio in cui si valutano:

- le garanzie collegate al prodotto (mortalità, riscatto, partecipazione agli utili…)
- la scadenza del contratto (fissa, rinnovabile, monoannuale)
- la durata del pagamento premio.

Per definire l'inclusione o meno del premio nelle proiezioni si è tenuto conto di:

- opzione finanziaria per i prodotti tradizionali
- prestazione caso morte per i prodotti unit-linked
- la scadenza del contratto per le temporanee caso morte.

**Perimetro modellizzato, deterministico e stocastico, e trattamento non modellizzato**

Per le valutazioni di miglior stima distinguiamo tra perimetro modellato e perimetro non modellato. All'interno del perimetro modellato distinguiamo tra perimetro oggetto di sola modellizzazione deterministica e perimetro oggetto di valutazioni stocastiche.

Il perimetro oggetto di sola modellizzazione deterministica include tutti i prodotti per cui non è prevista partecipazione discrezionale agli utili. Il dettaglio dei prodotti oggetto di sola modellizzazione deterministica è il seguente:

- prodotti di Ramo III di tipo Unit-linked;
- prodotti di Ramo III di tipo Index-linked;
- prodotti di Ramo VI (Fondo Pensione Aperto);
- i prodotti di ramo I di tipo Temporanee caso morte;
- altri prodotti di ramo I non rivalutabili.

I calcoli sono realizzati polizza per polizza e aggregati in "model point" omogenei per tipologia tariffaria, tipo di premio (annuo – costante o rivalutabile - o unico o ricorrente) e business (individuale o collettive).

I flussi di tesoreria sono proiettati in funzione delle caratteristiche dei prodotti e applicando leggi di tipo biometriche (decessi) o comportamentali (riscatti) basati su dati storici di portafoglio.

Il perimetro oggetto di modellizzazione stocastica include tutte le polizze che prevedono la presa in conto dei rischi finanziari, con la presenza o meno di minimi garantiti ovvero una partecipazione agli utili legata al rendimento delle gestioni separate. Queste caratteristiche conferiscono ai prodotti una certa asimmetria nei flussi di tesoreria futuri che si captano attraverso una valutazione di tipo "montecarlo". Questo perimetro è detto stocastico. Gli attivi ed i passivi sono proiettati attraverso un tipo di valutazione ALM valutando gli impatti della rivalutazione e dei riscatti aggiuntivi che scaturiscono dallo scarto significativo tra il tasso retrocesso ed il tasso atteso. Le valutazioni stocastiche sono realizzate utilizzando dati aggregati tali da rispettare i minimi garantiti, le regole di rivalutazione, la gestione separata di riferimento, la tipologia tariffaria.

I flussi ottenuti dalle proiezioni sono attualizzate applicando la curva di tassi risk free maggiorata da un correttivo per la volatilità (Volatility Adjustment o VA).

Le ipotesi utilizzate per la proiezione sono di seguito riassunte:

| Ipotesi | Descrizione |
|---|---|
| **Spese di gestione e di amministrazione** | Le spese di amministrazione sono proiettate come costi in cifra fissa in funzione del numero di contratti per i prodotti individuali e delle posizioni per il perimetro delle collettive.<br>Le spese di gestione dei sinistri sono proiettate applicando una percentuale alle riserve matematiche.<br>Le spese finanziarie sono proiettate applicando una percentuale alle riserve matematiche. |
| **Provvigioni e continuing** | Le provvigioni di incasso ed il continuing pagati agli intermediari sono proiettati in base alle specifiche di ogni tariffa, in funzione del premio annuo o della riserva matematica. |
| **Inflazione** | L'inflazione delle spese è presa in considerazione attraverso un aumento del costo in cifra fissa in funzione della serie proiettata dal modello Barrie&Hibbert. |
| **Mortalità** | La mortalità proiettata dai modelli, cosiddetta del secondo ordine, è calcolata sulla base delle tavole di mortalità utilizzate ai fini della tariffazione, ovvero del primo ordine, utilizzando un diverso abbattimento per tipologia tariffaria. |
| **Riscatti** | Per le principali tariffe, identificate sulla base della riserva matematica, sono stati realizzate delle analisi per generazione e fissate le percentuali di uscita in modo analitico.<br>Per gli altri prodotti le leggi di riscatto proiettate sono derivate dalle serie storiche per gruppi omogenei (tipologia tariffaria separatamente per le individuali e per le collettive) e per anzianità, corrette sulla base di expert judgment per catturare eventuali trend specifici o eliminare eventuali dati anomali. |
| **Riduzioni** | Per le principali tariffe PUR sono state realizzate delle analisi e fissate delle percentuali di riduzione mentre sulle altre tariffe non sono esplicitate ipotesi di riduzione che sono implicitamente incluse nelle ipotesi di riscatto. |
| **Rendite** | Ad oggi sono modellati i pagamenti in rendita solo per i prodotti previdenziali (PIP), dato la bassissima propensione alla rendita registrata sul portafoglio della Compagnia per le altre forme tariffarie. |
| **Differimento** | Il modello gestisce sia le polizze già in differimento che i nuovi differimenti per il portafoglio individuale e collettivo, ovvero il prolungamento delle polizze oltre la data di scadenza prefissata. La compagnia applica ipotesi di nuovi differimento per il portafoglio delle individuali e delle collettive |
| **Versamenti Aggiuntivi** | La compagnia proietta i versamenti aggiuntivi futuri sulle polizze in essere alla data di valutazione |
| **Switch** | Non è previsto nessuno switch tra prodotti Unit e tradizionali o tra fondi unit, sulla base dell'esperienza della Compagnia ad oggi di entità trascurabile |
| **Orizzonte della proiezione** | L'orizzonte è di 40 anni con un passo mensile per la proiezione deterministica e annuale per le traiettorie stocastiche |
| **Ipotesi di fine proiezione** | Non è proiettato nessun margine sulle riserve matematiche dopo il 40mo anno di proiezione<br>Le plus o minusvalenze sono ripartite tra "Value In Force" al lordo delle imposte e Best Estimate, secondo una chiave di ripartizione che dipende dal passivo considerato |

Esiste poi un perimetro detto «non modellato» per il quale l'utilizzo di proiezioni sarebbe inappropriato o inadatto. Per questa parte si ipotizza che la Best Estimate sia uguale alle riserve tecniche dei conti sociali maggiorate della quota parte delle plus valenze latenti.

Il calcolo della Best Estimate è realizzato al lordo della riassicurazione. Essendo gli effetti della riassicurazione sulle attività vita limitate, la riassicurazione è presa in conto in maniera semplificata: i calcoli sono realizzati al lordo e le riserve cedute sono mantenute pari al loro valore nei conti sociali

#### D.2.1.4. Margine di Rischio

Il margine di rischio è calcolato con l'approccio detto della «duration».

L' SCR utilizzato è calcolato partendo dai moduli seguenti:

- rischio di mercato pari a zero ;
- rischio di controparte: ricalcolo dell'SCR al lordo del rischio di controparte sui conti bancari;
- rischio di sottoscrizione: si riutilizzano gli SCR modulari;
- rischio operativo: ricalcolo introducendo un nuovo plafond, funzione del BSCR, determinato sulla base dei moduli calcolato secondo i principi esposti ai punti precedenti.

Non si prende in considerazione nessun assorbimento di perdite per le imposte differite.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione su un anno di calcolo del margine di rischio è il tasso swap senza aggiustamenti.

L'allocazione per LOB del margine di rischio è realizzata pro-rata dei rischi.

#### D.2.1.5. Spiegazioni delle differenze tra le valutazioni ai fini della solvibilità, la valutazione in bilancio

Rispetto ai criteri applicati per il bilancio civilistico la norma Solvency II prevede di sostituire la stima realizzata sulla base della prudenza degli impegni verso gli assicurati con la «miglior stima dei flussi futuri» alla quale si aggiunge un margine di rischio che rappresenta il costo dell'immobilizzo del capitale destinato a coprire l'ammontare dell'SCR marginale legato all'assunzione di questi impegni. La « miglior stima dei flussi futuri » integra, contrariamente alla riserva matematica rispetto alla normativa Solvency I, le seguenti informazioni : la sinistrosità realmente prevista, il livello dei tassi di interesse, l'incertezza riguardante i prodotti finanziari futuri e la capacità di pagare il tasso garantito (costo dell'opzione), la rivalutazione al di là del tasso garantito i riscatti strutturali ed aggiuntivi, le spese legate alla gestione dei contratti e degli attivi, le plus e minusvalenze latenti. L'attualizzazione dei "cash-flow" futuri risultante dalla presa in considerazione di questi elementi è realizzata a partire dai tassi "risk-free" del momento e non del tasso tecnico definito al momento della tariffa.

**Riserve danni al lordo della riassicurazione (valori in €/000):**

La normativa Solvency II prevede che la stima "prudente" degli impegni verso gli assicurati sia sostituita dalla migliore stima dei flussi di cassa futuri, ai quali si aggiunge un margine di rischio rappresentato dal costo di immobilizzo del capitale destinato a coprire il valore dell'SCR marginale, legato all'assunzione di questi impegni.

La tabella seguente mostra gli scarti tra le riserve Best Estimate valutate secondo le norme Solvency II e le riserve di bilancio:

| Summary of Accounting Reserves and Best Estimate NET of reinsurance YEAR N | Accounting Reserves Data | | | | | | Best Estimate After Discounting | | | SURPLUS | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Claims reserve | Premium reserves | Total technical reserves | Non economical reserves Non Life | Total technical reserves | Earned Premium | BE Reserves | BE Premiums | Total BE | Surplus Reserves | Surplus Premiums | Surplus Non economical reserves | Total Surplus |
| 01_D_MEDICAL | 10.899 | 9.615 | **20.514** | 714 | **21.228** | **21.422** | 9.917 | 8.010 | **17.927** | 982 | 1.605 | 714 | **3.301** |
| 02_D_INCOME | 52.152 | 35.747 | **87.900** | 13.792 | **101.691** | **103.121** | 45.533 | 897 | **46.430** | 6.619 | 34.850 | 13.792 | **55.261** |
| 03_D_WORKERS | 0 | 0 | **0** | 0 | **0** | **0** | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 04_D_MTPL | 1.042.184 | 176.574 | **1.218.757** | 0 | **1.218.757** | **594.547** | 1.020.227 | 141.889 | **1.162.116** | 21.957 | 34.685 | 0 | **56.642** |
| 05_D_MOTOR_OTHER | 21.125 | 43.376 | **64.501** | 5.281 | **69.781** | **92.357** | 18.558 | 36.653 | **55.211** | 2.567 | 6.723 | 5.281 | **14.571** |
| 06_D_MAT | 25.156 | 3.577 | **28.733** | 180 | **28.913** | **9.881** | 25.087 | 3.553 | **28.640** | 69 | 24 | 180 | **273** |
| 07_D_FIRE | 78.774 | 65.588 | **144.361** | 4.259 | **148.621** | **147.611** | 64.031 | 71.519 | **135.551** | 14.742 | -5.932 | 4.259 | **13.070** |
| 08_D_GTPL | 272.836 | 37.882 | **310.718** | 0 | **310.718** | **97.863** | 243.805 | 10.225 | **254.030** | 29.031 | 27.657 | 0 | **56.688** |
| 09_D_CREDIT | 31.691 | 30.609 | **62.300** | 7 | **62.307** | **21.276** | 31.489 | 22.421 | **53.910** | 202 | 8.189 | 7 | **8.397** |
| 10_D_LEGAL | 5.474 | 1.894 | **7.367** | 0 | **7.367** | **5.659** | 5.468 | -323 | **5.145** | 5 | 2.217 | 0 | **2.222** |
| 11_D_ASSISTANCE | 4.372 | 5.846 | **10.219** | 0 | **10.219** | **21.090** | 4.388 | 2.968 | **7.356** | -15 | 2.878 | 0 | **2.863** |
| 12_D_MISC | 1.277 | 3.448 | **4.725** | 27 | **4.752** | **6.742** | 1.281 | -177 | **1.104** | -4 | 3.625 | 27 | **3.648** |
| 14_P_INCOME | 0 | 17 | **17** | 0 | **17** | **188** | 0 | 17 | **17** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 17_P_MOTOR_OTHER | 17 | 98 | **114** | 0 | **114** | **1.063** | 17 | 98 | **114** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 19_P_FIRE | 1 | 0 | **1** | 0 | **1** | **0** | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 20_P_GTPL | 1.634 | 95 | **1.729** | 0 | **1.729** | **477** | 1.549 | 90 | **1.639** | 84 | 5 | 0 | **90** |
| TOTAL Non Life | **1.547.592** | **414.364** | **1.961.956** | **24.259** | **1.986.215** | **1.123.297** | **1.471.352** | **297.839** | **1.769.191** | **76.240** | **116.525** | **24.259** | **217.024** |

L'importo totale dello scarto tra le riserve contabili e le riserve Best Estimate lorde di riassicurazione è pari a 217.024 migliaia di euro ed è così suddiviso:

- 76.240 migliaia di euro a titolo di riserve sinistri;
- 116.525 migliaia di euro a titolo di riserve premi;
- 24.259 migliaia di euro a titolo di recupero delle riserve di perequazione e di compensazione credito.

**Riserve danni al netto della riassicurazione (valori in €/000):**

| Summary of Accounting Reserves and Best Estimate NET of reinsurance YEAR N | Accounting Reserves Data | | | | | | Best Estimate After Discounting | | | SURPLUS | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Claims reserve | Premium reserves | Total technical reserves | Non economical reserves Non Life | Total technical reserves | Earned Premium | BE Reserves | BE Premiums | Total BE | Surplus Reserves | Surplus Premiums | Surplus Non economical reserves | Total Surplus |
| 01_D_MEDICAL | 10.767 | 9.114 | **19.881** | 714 | **20.595** | **20.309** | 9.797 | 7.381 | **17.177** | 971 | 1.733 | 714 | **3.417** |
| 02_D_INCOME | 49.545 | 35.592 | **85.137** | 13.792 | **98.929** | **102.326** | 43.081 | 1.021 | **44.102** | 6.464 | 34.571 | 13.792 | **54.827** |
| 03_D_WORKERS | 0 | 0 | **0** | 0 | **0** | **0** | 0 | 0 | **0** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 04_D_MTPL | 1.009.225 | 176.574 | **1.185.799** | 0 | **1.185.799** | **592.320** | 985.337 | 142.015 | **1.127.352** | 23.888 | 34.559 | 0 | **58.447** |
| 05_D_MOTOR_OTHER | 20.195 | 43.376 | **63.571** | 5.281 | **68.852** | **88.887** | 17.779 | 36.800 | **54.579** | 2.416 | 6.576 | 5.281 | **14.272** |
| 06_D_MAT | 24.310 | 3.577 | **27.887** | 180 | **28.067** | **9.283** | 24.247 | 3.574 | **27.821** | 63 | 3 | 180 | **245** |
| 07_D_FIRE | 66.569 | 65.576 | **132.145** | 4.259 | **136.404** | **144.614** | 55.181 | 72.007 | **127.188** | 11.387 | -6.431 | 4.259 | **9.216** |
| 08_D_GTPL | 258.906 | 37.810 | **296.716** | 0 | **296.716** | **96.649** | 231.532 | 10.447 | **241.979** | 27.373 | 27.363 | 0 | **54.737** |
| 09_D_CREDIT | 15.620 | 15.672 | **31.293** | 7 | **31.299** | **11.562** | 15.582 | 7.631 | **23.213** | 38 | 8.041 | 7 | **8.086** |
| 10_D_LEGAL | 2.351 | 938 | **3.289** | 0 | **3.289** | **2.860** | 2.360 | -825 | **1.535** | -9 | 1.763 | 0 | **1.754** |
| 11_D_ASSISTANCE | 4.372 | 5.846 | **10.219** | 0 | **10.219** | **21.090** | 4.388 | 2.968 | **7.356** | -15 | 2.878 | 0 | **2.863** |
| 12_D_MISC | 1.203 | 3.328 | **4.531** | 27 | **4.558** | **6.313** | 1.206 | -175 | **1.031** | -4 | 3.504 | 27 | **3.527** |
| 14_P_INCOME | 0 | 17 | **17** | 0 | **17** | **188** | 0 | 17 | **17** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 17_P_MOTOR_OTHER | 17 | 98 | **114** | 0 | **114** | **1.063** | 17 | 98 | **114** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 19_P_FIRE | 1 | 0 | **1** | 0 | **1** | **0** | 1 | 0 | **1** | 0 | 0 | 0 | **0** |
| 20_P_GTPL | 1.634 | 95 | **1.729** | 0 | **1.729** | **477** | 1.549 | 90 | **1.639** | 84 | 5 | 0 | **90** |
| TOTAL Non Life | **1.464.714** | **397.614** | **1.862.328** | **24.259** | **1.886.587** | **1.097.939** | **1.392.058** | **283.048** | **1.675.106** | **72.657** | **114.565** | **24.259** | **211.481** |

L'importo totale dello scarto tra le riserve contabili e le riserve Best Estimate al netto della riassicurazione è pari a 211.481 migliaia di euro. Esso è così suddiviso:

- 72.657 migliaia di euro a titolo di riserve sinistri;
- 114.565migliaia di euro a titolo di riserve premi;
- 24.259 migliaia di euro a titolo di recupero delle riserve di perequazione e di compensazione credito.

Il margine di rischio sulle riserve danni ammonta a 120.130 migliaia di euro. Nella tabella che segue se ne riporta il dettaglio per Linee di Business Solvency II:

| Line of Business | Risk Margin |
|---|---|
| Medical expense insurance | 1.003 |
| Income protectioninsurance | 3.988 |
| Workers' compensation insurance | - |
| Motor vehicle liability insurance | 75.627 |
| Other motor insurance | 1.365 |
| Marine, aviation and transport insurance | 1.312 |
| Fire and other damage to property insurance | 6.022 |
| General liability insurance | 28.969 |
| Credit and suretyship insurance | 1.335 |
| Legal expenses insurance | 193 |
| Assistance | 225 |
| Miscellaneous financial loss | 91 |
| Non-proportional health reinsurance | - |
| Non-proportional casualty reinsurance | - |
| Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance | - |
| Non-proportional property reinsurance | - |
| **Total Non-Life obligation** | **120.130** |

**Riserve tecniche vita al lordo e al netto della riassicurazione (valori in €/000):**

La tabella seguente mostra i risultati delle riserve tecniche vita al 31 dicembre 2017 calcolate secondo la normativa Solvency II al netto e al lordo della riassicurazione.

| LOB SOLVENCY II | Local reserve Gross Reinsurance | Local reserve Net Reinsurance | BE Gross Reinsurance | BE Net Reinsurance | Surplus Gross Reinsurance | Surplus Net Reinsurance | Risk Margin | TOTAL SII Technical Provisions |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Insurance with profit participation | 2.204.807.625 | 2.204.807.625 | 2.302.515.974 | 2.302.515.974 | -97.708.348 | -97.708.348 | 17.044.079 | 2.319.560.053 |
| Index-linked andunit-linked insurance* | 447.285.474 | 447.285.474 | 395.777.394 | 395.777.394 | 51.508.080 | 51.508.080 | 4.336.685 | 400.114.080 |
| Other life insurance | 30.193.347 | 28.942.921 | -17.686.916 | -18.937.341 | 47.880.263 | 47.880.263 | 3.557.446 | -15.379.895 |
| **TOTAL LIFE** | **2.682.286.447** | **2.681.036.021** | **2.680.606.452** | **2.679.356.027** | **1.679.994** | **1.679.994** | **24.938.211** | **2.704.294.237** |

** il dato include le riserve per somme da pagare*

Le riserve appostate nel bilancio di fine anno, , sono state calcolate per ciascun contratto (posizione per posizione in caso di polizze collettive) sulla base dei premi puri, al lordo delle cessioni in riassicurazione, secondo quanto previsto all' Articolo 26, comma 2, del regolamento 21 emanato dall' IVASS il 28/03/2008 ai sensi dell'articolo 36, comma 1, del D.Lgs. 209/05. In particolare le riserve sono state determinate mediante interpolazione lineare dei valori calcolati alle ricorrenze annuali immediatamente precedente e successiva alla data di calcolo della riserva, secondo la data di decorrenza di ciascun contratto. La riserva matematica alla ricorrenza annuale è stata determinata con il metodo prospettico, utilizzando il tasso tecnico della tariffa specifica quale tasso annuo di attualizzazione degli impegni futuri dell'assicuratore e del contraente. Nelle forme a premio annuo è stato considerato il riporto premio (quota del premio che completa l'anno assicurativo del contratto) ed il compimento (quota di premio relativo alle quietanze in scadenza dopo la fine dell'anno e fino alla ricorrenza annuale immediatamente successiva), sulla base del premio annuo puro, maggiorato del rendimento finanziario qualora previsto nelle note tecniche. Per le forme rivalutabili la riserva tiene conto della rivalutazione che verrà accreditata sul contratto in base al rendimento conseguito dalle gestioni speciali vita. Per i contratti non collegati al rendimento di gestioni finanziarie o indicizzati in base alle variazioni dell'indice del costo della vita, le prestazioni sono state rivalutate alla data di bilancio secondo le specifiche modalità delle condizioni di polizza, tenuto conto dei valori minimi garantiti. Per le polizze Unit linked e per il Fondo Pensione Aperto, il conteggio delle Riserve Matematiche è stato eseguito per ciascun contratto/adesione, secondo quanto previsto all'articolo 41 del D.Lgs. 209/05. Per le polizze Index linked il conteggio delle Riserve Matematiche è stato eseguito per ciascun contratto, secondo quanto previsto all' articolo 41 D.Lgs. 209/05, comma 2.

Oltre alla riserva matematica sulla base dei premi puri vengono valutate le riserve aggiuntive (per rischio tasso di interesse garantito, per sfasamento temporale, per rischio demografico, Riserve aggiuntive dei contratti Unit e Index linked e dei contratti di ramo VI, per partecipazione agli utili e ristorni, per somme da pagare, per spese future, per rischi generali e altre riserve tecniche).

### D.2.2. Livello di incertezza associato con l'ammontare di riserve tecniche

Durante le valutazioni vengono realizzati degli studi di sensibilità sulle "miglior stime" così come sono realizzate analisi di variazione, che confermano il carattere ragionevole delle stime.

### D.2.3. Impatto delle misure transitorie e relative alle garanzie «long term»

#### D.2.3.1. Misure transitorie relative alle garanzie «long term»

Rispetto ai diversi perimetri e per la valorizzazione delle riserve tecniche, la compagnia:

- non utilizza l'aggiustamento previsto all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE; a causa della non compatibilità di tale aggiustamento con il Volatility Adjustment, utilizzato invece dalla Compagnia, nonché per motivi legati al criteri fissati ai fini della sua applicazione da parte della normativa".
- utilizza l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment o VA) previsto all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE. Gli effetti della riduzione a 0 di questo correttivo è riportato nella tabella seguente:

| As of 31/12/2017 in k EUR | With VA | Without VA | Impact |
|---|---|---|---|
| Technical provisions | 4.594.866 | 4.601.233 | 6.367 |
| Eligible own funds to meet the SCR | 822.354 | 818.031 | -4.323 |
| Eligible own funds to meet the MCR | 770.966 | 766.902 | -4.064 |
| SCR | 554.516 | 557.400 | 2.884 |
| MCR | 249.532 | 250.830 | 1.298 |
| Ratio of Eligible own funds to SCR | 148% | 147% | -2% |
| Ratio of Eligible own funds to MCR | 309% | 306% | -3% |

I fondi propri eligibili integrano l'annullamento del correttivo di volatilità sulle valutazioni delle partecipazioni detenute dalla compagnia e figurano all'attivo del bilancio valorizzato a fini di solvibilità.

#### D.2.3.2. Misure transitorie sulle riserve tecniche

La compagnia non utilizza le misure transitorie sulle riserve tecniche previste dall'Articolo 308 quinquies della direttiva n°2009/138/CE.

## D.3 Altre passività

### D.3.1 Passività potenziali

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

### D.3.2. Riserve diverse dalle riserve tecniche

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | 21.232 | 21.232 | 0 | 23.072 |

La voce corrisponde principalmente ai fondi per rischi e oneri valutati in base allo IAS 37.

I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinate, esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza sono indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Il valore della riserva viene calcolato tenendo conto del valore temporale del denaro.

.

### D.3.3. Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

€/000

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Trattamento di fine rapporto | 8.035 | 7.094 | 941 | 8.397 |
| Premio di anzianità | 4.670 | 1.821 | 2.849 | 4.776 |
| Polizza sanitaria | 2.706 | - | 2.706 | 2.644 |
| **Totale** | **15.411** | **8.915** | **6.496** | **15.817** |

La voce corrisponde a riserve per impegni verso il personale dipendente (Trattamento di Fine Rapporto e altri benefici a lungo termine) valutate nel MVBS coerentemente con quanto indicato dalla Direttiva Solvency in conformità ai principi contabili ITA GAAP. La voce in oggetto è composta dalle seguenti obbligazioni a benefici definiti:

- trattamento di fine rapporto (TFR) ai sensi dell'attuale normativa italiana;
- premio aziendale che le normative (CCNL, contratto e prassi aziendale) attribuiscono ai dipendenti al conseguimento di prefissate anzianità;
- rimborso delle spese sanitarie che, ai sensi di specifica normativa del CCNL, viene riconosciuto ai dirigenti in servizi e pensionati al coniuge degli stessi e alle persone a carico di entrambi.

L'importo iscritto a bilancio corrisponde al valore attualizzato degli oneri futuri che si manifesteranno in ciascuno dei diversi esercizi successivi alla data di valutazione sotto forma di cash flow a fronte delle uscite per le diverse cause (morte, invalidità, recesso, etc.).

### D.3.4. Depositi dai riassicuratori

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Depositi dai riassicuratori | 20.054 | 20.054 | 0 | 19.674 |

La voce corrisponde agli importi ricevuti dai riassicuratori a garanzia delle riserve tecniche cedute.

### D.3.5 Passività fiscali differite

L'impresa ha registrato imposte differite attive nel bilancio civilistico per 62.278 migliaia di euro. L'applicazione dei criteri S2 nello stato patrimoniale a valori correnti ha portato rettifiche per -107.028 causando l'iscrizione di imposte differite passive nette per 44.750.

Per la determinazione di queste imposte si è proceduto ad allocare gli aggiustamenti S2 nelle voci di conto economico corrispondenti, secondo i principi contabili civilistici e secondo il piano dei conti previsto dalla normativa di vigilanza.

Sulla base di tale imputazione sono state calcolate le imposte differite Ires e Irap corrispondenti ai valori degli imponibili.

Essendo tali variazioni afferenti il risultato tecnico per più del 90%, sono state considerate interamente imponibili anche ai fini Irap.

A seguito della rilevazione delle imposte differite passive sui ritrattamenti si è quindi compensato lo stock di differite attive civilistiche, generando le imposte differite passive iscritte nello stato patrimoniale a valori correnti.

| | 31/12/2017 |
|---|---|
| **Imposte differite attive** | **73.957** |
| Provvigioni d'acquisizione poliennali | 6.293 |
| Attivi immateriali | 3.384 |
| Altre Passività | 2.002 |
| Altre Attività | 62.278 |
| **Imposte differite passive** | **-118.707** |
| Riserve tecniche assicurative | -20.987 |
| Investimenti finanziari | -93.148 |
| Investimenti immobiliari | -4.354 |
| Prestiti subordinati | -218 |
| **Imposte differite nette** | **-44.750** |

### D.3.6 Derivati

Non vi sono valori iscritti in bilancio

### D.3.7. Debiti verso enti creditizi

Non vi sono valori iscritti in bilancio

### D.3.8. Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi

Non vi sono valori iscritti in bilancio.

### D.3.9 Debiti assicurativi e verso intermediari

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 61.560 | 61.560 | 0 | 55.271 |

La voce corrisponde agli importi dovuti agli assicurati, alle compagnie di assicurazione, agli intermediari e altri terzi per attività assicurative. Tali importi sono valutati al loro valore nominale.

### D.3.10 Debiti riassicurativi

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Debiti riassicurativi | 2.768 | 2.772 | -4 | 5.291 |

La voce corrisponde agli importi dovuti ai riassicuratori legati all'attività di riassicurazione ed è costituita dai saldi di conto corrente.

### D.3.11 Debiti (commerciali, non assicurativi)

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Debiti (commerciali ,non assicurativi) | 70.574 | 70.574 | 0 | 58.817 |

La voce è costituita principalmente dai debiti verso lo Stato a titolo di imposta sul reddito delle società, altre tasse e contributi a istituti previdenziali, nonché verso fornitori e altri terzi. Tali importi sono valutati al loro valore nominale.

### D.3.12 Passività subordinate

In data 28 dicembre 2016 è stato accordato alla Compagnia, dalla società controllante Groupama S.A., un prestito subordinato pari a 88 milioni di euro con scadenza 28 dicembre 2026. In data 22 giugno 2017 Groupama S.A. ha concesso alla Compagnia un ulteriore prestito subordinato sempre della durata di dieci anni e del valore nominale di 14 milioni di euro. Ambedue potranno essere rimborsati previa autorizzazione preventiva da parte dell'IVASS, a condizione che sia rispettato il capitale minimo richiesto e in ogni caso non prima di 5 anni dalla data di concessione. Possono essere utilizzati per coprire il Margine di Solvibilità fino a una massimo del:

- 50% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)
- 20% del Requisito Minimo di Capitale (MCR)

Ai fini della valutazione in Solvency II entrambi i prestiti subordinati sono stati adeguati scontando il cash flows con la curva Eiopa dei tassi di interesse risk-free. A questi tassi viene aggiunto lo spread costante esistente rispetto al tasso di interesse contrattuale all'emissione del prestito.

Nel bilancio di esercizio il debito è iscritto al valore nominale.

### D.3.13. Tutte le altre passività non segnalate altrove

| | Solvency II | Bilancio di esercizio | Differenza | S2 2016 |
|---|---|---|---|---|
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 13.539 | 13.534 | 5 | 10.799 |

La voce altre passività e altre poste del passivo è costituita in prevalenza da partite assicurative in attesa di definizione contabile.

La Compagnia non svolge operazioni di leasing finanziario.

### D.4. Metodi alternativi di valutazione

Coerentemente con il disposto di cui art.10, comma 7, del Regolamento 35/2015 Atti Delegati la Compagnia per alcune poste del Market Value Balance Sheet si è avvalsa dell'utilizzo di metodi alternativi di valutazione coerenti con uno o più dei metodi riportati di seguito:

a. metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo di mercato comprendono la determinazione di prezzi a matrice;

b. metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo reddituale comprendono le tecniche del valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli;

c. metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Come riportato nel paragrafo introduttivo, la valutazione delle attività e delle passività, ad esclusione delle riserve tecniche, è stata effettuata, almeno che non sia disposto diversamente, in conformità ai principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002. Pertanto la Compagnia per le poste patrimoniali per le quali ha adottato metodologie di valutazione alternative, ha effettuato valutazioni coerenti con i principi contabili internazionali. Le principali poste interessate sono di seguito riepilogate:

Attività materiali diverse dagli Immobili, in tale voce sono iscritti i valori dei beni mobili, arredi, impianti e attrezzature, macchine d'ufficio, nonché i beni mobili iscritti in pubblici registri. Tali beni sono iscritti nel Market Value Balance Sheet in conformità al principio contabile internazionale IAS 16 ovvero al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposti al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate; l'ammortamento viene effettuato sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio;

Per il titolo «Credit Suisse - EBV 4,0375% 01/11/2027» (XS0568915010), la Compagnia si avvale di un modello di calcolo sviluppato internamente con un approccio "mark to model" di seguito illustrato:

- il modello prevede l'attualizzazione dei flussi futuri pagati dallo strumento (cedole + rimborso) secondo la struttura dei tassi spot nel giorno di valutazione.
- la zero curve viene ricavata mediante stripping dalla par curve Government Italia, scelta come curva rappresentativa del profilo di rischio associato al titolo.

Si evidenzia che la struttura dei pagamenti del titolo è nota da contratto, non vi sono dunque elementi di variabilità nel tasso cedolare o di rimborso.

Crediti (debiti) correnti commerciali, assicurativi e riassicurativi. Tali crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo procedendo alle opportune svalutazioni per tener conto del presumibile realizzo. Nella contabilizzazione di tali crediti (debiti) non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, trattandosi o di crediti (debiti) a breve termine o di crediti fruttiferi (debiti che prevedono corresponsione) di interesse in base a piani di ammortamento prestabiliti, gli effetti sarebbero non rilevanti ai fini della rappresentazione di tale poste nel Market Value Balance Sheet;

Passività relative a benefici definiti per i dipendenti. Tali poste vengono valutate in conformità a quanto disposto dallo IAS 19. La Compagnia si avvale di un perito esterno che effettua il calcolo di quanto la società dovrà corrispondere al dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro. L'importo iscritto a bilancio corrisponde al valore attualizzato degli oneri futuri che si manifesteranno in ciascuno dei diversi esercizi successivi alla data di valutazione sotto forma di cash flow a fronte delle uscite per le diverse cause (morte, invalidità, recesso, etc.)

### D.5. Altre informazioni

La Compagnia ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da D.1 a D.4.

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

### E.1. Fondi propri

#### E.1.1. Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri di base e dei fondi propri accessori

Nella tabella di seguito si riportano i fondi propri detenuti dalla Compagnia alla data del 31 Dicembre 2017:

**Determinazione dei fondi propri e degli elementi ammissibili**

| | Totale | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 |
|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | 204.343 | 204.343 | | |
| Riserva da sovrapprezzo di emissione | 54.361 | 54.361 | | |
| Riserva di riconciliazione | 462.356 | 462.356 | | |
| Passività subordinate | 101.294 | | 101.294 | |
| Imposte differite attive | 0 | | | |
| **Fondi propri di base** | **822.354** | **721.060** | **101.294** | |
| Fondi propri di base disponibili per SCR | 822.354 | 721.060 | 101.294 | |
| Fondi propri di base disponibili per MCR | 822.354 | 721.060 | 101.294 | |
| Fondi propri di base ammissibili per SCR | 822.354 | 721.060 | 101.294 | |
| Fondi propri di base ammissibili per MCR | 770.966 | 721.060 | 49.906 | |
| **SCR** | **554.516** | | | |
| **MCR** | **249.532** | | | |
| **Percentuale di copertura SCR** | **148,30%** | | | |
| **Percentuale di copertura MCR** | **308,96%** | | | |

I fondi propri di base sono costituiti dall'eccedenza degli attivi sui passivi valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva al netto di eventuali dividendi deliberati e non erogati. I fondi propri detenuti dalla Compagnia al 31.12.2017 ammontano complessivamente a 822.354 migliaia di euro e sono costituiti esclusivamente a fondi propri di base non avendo la Compagnia fondi propri accessori composti dalle seguenti voci:

- Capitale sociale della Compagnia pari ad € 204.343 migliaia di euro interamente versato (Classe 1);
- Riserva da sovrapprezzo di emissione pari ad € 54.361 migliaia di euro relativo al capitale sociale ordinario della Compagnia (Classe 1);
- Riserva di riconciliazione per un ammontare pari ad € 462.356 miglia di euro di cui € 759.545 migliaia sono sostanzialmente riconducibili al risultato delle differenze tra la valutazione contabile e la valutazione ai sensi dell'art. 75 della direttiva 2009/138/CE (Classe 1). Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio della composizione della riserva di riconciliazione mediante la ricostruzione analitica degli effetti valutativi dell'applicazione dei principi Solvency II sulle poste attive e passive dello Stato Patrimoniale a valori correnti.

Di seguito la tabella delle variazioni avvenute nell'esercizio dei fondi propri di base:

| Fondi propri di base, disponibili e ammissibili a copertura del SCR e MCR | 01/01/2017 | 31/12/2017 | variazione | Var % |
|---|---|---|---|---|
| Capitale sociale | 172.571 | 204.343 | 31.772 | 18,41% |
| Riserva da sovrapprezzo di emissione | 54.361 | 54.361 | 0 | |
| Riserva di riconciliazione | 399.777 | 462.356 | 62.579 | 15,65% |
| Passività subordinate | 89.586 | 101.294 | 11.708 | 13,07% |
| Imposte differite attive | 4.155 | 0 | -4.155 | |
| **Fondi propri di base** | **720.450** | **822.354** | **101.904** | **14,14%** |
| Fondi propri di base disponibili per SCR | 720.450 | 822.354 | 101.904 | 14,14% |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fondi propri di base disponibili per MCR | 716.295 | 822.354 | 106.059 | 14,81% |
| Fondi propri di base ammissibili per SCR | 720.450 | 822.354 | 101.904 | 14,14% |
| Fondi propri di base ammissibili per MCR | 679.578 | 770.966 | -91.388 | -13,45% |
| **SCR** | **587.436** | **554.516** | **-32.920** | **-5,60%** |
| **MCR** | **264.346** | **249.532** | **-14.814** | **-5,60%** |
| **Percentuale di copertura SCR** | **123%** | **148%** | | |
| **Percentuale di copertura MCR** | **257%** | **309%** | | |

In data 27 aprile 2017 l'Assemblea Straordinaria della Compagnia, ha deliberato un aumento di Capitale Sociale a titolo gratuito, mediante l'utilizzo di riserve di utili per la distribuzione di dividendo pari a 31.772 migliaia di euro, da eseguire attraverso emissione di nuove azioni ordinarie assegnate alla Società controllante Groupama S.A.

Il prestito subordinato per un ammontare totale pari ad € 101.294 migliaia di euro è così composto:

- in data 28 Dicembre 2016 è stato accordato alla Compagnia dalla società controllante Groupama S.A. un prestito subordinato dal valor nominale pari a € 88.000 migliaia di euro con durata decennale al tasso di interesse annuale fisso del 6%.
- In data 16 giugno 2017 è stato accordato alla Compagnia dalla società controllante Groupama S.A. un prestito subordinato dal valor nominale pari a € 14.000 migliaia di euro con durata decennale al tasso di interesse annuale fisso del 4%.

In Solvency II il debito subordinato è valorizzato al fair value con l'attualizzazione dei flussi di cassa tenendo conto del rischio di credito dell'impresa e classificato in Classe 2 essendo a scadenza limitata.

| **Valore Solvency II** | **Valore Bilancio di esercizio** | **Variazione** |
|---|---|---|
| 101.294 | 102.000 | -706 |

L'insieme dei fondi propri rispettano interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR rispettando quanto stabilito dall'Art. 82 del Regolamento Delegato essendo classificato in Classe 1 (Capitale sociale e riserva da sovrapprezzo di emissione) ed in Classe 2 (la passività subordinata).

Non vi sono valori iscritti in bilancio relativamente ai Fondi propri ausiliari.

Al fine di definire un quadro strutturato del sistema di gestione del capitale e garantire il rispetto delle norme, l'entità dispone di una politica di gestione del capitale che stabilisce principi organizzativi, regole e limiti da declinare per l'attuazione dei processi di business.

Gli obiettivi principali della politica di gestione del capitale nel breve, medio e lungo termine sono:

- assicurare che l'entità ha costantemente un livello di capitale in linea con i requisiti normativi e gestire la volatilità del rapporto di copertura Solvency II;
- mantenere un indice di solvibilità compatibile con l'obiettivo fissato nel quadro della valutazione interna del rischio e della solvibilità della compagnia, in coerenza con la propensione al rischio;
- ottimizzare l'allocazione del capitale in base alla redditività obiettivo e la redditività raggiunta, tenuto conto degli obiettivi di sviluppo e della propensione al rischio.

La valutazione dei requisiti patrimoniali è effettuata sulla base di studi, scenari e stress test realizzati nell'ambito del rapporto ORSA. Queste esigenze sono valutate su un orizzonte temporale di 3 anni, corrispondente alla pianificazione delle attività di capital management, come parte della pianificazione strategica e operativa.

### E.1.2. Differenze materiali tra il patrimonio netto del bilancio di esercizio e il surplus delle attività rispetto alle passività in Solvency II

Nella tabella di seguito si riportano le differenze tra il Patrimonio del Bilancio di esercizio, redatto in conformità ai principi contabili Local GAAP, ed il Patrimonio netto Solvency II.

**Differenziale tra Bilancio di esercizio e Solvency II**

| **Attivi netti - composizione delle differenze di valutazione** | **Bilancio di esercizio** | **Solvency II** | **Differenziale** |
|---|---|---|---|
| Differenze di valutazione degli attivi | 5.426.173 | 5.705.593 | 279.420 |
| Differenze di valutazione delle riserve tecniche | 4.668.501 | 4.594.866 | 73.635 |
| Differenze di valutazione delle altre passività | 300.641 | 306.432 | -5.791 |
| Imposte differite | | | -107.028 |
| Altre Riserve patrimoniali e utili non distribuiti | | | 222.120 |
| **Riserva di riconciliazione** | | | **462.356** |
| Capitale Sociale e riserva sovraprezzo | | | 258.704 |
| Dividendo da distribuire | | | 38.485 |
| **SURPLUS** | | | **759.545** |

La differenza tra i valori del Patrimonio netto del Bilancio di esercizio e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività Solvency II, è pari ad 759.545 migliaia di euro ed è imputabile agli aggiustamenti operati sulle poste di attivo e passivo ai fini della valutazione delle stesse in conformità alla Direttiva Solvency II.

La riserva di riconciliazione accoglie infatti l'effetto generato dalla differente valutazione effettuata secondo i principi contabili ITA GAAP utilizzati per la redazione del Bilancio di esercizio rispetto alla valutazione delle poste dello Stato Patrimoniale a valori correnti.

Di seguito la tabella delle variazioni avvenute nell'esercizio:

| **Riserva di riconciliazione** | **01/01/2017** | **31/12/2017** | **Variazione** | **Var %** |
|---|---|---|---|---|
| (+) Eccedenza delle attività rispetto alle passività | 630.864 | 759.545 | 128.681 | 20,40% |
| (-) Azioni proprie | 0 | 0 | 0 | |
| (-) Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili | 0 | 38.485 | 38.485 | |
| (-) Altri Fondi Propri di base | 231.087 | 258.704 | 27.617 | 11,95% |
| **Totale Riserva di riconciliazione** | **399.777** | **462.356** | **62.579** | **15,65%** |

## E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)

### E.2.1. Capitale di solvibilità richiesto

L'ammontare di capitale di solvibilità richiesto (SCR) è determinato a partire dalla Formula Standard prevista dal Regolamento Delegato n. 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014.

Rappresenta il capitale necessario per garantire che una compagnia di assicurazione sia in grado di soddisfare tutti i suoi obblighi nel corso dei successivi 12 mesi, con una probabilità di almeno il 99,5%.

La curva dei tassi privi di rischio utilizzata per le valutazioni è quella pubblicata dall'EIOPA con la correzione per la volatilità (Volatility Adjustment).

La ripartizione del SCR nelle sue differenti componenti e la variazione rispetto al precedente anno è presentata nella tabella seguente (dati in migliaia di Euro):

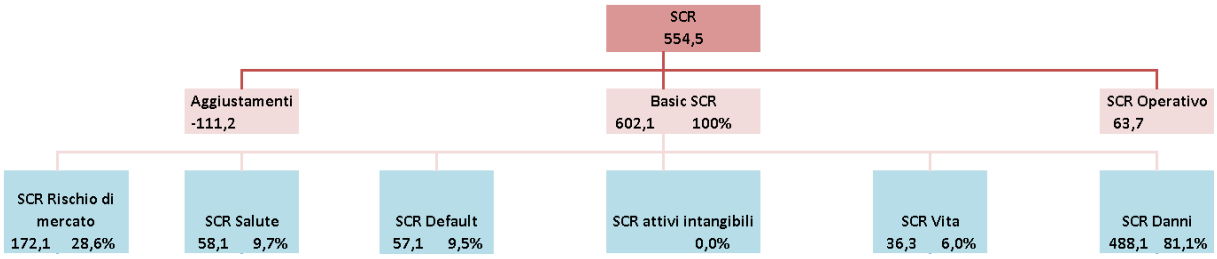
**Requisito di capitale (SCR)**

| | 31/12/2017 | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rischio di mercato | 172.149 | 166.659 | 5.491 |
| Rischio di default della controparte | 57.106 | 57.103 | 3 |
| Rischio di sottoscrizione Vita | 36.306 | 43.644 | -7.338 |
| Rischio di sottoscrizione salute | 58.106 | 45.841 | 12.265 |
| Rischio di sottoscrizione danni | 488.082 | 478.354 | 9.728 |
| Rischio Operativo | 63.670 | 67.866 | -4.196 |
| **Somma dei singoli moduli di requisito di capitale (*)** | **875.419** | **859.467** | **15.953** |
| Diversificazione tra i moduli | -209.677 | -202.694 | -6.983 |
| Capacità di assorbimento delle imposte differite | -111.227 | -69.337 | -41.890 |
| **Requisito di capitale (SCR)** | **554.516** | **587.436** | **-32.920** |

*(*) dopo la presa in conto della capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche*

Il principale contributore alla riduzione dell'SCR nel periodo di riferimento è l'aumento della capacità di assorbimento delle perdite da parte delle imposte differite a seguito dell'aumento del valore dei fondi propri della compagnia. Tale valore rappresenta un aggiustamento in riduzione del capitale di solvibilità richiesto allo scopo di tener conto del recupero fiscale che la Compagnia avrebbe qualora gli eventi di perdite finanziarie ipotizzati negli scenari di calcolo regolamentare del requisito di capitale si verificassero. Tale recupero è sottoposto a delle regole di ammissibilità nei limiti della capacità attuale e prospettica della Compagnia di generare utili.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica del requisito di capitale regolamentare che riporta sia i dati in valore assoluto che in percentuale del Basic SCR. Il Basic SCR è considerato al netto dell'aggiustamento della capacità di assorbimento delle riserve tecniche ed al lordo della capacità di assorbimento delle imposte differite inserita tra gli aggiustamenti (dati in milioni):




Al 31/12/2017 la Compagnia non utilizza, nella formula standard, dei parametri specifici o dei calcoli semplificati.

Alla data del 31 dicembre 2017 la Compagnia presenta il seguente rapporto di copertura dell'SCR (rapporto tra i fondi propri ammissibili ed il requisito di capitale richiesto) e la seguente variazione rispetto all'anno precedente:

**Rapporto di copertura dell'SCR**

| | **31/12/2017** | 31/12/2016 | Variazione |
|---|---|---|---|
| Rapporto di copertura dell'SCR | **148%** | **123%** | +26 pb |

### E.2.2 Requisito di capitale minimo (MCR)

L'ammontare del capitale minimo richiesto alla fine del periodo riferimento è pari a 249.532 migliaia di Euro.

Il requisito di capitale minimo (MCR) è il capitale necessario per garantire che una compagnia di assicurazione sia in grado di soddisfare tutti i suoi obblighi nel corso dei successivi 12 mesi, con una probabilità di almeno l'85%.

Il capitale minimo richiesto è valutato sulla base del metodo proposto dall'art. 248 del Regolamento Delegato n. 2015/35. La sua frequenza di calcolo è trimestrale.

Il calcolo dell' MCR lineare è basato su di una combinazione lineare delle riserve tecniche e del volume dei premi.

Si riporta nella tabella il calcolo del MCR analitico ed il confronto con il l'anno precedente (dati in migliaia di Euro):

| Calcolo del requisito di capitale minimo (MCR) | 31/12/17 | 31/12/16 | Variazioni |
|---|---|---|---|
| MCR Lineare | 336.530 | 341.652 | -5.122 |
| SCR | 554.516 | 587.436 | -32.920 |
| MCR limite superiore | 249.532 | 264.346 | -14.814 |
| MCR limite inferiore | 138.629 | 146.859 | -8.230 |
| MCR combinato | 249.532 | 264.346 | -14.814 |
| Limite inferiore assoluto dell'MCR | 7.400 | 7.400 | 0 |
| **Requisito di capitale minimo (MCR)** | **249.532** | **264.346** | **-14.814** |

Dato che anche per il 2017 il valore dell'MCR lineare è superiore al 45% dell'SCR (MCR limite superiore), il valore dell'MCR è stato posto pari a tale soglia:

| Indicatore | As of 31/12/2017 in migliaia EUR |
|---|---|
| MCR | 249.532 |

Il principale contributore alla riduzione dell'MCR è la riduzione dell'SCR e quindi del valore del limite superiore dell'MCR.

Alla data del 31 dicembre 2017 la Compagnia presenta il seguente rapporto di copertura dell'MCR (rapporto tra i fondi propri ammissibili ed il requisito di capitale minimo richiesto) e la seguente variazione rispetto all'anno precedente

| Rapporto di copertura dell' MCR | | | |
|---|---|---|---|
| | **31/12/2017** | 31/12/2016 | Variazione |
| Rapporto di copertura dell' MCR | **309%** | **257%** | +52 pb |

### E.3. Utilizzo del sottomodulo «rischio azionario» basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

La Compagnia non si avvale della misura del rischio azionario fondato sulla durata e previsto dall'art. 304 della Direttiva 2009/138/CE.

**E.4. Non conformità del requisito patrimoniale minimo e non conformità del requisito patrimoniale di solvibilità**

Non si rileva il mancato rispetto del requisito di capitali minimo e del requisito di capitale di non solvibilità.

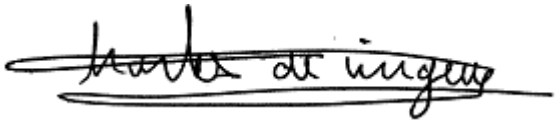
**E.5. Altre informazioni**

Non si evidenziano ulteriori informazioni da segnalare.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Charles Marie Philippe de Tinguy de la Giroulière



Allegati

Quantitative Reporting Templates ( QRTs)

Si riportano i modelli quantitativi che ai sensi del Regolamento UE 2015/2452 costituiscono parte della Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria

**S.02.01.02**

**Stato patrimoniale**

| | | Valore solvibilità II |
|---|---|---|
| | | C0010 |
| **Attività** | | |
| Attività immateriali | R0030 | 0 |
| Attività fiscali differite | R0040 | 0 |
| Utili da prestazioni pensionistiche | R0050 | 0 |
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | R0060 | 63.175 |
| Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote) | R0070 | 4.567.884 |
| Immobili (diversi da quelli per uso proprio) | R0080 | 17.151 |
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | R0090 | 9.000 |
| Strumenti di capitale | R0100 | 8.159 |
| Strumenti di capitale - Quotati | R0110 | 6.143 |
| Strumenti di capitale - Non quotati | R0120 | 2.016 |
| Obbligazioni | R0130 | 3.737.400 |
| Titoli di Stato | R0140 | 2.319.901 |
| Obbligazioni societarie | R0150 | 1.393.971 |
| Obbligazioni strutturate | R0160 | 23.528 |
| Titoli garantiti | R0170 | 0 |
| Organismi di investimento collettivo | R0180 | 796.174 |
| Derivati | R0190 | 0 |
| Depositi diversi da equivalenti a contante | R0200 | 0 |
| Altri investimenti | R0210 | 0 |
| Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote | R0220 | 395.118 |
| Mutui ipotecari e prestiti | R0230 | 46.681 |
| Prestiti su polizze | R0240 | 5.442 |
| Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | R0250 | 2.940 |
| Altri mutui ipotecari e prestiti | R0260 | 38.299 |
| Importi recuperabili da riassicurazione da: | R0270 | 95.335 |
| Non vita e malattia simile a non vita | R0280 | 94.085 |
| Non vita esclusa malattia | R0290 | 91.007 |
| Malattia simile a non vita | R0300 | 3.078 |
| Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote | R0310 | 1.250 |
| Malattia simile a vita | R0320 | 0 |
| Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote | R0330 | 1.250 |
| Vita collegata a un indice e collegata a quote | R0340 | |
| Depositi presso imprese cedenti | R0350 | 0 |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | R0360 | 255.071 |

| | | |
|---|---|---|
| Crediti riassicurativi | R0370 | 54.004 |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | R0380 | 118.825 |
| Azioni proprie (detenute direttamente) | R0390 | 0 |
| Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati | R0400 | 0 |
| Contante ed equivalenti a contante | R0410 | 71.059 |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | R0420 | 38.441 |
| **Totale delle attività** | R0500 | 5.705.593 |

| **Passività** | | |
|---|---|---|
| Riserve tecniche - Non vita | R0510 | 1.889.321 |
| Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia) | R0520 | 1.819.957 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0530 | 0 |
| Migliore stima | R0540 | 1.704.817 |
| Margine di rischio | R0550 | 115.140 |
| Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita) | R0560 | 69.365 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0570 | 0 |
| Migliore stima | R0580 | 64.374 |
| Margine di rischio | R0590 | 4.990 |
| Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote) | R0600 | 2.305.430 |
| Riserve tecniche - Malattia (simile a vita) | R0610 | 0 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0620 | 0 |
| Migliore stima | R0630 | 0 |
| Margine di rischio | R0640 | 0 |
| Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote) | R0650 | 2.305.430 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0660 | 0 |
| Migliore stima | R0670 | 2.284.829 |
| Margine di rischio | R0680 | 20.602 |
| Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote | R0690 | 400.114 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0700 | 0 |
| Migliore stima | R0710 | 395.777 |
| Margine di rischio | R0720 | 4.337 |
| Passività potenziali | R0740 | 0 |
| Riserve diverse dalle riserve tecniche | R0750 | 21.232 |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | R0760 | 15.411 |
| Depositi dai riassicuratori | R0770 | 20.054 |
| Passività fiscali differite | R0780 | 44.750 |
| Derivati | R0790 | 0 |
| Debiti verso enti creditizi | R0800 | 0 |
| Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi | R0810 | 0 |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | R0820 | 61.560 |
| Debiti riassicurativi | R0830 | 2.768 |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | R0840 | 70.574 |
| Passività subordinate | R0850 | 101.294 |
| Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base | R0860 | 0 |
| Passività subordinate incluse nei fondi propri di base | R0870 | 101.294 |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | R0880 | 13.539 |
| **Totale delle passività** | R0900 | 4.946.048 |
| **Eccedenza delle attività rispetto alle passività** | R1000 | 759.545 |

**S.05.01.02 - 01**

Premi, sinistri e spese per area di attività

| | | Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata) | | | | | | | | | | | | Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata | | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Assicurazione spese mediche | Assicurazione protezione del reddito | Assicurazione risarcimento dei lavoratori | Assicurazione responsabilità civile autoveicoli | Altre assicurazioni auto | Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti | Assicurazione contro l'incendio e altri danni a | Assicurazione sulla responsabilità civile generale | Assicurazione di credito e cauzione | Assicurazione tutela giudiziaria | Assistenza | Perdite pecuniarie di vario genere | Malattia | Responsabilità civile | Marittima, aeronautica e trasporti | Immobili | |
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 | C0130 | C0140 | C0150 | C0160 | C0200 |
| Premi contabilizzati | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo - Attività diretta | R0110 | 21.367 | 102.981 | 0 | 593.053 | 110.292 | 9.925 | 145.351 | 96.120 | 21.704 | 5.742 | 22.092 | 7.240 | | | | | 1.135.867 |
| Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata | R0120 | 0 | 205 | 0 | 0 | 1.160 | 0 | 0 | 456 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 1.821 |
| Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata | R0130 | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Quota a carico dei riassicuratori | R0140 | 1.370 | 835 | 0 | 2.227 | 3.470 | 598 | 2.998 | 1.135 | 10.585 | 2.871 | 0 | 142 | 0 | 0 | 0 | 0 | 26.231 |
| Netto | R0200 | 19.997 | 102.351 | 0 | 590.826 | 107.982 | 9.327 | 142.353 | 95.441 | 11.119 | 2.871 | 22.092 | 7.098 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.111.457 |
| Premi acquisiti | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo - Attività diretta | R0210 | 21.422 | 103.121 | 0 | 594.547 | 92.357 | 9.881 | 147.611 | 97.863 | 21.276 | 5.659 | 21.090 | 6.742 | | | | | 1.121.569 |
| Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata | R0220 | 0 | 188 | 0 | 0 | 1.062 | 0 | 0 | 478 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 1.728 |
| Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata | R0230 | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Quota a carico dei riassicuratori | R0240 | 1.113 | 795 | 0 | 2.227 | 3.470 | 598 | 2.997 | 1.214 | 9.714 | 2.800 | 0 | 430 | 0 | 0 | 0 | 0 | 25.358 |
| Netto | R0300 | 20.309 | 102.514 | 0 | 592.320 | 89.949 | 9.283 | 144.614 | 97.127 | 11.562 | 2.859 | 21.090 | 6.312 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.097.939 |
| Sinistri verificatisi | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo - Attività diretta | R0310 | 13.634 | 38.185 | 0 | 426.139 | 52.921 | 8.154 | 89.651 | 31.369 | 6.896 | 1.418 | 6.975 | 2.444 | | | | | 677.786 |
| Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata | R0320 | 0 | 0 | 0 | 0 | 18 | 0 | 0 | 253 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 271 |
| Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata | R0330 | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Quota a carico dei riassicuratori | R0340 | 828 | 12 | 0 | -12.442 | -25 | 253 | -8.372 | -157 | 5.072 | 750 | 0 | 244 | 0 | 0 | 0 | 0 | -13.837 |
| Netto | R0400 | 12.806 | 38.173 | 0 | 438.581 | 52.964 | 7.901 | 98.023 | 31.779 | 1.824 | 668 | 6.975 | 2.200 | 0 | 0 | 0 | 0 | 691.894 |
| Variazioni delle altre riserve tecniche | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo - Attività diretta | R0410 | -226 | -14 | 0 | 0 | -66 | 0 | -156 | 0 | -7 | 0 | 0 | -1 | | | | | -470 |
| Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata | R0420 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | | | | 0 |
| Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata | R0430 | | | | | | | | | | | | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Quota a carico dei riassicuratori | R0440 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Netto | R0500 | -226 | -14 | 0 | 0 | -66 | 0 | -156 | 0 | -7 | 0 | 0 | -1 | 0 | 0 | 0 | 0 | -470 |
| Spese sostenute | R0550 | 8.867 | 49.310 | 0 | 188.476 | 38.567 | 4.072 | 74.176 | 45.721 | 8.096 | 561 | 11.342 | 3.270 | 0 | 0 | 0 | 0 | 432.458 |
| Altre spese | R1200 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale spese | R1300 | | | | | | | | | | | | | | | | | 432.458 |

**S.05.01.02 - 02**

**Premi, sinistri e spese per area di attività**

| | | Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita | | | | | | Obbligazioni di riassicurazione vita | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Assicurazione malattia | Assicurazione con partecipazione agli utili | Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote | Altre assicurazioni vita | Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia | Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione | Riassicurazione malattia | Riassicurazione vita | |
| | | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | C0270 | C0280 | C0300 |
| **Premi contabilizzati** | | | | | | | | | | |
| Lordo | R1410 | 0 | 273.558 | 94.627 | 21.199 | 0 | 0 | 0 | 0 | 389.384 |
| Quota a carico dei | R1420 | 0 | 0 | 0 | 339 | 0 | 0 | 0 | 0 | 339 |
| Netto | R1500 | 0 | 273.558 | 94.627 | 20.860 | 0 | 0 | 0 | 0 | 389.045 |
| **Premi acquisiti** | | | | | | | | | | |
| Lordo | R1510 | 0 | 273.558 | 94.627 | 21.199 | 0 | 0 | 0 | 0 | 389.384 |
| Quota a carico dei | R1520 | 0 | 0 | 0 | 339 | 0 | 0 | 0 | 0 | 339 |
| Netto | R1600 | 0 | 273.558 | 94.627 | 20.860 | 0 | 0 | 0 | 0 | 389.045 |
| **Sinistri verificatisi** | | | | | | | | | | |
| Lordo | R1610 | 0 | 264.854 | 63.336 | 2.685 | 0 | 0 | 0 | 0 | 330.875 |
| Quota a carico dei | R1620 | 0 | 0 | 0 | -104 | 0 | 0 | 0 | 0 | -104 |
| Netto | R1700 | 0 | 264.854 | 63.336 | 2.789 | 0 | 0 | 0 | 0 | 330.979 |
| **Variazioni delle altre riserve tecniche** | | | | | | | | | | |
| Lordo | R1710 | 0 | -41.097 | -42.900 | -4.157 | 0 | 0 | 0 | 0 | -88.154 |
| Quota a carico dei | R1720 | 0 | 0 | 0 | -31 | 0 | 0 | 0 | 0 | -31 |
| Netto | R1800 | 0 | -41.097 | -42.900 | -4.126 | 0 | 0 | 0 | 0 | -88.123 |
| **Spese sostenute** | R1900 | 0 | 27.966 | 5.304 | 8.379 | 0 | 0 | 0 | 0 | 41.649 |
| **Altre spese** | R2500 | | | | | | | | | |
| **Totale spese** | R2600 | | | | | | | | | 41.649 |

**S.12.01.02**

**Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT**

| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote | | | Altre assicurazioni vita | | | | | | Assicurazione malattia (attività diretta) | | | | | |
| | | Assicurazione con partecipazione agli utili | | Contratti senza opzioni né garanzie | Contratti con opzioni e garanzie | | Contratti senza opzioni né garanzie | Contratti con opzioni e garanzie | Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione | Riassicurazione accettata | Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote) | | Contratti senza opzioni né garanzie | Contratti con opzioni e garanzie | Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia | Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata) | Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita) |
| | | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0150 | C0160 | C0170 | C0180 | C0190 | C0200 | C0210 |
| **Riserve tecniche calcolate come un elemento unico** | R0010 | 0 | 0 | | | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 |
| **Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico** | R0020 | 0 | 0 | | | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | | 0 |
| **Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Migliore stima** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| **Migliore stima lorda** | R0030 | 2.302.516 | | 395.777 | 0 | | -17.687 | 0 | 0 | 0 | 2.680.606 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte | R0080 | 0 | | 0 | 0 | | 1.250 | 0 | 0 | 0 | 1.250 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite - Totale | R0090 | 2.302.516 | | 395.777 | 0 | | -18.937 | 0 | 0 | 0 | 2.679.356 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Margine di rischio** | R0100 | 17.044 | 4.337 | | | 3.557 | | | 0 | 0 | 24.938 | 0 | | | 0 | 0 | 0 |
| **Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche \|** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0110 | 0 | 0 | | | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 |
| Migliore stima | R0120 | 0 | | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Margine di rischio | R0130 | 0 | 0 | | | 0 | | | 0 | 0 | 0 | 0 | | | 0 | 0 | 0 |
| **Riserve tecniche - Totale** | R0200 | 2.319.560 | 400.114 | | | -14.129 | | | 0 | 0 | 2.705.544 | 0 | | | 0 | 0 | 0 |

**S.17.01.02**

**Riserve tecniche per l'assicurazione non vita**

| | | Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata | | | | | | | | | Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata | | | Riassicurazione non proporzionale accettata | | | | Totale delle obbligazioni non vita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Assicurazione spese mediche | Protezione del reddito | Assicurazione risarcimento dei lavoratori | Assicurazione responsabilità civile autoveicoli | Altre assicurazioni auto | Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti | Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni | Assicurazione sulla responsabilità civile generale | Assicurazione di credito e cauzione | Assicurazione tutela giudiziaria | Assistenza | Perdite pecuniarie di vario genere | Riassicurazione non proporzionale malattia | Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile | Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e | Riassicurazione non proporzionale danni a beni | |
| | | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 | C0130 | C0140 | C0150 | C0160 | C0170 | C0180 |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0010 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0050 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Migliore stima | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| *Riserve premi* | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo | R0060 | 8.010 | 914 | 0 | 141.889 | 36.751 | 3.553 | 71.519 | 10.314 | 22.421 | -323 | 2.968 | -177 | 0 | 0 | 0 | 0 | 297.839 |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte | R0140 | 629 | -124 | 0 | -126 | -147 | -21 | -488 | -222 | 14.790 | 502 | 0 | -2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14.791 |
| Migliore stima netta delle riserve premi | R0150 | 7.381 | 1.038 | 0 | 142.015 | 36.898 | 3.574 | 72.007 | 10.536 | 7.631 | -825 | 2.968 | -175 | 0 | 0 | 0 | 0 | 283.048 |
| *Riserve per sinistri* | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lordo | R0160 | 9.917 | 45.534 | 0 | 1.020.227 | 18.574 | 25.087 | 64.033 | 245.354 | 31.489 | 5.468 | 4.388 | 1.281 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.471.352 |
| Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte | R0240 | 120 | 2.452 | 0 | 34.890 | 779 | 840 | 8.850 | 12.273 | 15.907 | 3.108 | 0 | 75 | 0 | 0 | 0 | 0 | 79.294 |
| Migliore stima netta delle riserve per sinistri | R0250 | 9.797 | 43.081 | 0 | 985.337 | 17.796 | 24.247 | 55.182 | 233.082 | 15.582 | 2.360 | 4.388 | 1.206 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.392.058 |
| Migliore stima totale - Lordo | R0260 | 17.927 | 46.448 | 0 | 1.162.116 | 55.325 | 28.640 | 135.552 | 255.668 | 53.910 | 5.145 | 7.356 | 1.104 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.769.191 |
| Migliore stima totale - Netto | R0270 | 17.177 | 44.119 | 0 | 1.127.352 | 54.694 | 27.821 | 127.190 | 243.618 | 23.213 | 1.535 | 7.356 | 1.031 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.675.106 |
| Margine di rischio | R0280 | 1.003 | 3.988 | 0 | 75.627 | 1.365 | 1.312 | 6.022 | 28.969 | 1.335 | 193 | 225 | 91 | 0 | 0 | 0 | 0 | 120.130 |
| Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve tecniche calcolate come un elemento unico | R0290 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Migliore stima | R0300 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Margine di rischio | R0310 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riserve tecniche - totale | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve tecniche - totale | R0320 | 18.929 | 50.435 | 0 | 1.237.743 | 56.690 | 29.952 | 141.574 | 284.638 | 55.244 | 5.339 | 7.581 | 1.195 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.889.321 |
| Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - totale | R0330 | 749 | 2.328 | 0 | 34.764 | 631 | 819 | 8.363 | 12.050 | 30.696 | 3.610 | 0 | 73 | 0 | 0 | 0 | 0 | 94.085 |
| Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - totale | R0340 | 18.180 | 48.107 | 0 | 1.202.979 | 56.059 | 29.133 | 133.211 | 272.587 | 24.548 | 1.728 | 7.581 | 1.122 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.795.236 |

**S.19.01.21 - 01** **Sinistro**

Sinistri nell'assicurazione non vita

| | | |
|---|---|---|
| Anno di accadimento del sinistro/anno della | Z0020 | 1 |

**Sinistri lordi pagati (non cumulato)**

**(importo assoluto)**

| Anno | | Anno di sviluppo | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 & + | | Nell'anno in corso | Somma degli anni |
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | | C0170 | C0180 |
| Precedenti | R0100 | | | | | | | | | | | 26.451 | R0100 | 26.451 | 3.249.477 |
| N-9 | R0160 | 304.190 | 243.532 | 87.869 | 42.811 | 21.155 | 16.613 | 15.406 | 13.559 | 13.716 | 11.332 | | R0160 | 11.332 | 770.182 |
| N-8 | R0170 | 291.453 | 263.696 | 87.339 | 37.636 | 27.698 | 18.254 | 21.607 | 18.613 | 13.533 | | | R0170 | 13.533 | 779.829 |
| N-7 | R0180 | 287.262 | 266.519 | 89.007 | 50.840 | 30.151 | 26.295 | 23.635 | 16.970 | | | | R0180 | 16.970 | 790.680 |
| N-6 | R0190 | 312.540 | 264.298 | 77.176 | 36.949 | 30.439 | 20.695 | 21.943 | | | | | R0190 | 21.943 | 764.039 |
| N-5 | R0200 | 275.972 | 225.565 | 81.195 | 45.473 | 26.293 | 22.370 | | | | | | R0200 | 22.370 | 676.868 |
| N-4 | R0210 | 264.251 | 198.742 | 69.232 | 42.046 | 26.821 | | | | | | | R0210 | 26.821 | 601.092 |
| N-3 | R0220 | 261.740 | 213.021 | 83.006 | 32.517 | | | | | | | | R0220 | 32.517 | 590.284 |
| N-2 | R0230 | 284.636 | 206.047 | 67.508 | | | | | | | | | R0230 | 67.508 | 558.191 |
| N-1 | R0240 | 264.286 | 226.810 | | | | | | | | | | R0240 | 226.810 | 491.096 |
| N | R0250 | 259.727 | | | | | | | | | | | R0250 | 259.727 | 259.727 |
| | | | | | | | | | | | | | Totale R0260 | 725.982 | 9.531.466 |

**Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri**

**(importo assoluto)**

| Anno | | Anno di sviluppo | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 & + | | Fine anno (dati attualizzati) |
| | | C0200 | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | C0270 | C0280 | C0290 | C0300 | | C0360 |
| Precedenti | R0100 | | | | | | | | | | | 103.186 | R0100 | 100.094 |
| N-9 | R0160 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 50.670 | 46.090 | 33.035 | | R0160 | 32.213 |
| N-8 | R0170 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 68.232 | 57.180 | 45.377 | | | R0170 | 44.260 |
| N-7 | R0180 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 93.449 | 77.115 | 61.792 | | | | R0180 | 60.272 |
| N-6 | R0190 | 0 | 0 | 0 | 0 | 110.139 | 94.737 | 77.251 | | | | | R0190 | 75.443 |
| N-5 | R0200 | 0 | 0 | 0 | 134.336 | 110.926 | 86.894 | | | | | | R0200 | 84.873 |
| N-4 | R0210 | 0 | 0 | 189.962 | 143.151 | 107.702 | | | | | | | R0210 | 105.221 |
| N-3 | R0220 | 0 | 283.899 | 171.649 | 130.119 | | | | | | | | R0220 | 127.007 |
| N-2 | R0230 | 421.443 | 225.717 | 151.494 | | | | | | | | | R0230 | 148.071 |
| N-1 | R0240 | 484.654 | 221.192 | | | | | | | | | | R0240 | 216.516 |
| N | R0250 | 414.779 | | | | | | | | | | | R0250 | 407.283 |
| | | | | | | | | | | | | | Totale R0260 | 1.401.254 |

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

| | | Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie | Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche | Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse | Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità | Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | C0010 | C0030 | C0050 | C0070 | C0090 |
| Riserve tecniche | R0010 | 4.594.866 | -4.594.866 | | | |
| Fondi propri di base | R0020 | | | | | |
| Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità | R0050 | 822.354 | -822.354 | | | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità | R0090 | 554.516 | -554.516 | | | |
| Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo | R0100 | 770.966 | -770.966 | | | |
| Requisito patrimoniale minimo | R0110 | 249.532 | -249.532 | | | |

**S.23.01.01 - 01**

Fondi propri

| | | Totale | Classe 1 illimitati | Classe 1 limitati | Classe 2 | Classe 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 |
| Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE)2015/35 | | | | | | |
| Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie) | R0010 | 204.343 | 204.343 | | | |
| Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario | R0030 | 54.361 | 54.361 | | | |
| Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica | R0040 | 0 | 0 | | | |
| Conti subordinati dei membri delle mutue | R0050 | | | | | |
| Riserve di utili | R0070 | | | | | |
| Azioni privilegiate | R0090 | | | | | |
| Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate | R0110 | | | | | |
| Riserva di riconciliazione | R0130 | 462.356 | 462.356 | | | |
| Passività subordinate | R0140 | 101.294 | | 0 | 101.294 | 0 |
| Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette | R0160 | 0 | | | | 0 |
| Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza | R0180 | | | | | |
| Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II | | | | | | |
| Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II | R0220 | | | | | |
| Deduzioni | | | | | | |
| Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari | R0230 | | | | | |
| Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni | R0290 | 822.354 | 721.060 | 0 | 101.294 | 0 |
| Fondi propri accessori | | | | | | |
| Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta | R0300 | | | | | |
| Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta | R0310 | | | | | |
| Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta | R0320 | | | | | |
| Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta | R0330 | | | | | |
| Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE | R0340 | | | | | |
| Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE | R0350 | | | | | |
| Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE | R0360 | | | | | |
| Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE | R0370 | | | | | |
| Altri fondi propri accessori | R0390 | | | | | |
| Totale dei fondi propri accessori | R0400 | | | | | |
| Fondi propri disponibili e ammissibili | | | | | | |
| Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | R0500 | 822.354 | 721.060 | 0 | 101.294 | 0 |
| Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) | R0510 | 822.354 | 721.060 | 0 | 101.294 | |
| Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | R0540 | 822.354 | 721.060 | 0 | 101.294 | 0 |
| Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR) | R0550 | 770.966 | 721.060 | 0 | 49.906 | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | R0580 | 554.516 | | | | |
| Requisito patrimoniale minimo (MCR) | R0600 | 249.532 | | | | |
| Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR | R0620 | 1,48 | | | | |
| Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR | R0640 | 3,09 | | | | |

**S.25.01.21**

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

| | | Requisito patrimoniale di solvibilità | Semplificazioni | Parametri specifici dell'impresa (USP) |
|---|---|---|---|---|
| | | C0110 | C0120 | C0090 |
| Rischio di mercato | R0010 | 213.930 | | |
| Rischio di inadempimento della controparte | R0020 | 57.106 | | |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita | R0030 | 52.584 | | nessuno |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia | R0040 | 58.106 | | nessuno |
| Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita | R0050 | 488.082 | | nessuno |
| Diversificazione | R0060 | -240.435 | | |
| Rischio relativo alle attività immateriali | R0070 | 0 | | |
| Requisito patrimoniale di solvibilità di base | R0100 | 629.372 | | |

| Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità | | C0100 |
|---|---|---|
| Rischio operativo | R0130 | 63.670 |
| Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche | R0140 | -27.299 |
| Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite | R0150 | -111.227 |
| Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE | R0160 | 0 |
| Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale | R0200 | 554.516 |
| Maggiorazione del capitale già stabilita | R0210 | 0 |
| Requisito patrimoniale di solvibilità | R0220 | 554.516 |
| Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità | | |
| Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata | R0400 | 0 |
| Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante | R0410 | 0 |
| Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati | R0420 | 0 |
| Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità | R0430 | 0 |
| Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304 | R0440 | 0 |

**S.28.02.01**

Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

| | | Attività non vita | Attività vita |
|---|---|---|---|
| | | Risultato MCR(NL,NL) | Risultato MCR(NL,L) |
| | | C0010 | C0020 |
| Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita | R0010 | 254.221 | 0 |

| | | Attività non vita | | Attività vita | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico | Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi | Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico | Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi |
| | | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche | R0020 | 17.177 | 19.997 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito | R0030 | 44.119 | 102.350 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori | R0040 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli | R0050 | 1.127.352 | 590.826 | 0 | 0 |
| Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto | R0060 | 54.694 | 107.982 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti | R0070 | 27.821 | 9.327 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni | R0080 | 127.190 | 142.354 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale | R0090 | 243.618 | 95.440 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione | R0100 | 23.213 | 11.120 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria | R0110 | 1.535 | 2.871 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza | R0120 | 7.356 | 22.092 | 0 | 0 |
| Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere | R0130 | 1.031 | 7.099 | 0 | 0 |
| Riassicurazione non proporzionale malattia | R0140 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile | R0150 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti | R0160 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Riassicurazione non proporzionale danni a beni | R0170 | 0 | 0 | 0 | 0 |

| | | Attività non vita | Attività vita |
|---|---|---|---|
| | | Risultato MCR(L,NL) | Risultato MCR(L,L) |
| | | C0070 | C0080 |
| Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita | R0200 | 0 | 82.309 |

| | | Attività non vita | | Attività vita | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico | Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo) | Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico | Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo) |
| | | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 |
| Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite | R0210 | 0 | | 2.194.591 | |
| Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale | R0220 | 0 | | 107.925 | |
| Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote | R0230 | 0 | | 395.777 | |
| Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia | R0240 | 0 | | 0 | |
| Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita | R0250 | | 0 | | 5.644.454 |

**Calcolo complessivo dell'MCR**

| | | C0130 |
|---|---|---|
| MCR lineare | R0300 | 336.530 |
| Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) | R0310 | 554.516 |
| MCR massimo | R0320 | 249.532 |
| MCR minimo | R0330 | 138.629 |
| MCR combinato | R0340 | 249.532 |
| Minimo assoluto dell'MCR | R0350 | 7.400 |
| | | C0130 |
| Requisito patrimoniale minimo | R0400 | 249.532 |

**Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita**

| | | Attività non vita | Attività vita |
|---|---|---|---|
| | | C0140 | C0150 |
| MCR lineare nozionale | R0500 | 254.221 | 82.309 |
| SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o | R0510 | 418.891 | 135.625 |
| MCR massimo nozionale | R0520 | 188.501 | 61.031 |
| MCR minimo nozionale | R0530 | 104.723 | 33.906 |
| MCR combinato nozionale | R0540 | 188.501 | 61.031 |
| Minimo assoluto dell'MCR nozionale | R0550 | 3.700 | 3.700 |
| MCR nozionale | R0560 | 188.501 | 61.031 |

pwc

## Groupama Assicurazioni SpA

# *Relazione della società di revisione indipendente*

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016*

# *Modelli "S.02.01.02 stato" e"S.23.01.01 fondi propri" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2017*

pwc

# *Relazione della società di revisione indipendente*

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016*

Al Consiglio di Amministrazione di
Groupama Assicurazioni SpA

## *Modelli "S.02.01.02 stato patrimoniale" e "S.23.01.01 fondi propri" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2017*

### *Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la"SFCR") di Groupama Assicurazioni SpA (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (la "informativa").

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Groupama Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

## *Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

## *Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo*

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

## *Altri aspetti*

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2018.

## *Altre informazioni contenute nella SFCR*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività, "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto

delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard","S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";

- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e Requisito patrimoniale minimo (MCR)", "E.3. Utilizzo del sottomodulo "rischio azionario" basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di solvibilità","E.4. Non conformità del Requisito patrimoniale minimo e non conformità del Requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.5. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

## *Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e della relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

pwc

### *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 4 maggio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Antonio Dogliotti
(Revisore legale)